Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8880 nuova serie Fondazione 1881

SI E' APERTO A ROMA IL TERZO E ULTIMO «CONCLAVE» DELL'ANNO DELLA COMUNITA'

La crisi economica dei «Nove» al tavolo del consiglio europeo

Moro: nei paesi membri la produzione industriale è scesa ai livelli dell'inizio del '72, i disoccupati sono ormai cinque milioni - Sintomi di moderata ripresa - Persistono gli attriti tra le delegazioni



Telefoto Ansa
Roma — La riunione di Palazzo Barberini delle nove delegazioni della Comunità europea

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La crisi economica dell'Europa è stata al centro della prima giornata dei lavori del vertice dei Nove. A domani sono rimandate le questioni più «scottanti»: la posizione «separatista» inglese sulla prossima conferenza fra paesi produttori e consumatori di petrolio (fissata per il 16 dicembre a Parigi) e l'attuazione entro il '78 delle elezioni a suffragio universale del parlamento europeo. Anche qui la Gran Bretagna, fiancheggiata dalla Danimarca, oppone delle difficoltà.

I lavori del Consiglio europeo, il terzo e ultimo di quest'anno, si sono aperti nel pomeriggio a Palazzo Barberini con una prima, vivace discussione. Innanzitutto è stato deciso di non fissare un ordine del giorno preciso, sollecitato dai paesi del Benelux e dal presidente della commissione Cee, Ortoli, è stato introdotto il discorso sulle conclusioni cui sono pervenuti i paesi industrializzati presenti al vertice economico di Rambouillet dove accanto a Stati Uniti e Giappone erano per gli europei Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia.

Il premier belga, Tindemans, in una conferenza stampa tenuta in mattinata, aveva lamentato la mancata coordinazione con tutti gli altri membri della Cee dei problemi che sarebbero stati affrontati a Rambouillet. Dello stesso avviso si è detto Ortoli: occorre a suo avviso salvaguardare il voto decisionale comunitario. Giscard, Schmidt, Moro e Wilson si sono quindi affrettati a rassicurare gli altri cinque premier ricordando il carattere «assolutamente non decisionale» del vertice di Rambouillet e quindi li hanno informati delle conclusioni cui esso è pervenuto. Moro, in particolare, ha definito positivi gli orientamenti emersi in materia monetaria e il rifiuto di ostacoli protezionistici al commercio mondiale.

Esaurito tale argomento Moro, Giscard, Wilson, Schmidt, Tindemans, Joop Del Uyl (Olanda), Jorgens (Danimarca), Cosgrave (Irlanda), Fitzgerald (Lussemburgo) e Ortoli sono passati all'esame della situazione economico-sociale comunitaria e mondiale. Moro ha introdotto l'argomento ricordando i dati della crisi. Nella discussione successiva i «Nove» hanno concordato che una strategia di difesa efficace non può fare a meno dell'impegno dei sindacati e degli imprenditori. Le prime basi di questo dialogo sono state poste dalla conferenza tripartita di Bruxelles del 18 novembre scorso: riprenderà, si è detto, nella primavera del '76. Su questa data, infatti, sono concordi i sindacati europei che avevano avuto un incontro prima dell'inizio del consiglio europeo con Moro.

Il presidente del Consiglio ha rilevato le circostanze eccezionali che caratterizzano l'attuale congiuntura economica e sociale. I dati del 1975 confermano che la Comunità sta attraversando la più grave recessione del dopoguerra: la produzione industriale è scesa ai livelli dell'inizio del 1972; i disoccupati sono ormai cinque milioni ed i sotto-occupati oltre un milione. C'è poi — ha detto Moro — da tenere conto della contrazione degli investimenti privati e della persistenza del fenomeno inflazionistico.

Tuttavia, è opinione del presidente del Consiglio italiano che si stia delineando una moderata ripresa congiunturale, confermata da alcuni indicatori, quali l'andamento del commercio mondiale e gli effetti che si attendono dai programmi anticongiunturali varati dai vari paesi. La ripresa, però, — ha detto Moro — è ancora caratterizzata da incertezze che rendono indispensabile mantenere uno stretto coordinamento economico tra gli stati membri della comunità e gli altri paesi industrializzati. Come obiettivo prioritario si cerca di creare le condizioni che favoriscano il miglioramento della situazione dell'occupazione e rendano duratura la ripresa economica.

IN XIII PAGINA
ONU: l'OLP invitato al Consiglio di sicurezza

Lo scoglio inglese

Moro si è soffermato nel suo intervento sulla conferenza tripartita (governo, sindacati, imprenditori) del 18 novembre, a Bruxelles, che ha messo in luce la volontà dei suoi protagonisti di affrontare le difficoltà in uno spirito di costruttiva cooperazione. Il presidente Moro ha informato i colleghi dell'incontro che ha avuto prima dell'inizio del consiglio con i rappresentanti della confederazione europea dei sindacati (CES).

In particolare Moro ha precisato che i sindacati concordano sulla necessità di migliorare gli strumenti di previsione congiunturale, e quindi di organizzazione a medio termine, e di potenziare le misure di riqualificazione professionale per rendere più ricettiva la struttura del mercato del lavoro. Moro ha dichiarato che le parti sindacali e imprenditoriali si attendono misure per l'occupazione anche sul piano comunitario. Il consiglio dovrebbe confermare l'impegno assunto dai Nove il 18 novembre per consolidare la ripresa e combattere l'inflazione.

Il vertice di Rambouillet e la grave situazione occupazionale hanno preso gran parte del tempo riservato dal calendario alla prima giornata del Consiglio europeo: la seduta, iniziata pochi minuti prima delle 16 è infatti terminata alle 20 per consentire ai «Nove» di recarsi al Quirinale dove il Capo dello Stato ha loro offerto un pranzo. Il tempo rimanente è stato dedicato alla questione del bilancio e del finanziamento della Comunità: si è parlato della proposta tedesca di istituire un commissario europeo per le finanze con il compito di sorvegliare e controllare l'andamento della gestione finanziaria della struttura comunitaria e dotato di un veto sospensivo sulle decisioni di spesa; Rumor dal canto suo ha sostenuto l'ipotesi della programmazione comparata dei bilanci comunitari. Un accenno è stato fatto anche al problema delle elezioni, ma l'argomento verrà ripreso più efficacemente domani.

Terminata la riunione i primi ministri, Giscard d'Estaing e Ortoli, assieme ai ministri degli esteri, si sono recati al Quirinale dove, dopo il pranzo,

G. L.

Continua in 2.a pagina

«Benvenuto» al Presidente



(Telefoto Ansa-Upi)
Pechino — Ford (che ha al fianco il vice premier Ten Hsiao-ping) passa in rassegna un reparto militare subito dopo l'arrivo

ESPLICITO MONITO RINNOVATO DA TENG HSIAO-PING AL PRESIDENTE AMERICANO IN VISITA

I CINESI AVVERTONO FORD: «LA PACE È UN'ILLUSIONE»

«La retorica sulla distensione non può mascherare la nuda realtà del crescente pericolo di guerra» A Pechino preme più la lotta contro l'egemonismo di Mosca che la normalizzazione con Washington

Pechino, 1

«La retorica sulla cosiddetta distensione non può mascherare la nuda realtà del crescente pericolo di guerra»: lo ha dichiarato oggi al Presidente americano Ford (giunto da poche ore a Pechino) l'«astro nascente» della politica cinese, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, durante il banchetto offerto in onore dell'ospite nel grande salone del palazzo del Congresso del popolo. Senza mezzi termini, Teng (considerato ormai il naturale successore di Mao e di Ciu En-lai, entrambi seriamente ammalati) ha detto, nel suo discorso ufficiale, che per la Cina è più importante la lotta contro l'egemonismo sovietico che la normalizzazione dei rapporti con Washington.

Serio in volto, Ford ha ascoltato con la massima attenzione le parole di Teng, che si è riferito all'URSS (pur senza mai nominarla) come alla «più pericolosa fonte di guerra»; è necessario — ha aggiunto il piccolo e tarchiato vice premier — non lasciarsi irretire dalle illusioni di pace: «La rivalità per l'egemonia mondiale (evidentemente tra Stati Uniti e Unione Sovietica, n.d.r.) si va intensificando e, strategicamente, l'Europa è il punto focale di tale rivalità: essa porterà a una nuova guerra mondiale, indipendentemente dalla volontà degli uomini». Occorre — ha ammonito Teng — «dissipare le illusioni di pace, mobilitare i popoli, compiere tutti i preparativi, unirsi con tutte le forze che possono essere unite e lanciare una lotta serrata».

Rispondendo a Teng, il Presidente americano ha fatto riferimento alle sue stesse parole sulle «illusioni di pace», affermando che gli Stati Uniti sono aperti a una «pace senza illusioni». «Il mondo — ha aggiunto Ford — presenta a tutti noi alcuni pericoli, ma ci offre anche talune opportunità: gli Stati Uniti lotteranno sia per ridurre i pericoli sia per esplorare nuove opportunità di pace, senza illusioni. L'attuale situazione richiede forza, vigilanza, fermezza. Ma noi continueremo i nostri sforzi per realizzare un mondo più pacifico, anche se siamo decisi a resistere a qualsiasi azione che minacci l'indipendenza e il benessere degli altri».

Ford ha poi riaffermato il suo «impegno verso gli obiettivi della dichiarazione di Sciangai», cioè verso la normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Cina, e ha rivendicato il principio della scelta autonoma della via da seguire nel perseguimento degli obiettivi comuni dei due paesi: «Ciascuno di noi, naturalmente, determinerà politica e metodi secondo le proprie differenti posizioni nel mondo e la propria percezione dei rispettivi interessi nazionali».

Il banchetto ha suggellato la prima giornata della visita di Ford in Cina: il Presidente americano rimarrà per cinque giorni a Pechino, dove avrà intensi colloqui con Teng Hsiao-ping (e, probabilmente, anche un incontro con Mao Tse-tung), nel tentativo di rimettere in moto l'inceppato meccanismo di riavvicinamento tra Pechino e Washington; che i cinesi attribuiscano notevole importanza alla visita di Ford è provato sia dall'accoglienza (non calorosa, ma certamente più sontuosa di quella riservata all'allora Presidente Nixon nel febbraio del '72) sia dal fatto che, dopo diversi mesi, abbiano fatto la loro riapparizione ufficiale in pubblico la moglie di Mao, Ciang Cing, e l'autorevole presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo,

Continua in 2.a pagina

«Ritorno» degli S.U. in Asia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 1

L'appendice del viaggio del Presidente Ford a Pechino (due soste-lampo a Giakarta e a Manila) si inserirà agevolmente nel disegno politico della prima visita in Asia del capo della Casa Bianca dopo le vittorie comuniste in Indocina: le visite in Indonesia e nelle Filippine — nell'opinione corrente nei circoli diplomatici — furono decise da Henry Kissinger quale ritorsione per l'«aggressività» con cui, durante la sua visita a Pechino di metà ottobre, i capi cinesi (in particolare Teng Hsiao-ping) espressero la loro filippica contro la distensione tra USA e URSS, viziata da un'asserita condiscendenza americana. Adesso, tuttavia, il prolungamento del viaggio si inquadra nell'affermazione dell'impegno americano in Asia quale fattore di pace, che si profila come scopo globale della missione di Ford.

Il «ritorno» degli Stati Uniti in Asia, dopo la ventata di pessimismo seguita alla débâcle vietnamita, è cominciato proprio dall'Indonesia, primo paese che Ford visiterà dopo il soggiorno a Pechino: dopo il Giappone e la Cina, l'Indonesia è il paese economicamente più forte dell'Estremo Oriente, soprattutto per le sue ricchezze petrolifere in fase di sviluppo; il Presidente Suharto — assieme al primo ministro di Singapore, Le Kuan Yew — all'indomani della caduta di Saigon, pubblicamente e privatamente esortò gli altri leader dell'«Asean» (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico) a non aver fretta di allontanare gli americani e le loro basi.

Vi fu presto un'eco favorevole, e i governi regionali cominciarono a mitigare il vento (che soffiava soprattutto da Bangkok) in direzione dello scioglimento dei legami militari con gli Stati Uniti: la solidità e il dinamismo nazionale del nuovo Vietnam, e la successiva decisione di procedere all'unificazione del paese, hanno contribuito al nuovo stato d'animo ispirato da Suharto. Ora, la puntata, sia pure rapida, del Presidente degli Stati Uniti nella regione ha lo scopo di convalidare e sanzionare politicamente il mantenimento della presenza americana (che in questi mesi è stato del resto oggetto di raccomandazioni cinesi, a volte dirette, come nel discorso all'assemblea dell'ONU del ministro degli esteri Ciao Kuan-hua del 26 settembre).

Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina

RIFLESSI EUROPEI NELLA «LIQUIDAZIONE» DELLO STABILIMENTO AUTOMOBILISTICO

«Leyland - Innocenti»: un problema da risolvere nell'ambito della CEE

Possibilità di un colloquio «informale» tra Moro e Wilson in margine al vertice di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La questione «Leyland - Innocenti» non è questione soltanto italiana: rientra nel quadro degli interessi della Comunità europea e in quello, più generale, delle multinazionali, alle quali l'esecutivo europeo dedica una particolare attenzione. Tuttavia, l'argomento «Innocenti», come tale, non è incluso nell'agenda dei lavori del vertice europeo, cominciato oggi a Roma; si era dato quasi per scontato che se ne sarebbe parlato tra Moro e Wilson; ma, pur non smentita, la notizia non è stata ufficialmente confermata.

Un portavoce del governo italiano, interpellato al proposito, ha però fatto capire che la questione potrà essere affrontata «se capiterà l'occasione»: un' occasione che potrebbe essere rappresentata dai colloqui informali che capi di stato e di governo allacceranno dopo il pranzo al Quirinale, quando nei saloni del palazzo presidenziale, avranno agio di scambiare opinioni e affrontare temi separati di specifico interesse.

«Se capiterà l'occasione», ha lasciato intendere il portavoce, Moro si ripromette di esprimere a Wilson tutto il rammarico del governo italiano per l'affrettata e unilaterale decisione adottata dalla casa automobilistica inglese a partecipazione statale; e forse cercherà anche di convincere il premier britannico a intervenire in qualche modo, a livello di governo per vedere quali possibilità esistono che la «Leyland» ritorni sulle proprie decisioni o, quanto meno, le ammorbidisca.

Né si può escludere che si parli anche della «soluzione nipponica», cioè di quell'intervento della «Honda» di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi: ma, se ciò fosse, inevitabilmente il discorso sarebbe destinato ad allargarsi, e allora è pensabile che, dopo il colloquio informale «davanti al caminetto», la questione venga ad assumere proporzioni più importanti e più vaste, coinvolgendo gli interessi di tutta la CEE.

La crisi dell'industria automobilistica, infatti, non ha colpito soltanto l'Italia: i paesi costruttori d'auto, in Europa, ne sono tutti, più o meno, coinvolti. Cosa accadrebbe se la «Honda» si installasse in Italia con uno stabilimento di montaggio delle sue utilitarie, ponendo a portata di mano di tutti pezzi di ricambio e manutenzione, e creando punti di vendita? E' facile presumere che presto le piccole auto nipponiche invaderebbero il mercato europeo, e ciò non contribuirebbe davvero a lenire la crisi del settore, che colpisce duramente, assieme all'Italia, la Francia, la Germania e la stessa Gran Bretagna. Ecco perché il «discorso Innocenti» e la necessità di trovarvi una soluzione interna all'Europa comunitaria dovrà interessare l'esecutivo e tutti gli altri organi competenti della CEE, al di là del colloquio informale tra Moro e Wilson.

Intanto, i sindacati hanno fatto sapere che domani saranno informati dai ministri dell'industria e del lavoro sullo sviluppo delle trattative per il salvataggio della «Leyland». In un'assemblea svoltasi oggi nella fabbrica occupata di Lambrate, i rappresentanti sindacali hanno ribadito il loro «no» a un'eventuale «soluzione giapponese», e hanno confermato le loro critiche all'operato del governo, reo di aver affrontato la questione — hanno detto — con troppa leggerezza. Infine, è da sottolineare che la messa in liquidazione della «Leyland-Innocenti» è diventata ufficiale, questa mattina, con il deposito — nella cancelleria del tribunale di Milano — del verbale dell'assemblea degli azionisti.

Marina Alessi

NULLA-OSTA PER IL NOBEL

Sakarov no Kantorovic sì

L'economista sovietico potrà recarsi a ritirare il premio

Mosca, 1

Il prof. Leonid Kantorovic, vincitore assieme a un americano del «Premio Nobel 1975» per l'economia, si recherà alla fine della settimana a Stoccolma, dove il 10 dicembre riceverà il premio. Lo si è appreso da fonti sovietiche e da fonti svedesi: queste ultime hanno precisato che Kantorovic ha avuto un «visto» per la Svezia valido otto giorni, ma che probabilmente prolungherà il soggiorno.

La situazione di quest'anno, rilevano gli osservatori, è analoga a quella del 1958: stavolta Kantorovic può andare a ritirare il suo premio, mentre Andrei Sakarov non è stato autorizzato a recarsi a Oslo per ritirare il «Nobel» per la pace; nel 58 lo scrittore Boris Pasternak non poté andare a ritirare il «Nobel» per la letteratura, mentre furono autorizzati a recarsi a Stoccolma, per ricevere il «Nobel» per la fisica gli scienziati Tamm, Cerenko e Frank.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANNUNCIO A 6 GIORNI DAL SEQUESTRO

È viva Carla Ovazza «Contatto» con i rapitori

Smentita tuttavia l'apertura di trattative

Torino, 1

«La famiglia Barba Navaretti, con vivo sollievo, è in grado di affermare che la signora Carla è viva»: questo comunicato, diffuso nel tardo pomeriggio dallo studio dell' avv. Massimo Ottolenghi, è venuto a confermare, a sei giorni dal rapimento, che un contatto è avvenuto tra familiari e rapitori della consuocera di Gianni Agnelli, sequestrata dinanzi alla sua abitazione torinese. «Nessuna trattativa è stata ancora avviata», precisa ancora lo scarno comunicato; ma è lecito pensare che, insieme con la prova che Carla Ovazza è in vita, i rapitori abbiano anche presentato la loro richiesta di riscatto.

Carla Ovazza non è certo stata sequestrata per mettere le mani sul suo patrimonio familiare (le fortune del suo «clan» sono scomparse da tempo) o su quello dell'attuale marito (un professionista coinvolto pochi anni fa in una crisi finanziaria che l'ha costretto ad abbandonare l'attività di impresario edile). A rapirla sono state invece persone che vogliono ottenere un grosso riscatto dal figlio Alain Elkann; e questa somma, il giovane Elkann non può certo averla a disposizione con il suo lavoro presso una società editoriale, ma può soltanto ottenerla dalle persone che più gli sono vicine: il padre Jean Paul (banchiere a Parigi) e la moglie Margherita Agnelli. *(Ansa)*

RETATE DI SINDACALISTI E STUDENTI AVVILISCONO I BENEFICI DELL'INDULTO

Spagna: scarcerazioni e arresti

Nel frattempo il Consiglio del regno sceglie la terna dei candidati alla presidenza delle Cortes

Madrid, 1

Prosegue, in Spagna, il rilascio dei detenuti che beneficiano dell'indulto generale: secondo notizie di stampa, finora sono state scarcerate un migliaio di persone, condannate per lo più per reati comuni o minori, e forse altre tremila saranno scarcerate nei prossimi giorni. Oggi è uscito dalla prigione madrilena di Carabanchel anche Juan Vila Reyes, ex presidente di un'industria di macchine tessili, che nel 1969 fu al centro di un grosso scandalo politico-finanziario, in cui rimasero coinvolti anche alte personalità del governo e ministri allora in carica: Reyes scontava contemporaneamente 417 condanne, per una pena complessiva di oltre 200 anni di reclusione.

Nel paese continuano, però, gli arresti e le retate: a Saragozza sono stati incarcerati nove studenti accusati di aver organizzato una «manifestazione comunista» all'esterno di una facoltà universitaria; ieri mattina, poi, sono stati arrestati una ventina di sindacalisti della Biscaglia, che partecipavano, in aperta campa-

Continua in 2.a pagina

La tattica di Juan Carlos

A dispetto di tutti i pregiudizi e di tutte le riserve, espresse e sottintese; a dispetto dell' incerta, anzi equivoca, autorità ereditata da Franco, Juan Carlos I ha saputo già imporre, a poco più di una settimana dalla sua incoronazione, una caratteristica nota personale alla situazione politica spagnola. Il giovane Re ha conquistato, perché di conquista si tratta l'aver impedito che altri gli dirigesse la mano, il posto centrale, il più importante così come il più pericoloso, la funzione di perno fondamentale per il futuro spagnolo (per lo meno di un futuro a breve termine).

Lo ha fatto in un modo molto semplice, quanto efficace: agendo solo con prudenza, non mostrando le proprie intenzioni, mantenendosi misterioso, offrendo ai vari orientamenti e ai vari gruppi (entro determinati limiti s'intende) eguali possibilità ed eguali speranze. Ha, per esempio, rassicurato la destra conservatrice, promettendo la continuità dell'idea franchista, ha lusingato il centro moderato, prospettando progressive aperture democratiche, ha acquietato, in parte, la sinistra, ponendo in libertà i detenuti politici più rappresentativi. Battute, quindi, in partenza le critiche e le accuse. Nessuno, almeno per ora, si sente in grado di attaccare il

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

COLLOQUIO DI UN'ORA SUI MAGGIORI TEMI POLITICI

VISITA «NON UFFICIALE» DI GISCARD AL PONTEFICE



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Si è protratto per circa un'ora il colloquio tra il Papa e il Presidente Giscard d'Estaing stamane in Vaticano. Ed è stato lo stesso capo dello stato francese, all'uscita, a informare i giornalisti degli argomenti trattati (un'iniziativa che nessun altro presidente ha mai preso, dopo un incontro con il Pontefice). «Abbiamo parlato — ha detto — di due argomenti principali: in primo luogo della spiritualità del mondo e del contributo della Francia in questo campo: poi della pace nel mondo e del più urgente problema a questo riguardo che è quello della pace nel Libano. Abbiamo anche parlato dei fondamenti della pace che sono quelli della cooperazione e dei rapporti con i paesi in via di sviluppo. Ho trovato — ha concluso — una grande fiducia e di questo sono rimasto profondamente sensibile».

Più articolate le informazioni fornite ai giornalisti sul colloquio dal portavoce vaticano professor Alessandrini, secondo il quale cinque sono stati i temi trattati: la pace nel mondo e i diritti dell'uomo come fattori di concordia tra i popoli, anche in riferimento alla recente dichiarazione di Helsinki specie per quanto riguarda la libertà religiosa; il problema del Libano sul quale è stata confermata la sollecitudine della Santa Sede che ha espresso soddisfazione per le iniziative francesi; i problemi dell'Europa, con l'auspicio che possa realizzarsi l'unificazione e una sempre più stretta cooperazione fra le varie componenti del continente; problemi del Terzo mondo, sui quali è stato espresso l'apprezzamento della Santa Sede per quanto la Francia viene svolgendo in aiuto dei paesi in via di sviluppo: infine i problemi della famiglia.

Va fatta un'osservazione: dagli argomenti trattati risulta che il Papa ha affrontato anche il tema del «rispetto della vita». Come è noto in Francia è stata votata una legge per l'aborto, che è stata duramente criticata dalla Santa Sede attraverso i suoi organi di radio e di stampa, sulla scia degli atteggiamenti assunti dall'episcopato francese.

La visita «non ufficiale» di Giscard d'Estaing al Papa è la quinta di capi di stato francesi in Vaticano in questo secolo. Le quattro precedenti, tutte a carattere ufficiale, furono quella di Emile Loubet a Pio X (1904), quella di Coty a Pio XII (1957), di De Gaulle a Giovanni XXIII (1959) e a Paolo VI (1967). Grande importanza annette Paolo VI al consiglio dei capi di stato e di governo della CEE, motivo per il quale il Presidente francese è giunto a Roma. Nell'«angelus» di ieri il Papa ha detto di pregare per i buoni risultati dei lavori ed ha espresso l'auspicio che «possano segnare un importante passo avanti sulla via della unità dei popoli europei».

A. Paglialunga

LA VISITA NEGLI STATI UNITI DEGLI INQUIRENTI MILANESI

CI VORRÀ MOLTO TEMPO PER ESTRADARE SINDONA

In realtà la richiesta, dopo lungaggini di traduzione, è arrivata al dipartimento di stato e deve ancora percorrere un lungo iter

Milano, 1

Sono rientrati questa mattina al palazzo di giustizia di Milano, dopo una settimana di permanenza negli Stati Uniti, il giudice istruttore Ovilio Urbisci e il sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola che conducono l'istruttoria formale sull'attività del finanziere Michele Sindona da tempo colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e per una serie di altri reati finanziari.

I due magistati italiani hanno avuto contatti con giudici della procura distrettuale di New York e con funzionari della «Security Exchange Commission», l'istituto che controlla l'andamento dei titoli in Borsa. A Washington i due giudici hanno avuto colloqui con rappresentanti dell'ambasciata italiana, ai quali hanno illustrato l'aspetto formale della procedura di estradizione avviata da tempo nei confronti di Sindona il quale, come si sa, si trova a New York.

Il provvedimento, ora all'esame del dipartimento di stato, ha avuto un iter estremamente tormentato. Inviato al ministero di grazia e giustizia in primavera è tornato ai giudici milanesi nel settembre scorso poiché il ministero non era stato in grado di tradurre tutti i documenti. Questo incarico era stato affidato direttamente da Urbisci e Viola a un esperto che aveva tradotto il tutto a tempo di record. Il fascicolo aveva quindi preso nuovamente la strada di Roma (ministero di grazia e giustizia, ministero degli affari esteri, inoltro all'ambasciata italiana a Washington). Dall'ambasciata il plico è ora passato per un esame formale al Dipartimento di stato, da qui si trasferirà per un esame di sostanza al Dipartimento di grazia e giustizia USA per poi essere definitivamente trasmesso al procuratore distrettuale di New York al quale spetta di decidere sulla richiesta di estradizione e sul mandato di arresto provvisorio.

I tempi saranno ancora piuttosto lunghi, anche perché Sindona potrebbe ricorrere in appello nel caso di un accoglimento dell'istanza avanzata dalle autorità italiane. Negli Stati Uniti non ci sono attualmente procedimenti penali aperti a carico di Sindona. Soltanto la SEC (Security Exchange Commission) ha chiesto sul suo conto un accertamento di carattere amministrativo per una presunta violazione delle leggi bancarie, irregolarità che negli USA non consente di configurare reati di carattere penale.

Perseguiti sono invece l'ex luogotenente di Sindona, Carlo Bordoni e altre sei persone nella loro veste di funzionari della «Franklin National Bank».

I due giudici italiani nel loro viaggio in America erano accompagnati dal maggiore Vincenzo Lombardo e dal maresciallo Silvio Novembre della Guardia di finanza, oltre che dall'interprete Rivelli. Nell'occasione, Sindona, a carico del quale il pubblico ministero Viola ha avviato un procedimento per calunnia (dopo il proscioglimento del dott. Enrico Cuccia della Mediobanca), non è stato avvicinato nemmeno informalmente dai magistrati milanesi. Gli inquirenti italiani hanno comunque trovato una buona disponibilità da parte del procuratore distrettuale di New York Cahill. A questo punto saranno fatte richieste di acquisizione di documenti, mentre diverse persone saranno interrogate per rogatoria, su istanza dei giudici italiani.

Intanto sempre per rimanere nell'ambito delle inchieste sul crack Sindona si è appreso oggi che la seconda sezione del tribunale civile di Milano ha dichiarato il fallimento della società «Idera Business» con sede nel Lichtenstein, che a seguito del fallimento della Banca privata italiana è risultata debitrice di 13 miliardi di lire nei confronti della Banca unione e della Banca privata finanziaria, i due istituti che fusi, formarono poi la BPI. Il tribunale ha nominato un curatore fallimentare nella persona del dottor Vittorio Monti. *(Ansa - Italia)*

«SPARITI PER STRADA» cinquemila assegni Inail

Ancona, 1

Cinquemila assegni dell'INAIL di Roma che erano stati spediti verso la metà di ottobre alla sede di Pesaro, e che erano destinati ad altrettanti operai infortunati, non sono mai arrivati a destinazione. Il valore degli assegni supera i duecento milioni di lire. *(Italia)*

Arrestato (concussione) funzionario del Tesoro

Roma, 1

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato questa mattina nella sua abitazione un funzionario del ministero del tesoro, colpito da ordine di cattura del magistrato Di Nicola emesso per tentata concussione. Il funzionario si chiama Mario Cappuccio, ha 59 anni, abita in via Padula 5 e ricopre presso il ministero la carica di segretario capo.

L'ordine di cattura è stato emesso dalla magistratura in seguito ad una denuncia del ministero dell'industria e commercio. Verso la fine di settembre, infatti, il proprietario di una ditta di abbigliamento femminile di Livorno, la «Barcas», chiese al dott. Cappuccio, suo amico, di intervenire presso il ministero dell'industria affinché la ditta godesse di un finanziamento a tasso agevolato ai sensi della legge n. 1470 del 18 dicembre 1961, legge che prevede un finanziamento di sostegno per le piccole e medie industrie in difficoltà.

Il funzionario del tesoro promise il proprio interessamento per ottenere una sovvenzione di un miliardo dietro la corresponsione del 10 p.c. della cifra. Il ministero dell'industria, venuto a conoscenza della cosa ha denunciato il tutto alla magistratura e questa mattina il funzionario è stato arrestato. *(Italia)*

La crisi dei «Nove»

Dalla prima pagina

nella sala degli arazzi di lillà hanno ripreso i colloqui a livello informale: in particolare sono stati affrontati i problemi internazionali (dalla Spagna, al Portogallo e Cipro). Domani i «Nove» dovranno affrontare un nutrito numero di argomenti, primi fra i quali, per la loro difficoltà di soluzione, quello della conferenza Nord-Sud e quello delle elezioni dirette. Al margine, la questione dell'unificazione dei passaporti, l'esame della politica agricola comune, i rapporti tra la CEE e i paesi in via di sviluppo.

Il più delicato degli argomenti è sicuramente quello relativo alla posizione inglese sulla prossima conferenza sul petrolio in programma a Parigi. E infatti le due «super-potenze della CEE», Giscard d'Estaing e Schmidt, hanno dedicato tutta la mattinata alla risoluzione del problema durante un incontro «fuori programma» nella sede dell'ambasciata francese, a Palazzo Farnese. Qual è il problema? La Gran Bretagna, destinata a divenire un importante produttore di petrolio dopo la scoperta di pozzi nel Mare del Nord, vuole presentarsi alla conferenza Nord-Sud con un «seggio separato».

Giscard e Schmidt sono intenzionati a mettere Wilson alle corde per impedirgli di provocare un nuovo slittamento della conferenza di Parigi che provocherebbe un grosso danno all'unità europea. Una delle «trovate» di Giscard è quella di affidare la presidenza della conferenza al Canada, suggerendo come co-presidente un rappresentante del terzo mondo. Tale mossa esclude la Gran Bretagna dal tavolo presidenziale; eliminando la possibilità di darle un «posto a parte» con questo espediente.

Un primo, timido cenno al problema delle elezioni dirette, come detto, è stato fatto verso la fine della riunione. Non pare, per ora, che gli inglesi abbiano abbandonato le loro riserve al progetto che sono motivate ufficialmente dalla necessità di istituire un organo amministrativo comune prima di eleggere il parlamento, ma in realtà della loro indisponibilità a rivedere il meccanismo elettorale interno soprattutto in vista della riforma che istituisce parlamenti regionali in Scozia e nel Galles.

Per la cronaca, è da sottolienare che l'apertura del Consiglio europeo è stata accompagnata da una manifestazione di circa 200 giovani del «Movimento europeo» che innalzavano cartelli con le scritte «elezioni o dimissioni», hanno fischiato Wilson per la sua posizione.

G. L.

Ford

anni, che nemmeno Kissinger era mai riuscito a incontrare nei suoi numerosi soggiorni a Pechino.

Questo pomeriggio, all'aeroporto di Pechino, a salutare Ford erano convenute circa duecento persone (quando arrivò Nixon, lo scalo era pressoché deserto), con molti rappresentanti ufficiali cinesi e numerosi esponenti del corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore sovietico Tolstikov (la presenza dei diplomatici stranieri è stata resa possibile dall'esistenza a Pechino di un «ufficio di collegamento» americano, che ha diramato gli inviti).

Successivamente, Ford — che è accompagnato dalla moglie e dalla figlia diciottenne — ha raggiunto la sua residenza, la «Villa dello stagno dell'abisso di giada»; qui ha ricevuto la visita delle mogli del primo ministro Ciu En-lai e del presidente del Congresso del popolo, Ciu Teh. In serata, infine, c'è stato il banchetto ufficiale (piuttosto semplice il menù: pinne di pescecane, zuppa di crema di mandorle, pollo fritto), concluso dai discorsi di cui si è detto in apertura. Al pranzo — allietato da una banda militare che ha suonato, come già durante la visita di Nixon, anche canzoni tradizionali americane — erano invitati, oltre alle personalità ufficiali, «rappresentanti degli operai e dei contadini» (tra cui un macchinista della squadra-modello «Locomotiva Mao Tse-tung» e un dottore a piedi scalzi), rappresentanti delle minoranze nazionali (un tibetano, un mongolo ecc.), ed esponenti della cultura e dello sport, già recatisi negli Stati Uniti nel quadro degli scambi tra i due paesi. *(Ansa)*

«Ritorno»

La conclusione è che la Thailandia ha deciso di mantenere un certo numero di «consiglieri militari» americani (sembra cinquecento) e, a quel che si dice, di accordare diritti di transito ad aerei americani, anche ora che le basi sono formalmente chiuse. Il Presidente delle Filippine, Marcos, ha rinunciato dal canto suo a una revisione radicale degli accordi per le basi americane di Clark e Subic, le più grandi ed equipaggiate del Pacifico (la prima aerea e la seconda quartier generale della 7.a Flotta); Marcos chiederà, e probabilmente otterrà, un maggior controllo filippino sulle basi, specie amministrativo, in modo che le installazioni siano economicamente più redditizie per il paese.

Sembra dunque promettere bene, sotto questo profilo, la campagna affinché i paesi della regione, sulla scia della sconfitta americana in Cambogia e Vietnam, «non lascino entrare la tigre dall'ingresso posteriore mentre sono occupati a respingere il lupo dal cancello principale» (secondo l'adagio cinese rammentato da Ciao Kuan-hua nel discorso all'ONU).

Il rinnovato impegno americano, si nota nei circoli diplomatici alla luce delle dichiarazioni fatte da Ford prima della partenza per Pechino, è assunto in nome delle tre guerre combattute in Asia dagli Stati Uniti nel corso di una generazione; esso è però formulato allo scopo di mantenere la pace ed evitare che vi siano altre guerre. E' una presenza con contorni diversi rispetto al passato, con un'impostazione non di contenimento, bensì di equilibrio, assecondato da un gruppo di potenze della regione: Giappone, Cina, paesi dell'«Asean». In questo equilibrio, sull'altro piatto della bilancia sarebbero Vietnam, Corea del Nord e Unione Sovietica.

G. C.

Spagna

gna, a una riunione non autorizzata: fra le persone finite nel carcere di Beranga, presso Santander, figurano tre sindacalisti molto conosciuti nella regione, due dei quali dipendenti della «Banca di Biscaglia», il terzo impiegato nei cantieri navali «Astilleros Espanoles».

Oggi, intanto, il Consiglio del regno si è riunito in seduta segreta, a Madrid, per la scelta della lista dei tre candidati alla carica di presidente delle «Cortes» (il parlamento spagnolo); dalla terna di nomi proposti per la scelta al Re Juan Carlos, si spera di poter ricavare utili indicazioni sullo sviluppo dei rapporti tra il parlamento e il sovrano nel prossimo futuro. Al termine della seduta non è stato emesso alcun comunicato.

(Ansa - Afp - Upi)

Tattica

sovrano, perché non ha motivi, perché non trova appigli.

Ogni dichiarazione, ogni commento è costretto ad assumere le vesti del consiglio; tutt'al più del larvato ammonimento, con toni e dalle forme differenti. Ci si limita, in pratica, a sottolineare le proprie posizioni, a limare le proprie condizioni per un'eventuale collaborazione, ma con prudenza sempre, quasi si temesse di bruciare le «chances» nell'impresa di conquistare i «favori» del sovrano. E' di ieri la dichiarazione del leader falangista José Antonio Giron: «Se cambiare significa demolire il regime, diremo semplicemente no; se cambiare equivale a distruggere il nostro sistema di leggi, ignorando i nostri principi fondamentali, diremo di no; se cambiare significa un patto o un avvicinamento alle forze comuniste diremo no, mille volte no».

La posizione del «centro» può, a sua volta, essere desunta dalle dichiarazioni di Fraga Iribarne, che pone limiti di tempo al Re e pone come condizione la scelta fra uomini di fiducia. Anche la sinistra, pur chiedendo, nel consueto stile irruento, la liberazione di tutti i detenuti politici, e promettendo la continuazione della lotta (sono parole di Marcelino Camacho) è frenata dall'attraente prospettiva di un accordo, magari anche lontano, con il regime.

Tutto è calmo, quindi, in Spagna. Ma dietro a questa calma freme l'impazienza dell'attesa; attesa che il Re decida, scelga. Questo è l'aspetto negativo della tattica scelta da Juan Carlos per le sue prime mosse: non può avere lunga vita. Già alle porte premono due importanti decisioni: la nomina del presidente delle «Cortes» e, soprattutto, quella del primo ministro (proprio oggi si è riunito il consiglio della corona per nominare il successore di Alejandro Rodriguez De Valcarcel e per definire una rosa di candidati alla guida del governo). Da queste scelte si potranno trarre auspici e previsioni abbastanza sicure.

Allora il «dado sarà tratto» e Juan Carlos avrà davanti a sé una strada ben definita, ma anche ben più difficile; avrà collaboratori, forse fedeli; e oppositori, sicuramente decisi. In defintiva sulle giovani spalle del sovrano peserà il terribile compito di dividere l'attuale schieramento politico spagnolo, in amici e nemici. Cosa succederà allora è difficile, anzi impossibile, dire. In una società chiusa come quella spagnola ogni previsione a lunga scadenza diventa azzardata. Mosse e contromosse possono avere conseguenze oggi impensabili: sarà sollevato il problema del referendum? Il partito comunista verrà conosciuto come legale? Si faranno libere elezioni? Con chi si allearanno le formazioni politiche di centro? Fino a che punto l'estrema destra accetterà di perdere, almeno in parte i suoi privilegi? Che ruolo giocheranno le pressioni straniere?

Baschi dell'Eta, catalani... le domande sono mille e solo un paziente lavoro (forse un paziente capolavoro) politico potrebbe comporle in qualche modo. Al centro di tutti questi problemi (ai quali si aggiunge quello pressante, di un'economia resa fragile dai contraccolpi della crisi mondiale) starà Juan Carlos. Sarà difficile risolverli, così come sarà difficile far accettare all'attuale Europa la restaurazione di una monarchia.

A. C.

NATO: DIMISSIONARIO l'ambasciatore Bruce

Bruxelles, 1

David Bruce ha fatto sapere oggi, tramite un portavoce, che lascerà il suo posto di ambasciatore americano alla Nato al più tardi nell'ultima settimana di gennaio, qualche giorno prima, cioè, del suo 78.o compleanno. Bruce ha anche smentito ufficialmente alcune notizie di stampa, secondo le quali, alla base del ritiro, vi sarebbe stato un contrasto tra lui e la Casa Bianca; il settimanale «Newsweek» aveva scritto che Bruce «era andato su tutte le furie» nell'apprendere che la sua carica di ambasciatore era stata offerta da Ford al direttore della «Cia», William Colby (esonerato da tale incarico ai primi di novembre), e per «ripicca» aveva rassegnato le dimissioni.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

COMPLETA PARALISI PER UN GIORNO NEGLI ISTITUTI DI OGNI ORDINE E GRADO

OGGI LA FERMATA NELLA SCUOLA CON UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI

Domani l'agitazione continua nelle università - I sindacati protestano per l'«inconcludenza» del ministero - Si ferma per 4 ore anche il settore della gomma insieme a Snia e Montedison

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Completa paralisi domani di ogni attività didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, dalla materna all'università, per lo sciopero, che riguarderà 800 mila tra docenti e non docenti e circa 12 milioni di studenti compresi quelli universitari, proclamato — pur con diverse motivazioni — sia dai sindacati confederali (Cgil scuola, Cisl università, Uil scuola, Cnu e Cisapuni) che proseguiranno lo sciopero anche mercoledì nelle università, sia da quelli autonomi che dagli studenti.

Per domani sono previste una serie di manifestazioni in tutta Italia cui interverranno i segretari nazionali dei sindacati confederali della scuola per sottolineare il significato della lotta unitaria fra studenti, insegnanti e non docenti.

Con lo sciopero di domani e di mercoledì i sindacati confederali intendono protestare contro il comportamento del ministro della pubblica istruzione il quale dopo una serie di incontri «del tutto inconcludenti», non ha «inteso concludere positivamente sulle rivendicazioni ancora irrisolte per l'attuazione degli accordi del maggio '75 eludendo le responsabilità derivanti dalle gravi disfunzioni che travagliano la scuola italiana di ogni ordine e grado» e «si è rifiutato ad aprire la trattativa sulla vertenza sullo stato giuridico del personale dell'università».

Da parte loro i sindacati autonomi con lo sciopero chiedono «l'apertura anticipata delle trattative per il rinnovo contrattuale al fine di ottenere un recupero retributivo anche in forma analoga a quella già concessa ad altre categorie statali». In un comunicato diffuso oggi gli stessi sindacati, nel confermare lo sciopero affermano anche di condividere «le motivazioni che hanno spinto i sindacati della scuola aderenti alle confederazioni a scendere anche loro in lotta per le annose inadempienze amministrative».

Intanto i sindacalisti interessati hanno ribadito in una conferenza stampa gli obiettivi dello sciopero di 4 ore che si svolgerà domani in tutta Italia dei lavoratori del gruppo Montedison, Snia e del settore della gomma (Pirelli, Michelin, Ceat, Goodyear, Firestone e altre)

Nel sottolineare il significato della giornata di lotta (sono previste manifestazioni a Milano davanti al grattacielo Pirelli, a Mestre, a Tivoli e a Siracusa) che «vuole essere un unico momento di azione complessiva con lo sciopero generale che si svolgerà il 4 a Milano e provincia», i sindacalisti hanno sottolineato che «Pirelli, Montedison e società multinazionali rappresentano tre nodi decisivi su cui da un lato si misurano oggi i rapporti di forza tra movimento sindacale e padronato e dall'altro si verificano concretamente gli indirizzi di politica industriale del governo».

Secondo i sindacati «la pretesa della Pirelli di ricorrere ai licenziamenti, come le decisioni di smobilitazione della British Leyland e di altre aziende multinazionali (come la Merrel, l'Angus, la General Instruments) aprono drammaticamente lo scontro sulla più generale richiesta confindustriale di ottenere la libertà di licenziare». Il sindacato — è stato ricordato — «ha richiesto di verificare rapidamente su questi punti, come sui piani Montedison che partono dal disimpegno nel settore tessile con la chiusura del Valle Susa, la volontà politica complessiva del governo di fronte alle gravissime dichiarazioni con cui i ministri del lavoro e dell'industria hanno di fatto sostenuto il piano di 1450 licenziamenti di Pirelli».

M. A.

PAUSA NEL PROCEDIMENTO CONTRO UN GRUPPO DI UFFICIALI

PROCESSO ALOJA: ANDREOTTI RINVIA LA SUA TESTIMONIANZA

Il ministro doveva deporre come ex titolare del dicastero della difesa
Sarà sentito nel suo studio - Causa di tutto una costruzione militare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

L'onorevole Giulio Andreotti sarà interrogato il prossimo 9 dicembre in veste di testimone dal tribunale, che deve giudicare per interesse privato un gruppo di alti ufficiali, tra cui l'ex capo di stato maggiore della difesa generale Giuseppe Aloja.

Andreotti era stato citato per oggi a comparire in aula. Ma il ministro del bilancio e della cassa per il mezzogiorno, avvalendosi delle prerogative concesse agli alti ufficiali dello stato, non si è presentato a palazzo di giustizia e ha chiesto di poter essere sentito nel suo gabinetto, in via XX settembre. I magistrati non hanno avuto difficoltà ad accontentarlo, fissando l'incontro tra otto giorni.

Andreotti deve deporre in qualità di ex ministro della difesa, carica che ricopriva tra il 1965 ed il 1966, epoca a cui risalgono i fatti presi in esame dal tribunale. Nel processo, oltre ad Aloja, sono imputati, sempre per rispondere di interesse privati in atti di ufficio, i generali Rosario La Ferma e Silverio Saccaro ed il colonnello Pasquale Fidotti che, lasciate le forze armate, si è messo a fare il costruttore edile.

All'origine di questo procedimento che si trascina da anni, sarebbero alcune irregolarità riguardanti la costruzione di una palazzina lungo la via Appia. L'edificio fu realizzato per offrire un alloggio ai componenti delle bande militari delle forze armate di stanza a Roma e per ospitare, in occasione delle feste natalizie a carattere militare, quelle provenienti da altre città italiane.

La costruzione dell'edificio, decisa quando Aloja era capo di stato maggiore della difesa, venne approvata dai competenti uffici ministeriali, poiché il progetto iniziale era apparso vantaggioso. Infatti il costo della palazzina era stato contenuto, nel preventivo, in 300 milioni di lire. Però, una volta completato l'edificio, la somma sborsata dal ministero della difesa superò il mezzo miliardo di lire.

In una denuncia inviata alla magistratura da un gruppo di ufficiali, si sostenne che l'imprevisto «rialzo» del prezzo era fittizio e destinato unicamente a favorire, ai danni dell'amministrazione militare, l'impresa costruttrice. Questa risultò essere di proprietà del colonnello del genio Pasquale Fidotti al quale si attribuì la responsabilità di aver opportunamente «manovrato» quegli ufficiali che si erano occupati del progetto ed anche l'impiegato ministeriale Giuseppe Berlingeri (oggi defunto) il quale aveva curateo l'iter burocratico della pratica.

Il processo cominciò lo scorso 8 aprile. Il tribunale interrogò gli imputati i quali respinsero l'accusa di interesse privato in atti di ufficio. In particolare, Aloja, che è generale di corpo d'armata, sostenne di essere «vittima di un'equivoca interpretazione di fatti da me legittimamente compiuti sotto la più stretta osservanza di tutti gli obblighi di legge».

Sergio Geraldini

L'ALFA RITOCCA il suo listino

Milano, 1

L'Alfa Romeo ha ritoccato da oggi il proprio listino, aumentando il prezzo delle sue vetture del tre per cento, ad eccezione dell'«Alfetta GT» per la quale l'aumento del prezzo è del cinque per cento. Il provvedimento riguarda anche i modelli di produzione «Alfasud». I nuovi prezzi, a quanto si apprende presso la società, entrano in vigore da oggi. *(Ansa)*

ENNIO CARETTO nuovo direttore di «Stampa Sera»

Torino, 1

Da oggi, «Stampa Sera» esce con la firma del nuovo direttore, Ennio Caretto. Nel darne l'annuncio nella prima pagina del quotidiano torinese del pomeriggio, l'amministratore delegato della «Editrice La Stampa», Giovanni Giovannini, scrive che la decisione, presa su proposta di Arrigo Levi che fino a ieri ha diretto entrambi i giornali, «vuole affermare la piena autonomia di un giornale che occupa un posto di tutto rilievo fra i quotidiani italiani». *(Ansa)*

IL PROGETTO LEGGE APPROVATO DAL GOVERNO

Critica la Confedilizia sulle norme urbanistiche

La proprietà sarebbe «svuotata di prerogative che le sono proprie» - «Minacce all'iniziativa»

Roma, 1

Un commento critico alla nuova normativa sulle costruzioni edilizie varata dal Consiglio dei ministri è venuto dal presidente della Confedilizia, Gianfilippo Delli Santi. «Il contenuto del progetto di legge governativo — fa rilevare la nota della Confedilizia — è così equivoco da farci temere che si sia voluta abbindolare l'intera categoria dei proprietari di case, che rappresenta più del 50 per cento della cittadinanza, svuotando il diritto di proprietà di prerogative che gli sono proprie attraverso un concatenarsi di disposizioni che esiliano la libera iniziativa nel settore attività marginali».

«Se siamo d'accordo sul principio che la nuova disciplina deve colpire sul nascere la rendita parassitaria e deve incentivare la programmazione degli interventi sul territorio, e siamo quindi favorevoli ad un tipo di gestione della pianificazione che imponga a tutti gli operatori pubblici o privati non solo il rispetto delle destinazioni previste dai piani urbanistici ma anche la realizzazione delle previsioni stesse in tempi predeterminati, è nostro dovere richiamare l'attenzione degli operatori privati, ed in particolare della grande massa di coloro che o hanno già una casa in proprietà o intendono risparmiare per poterla acquistare, sulla estrema pericolosità — prosegue il comunicato — di una normativa che consenta ai partiti al governo nella città di intervenire nel settore riservato all'iniziativa privata imponendo oneri, modalità, criteri di gestione del patrimonio immobiliare che sono di per se stessi la negazione sia del diritto di proprietà sia della libera iniziativa». *(Italia)*

LE «DIMISSIONI IN BIANCO» DA DEPUTATO

Questa sera i «laici» decidono su Fortuna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Una decisione definitiva sulla presentazione delle dimissioni dal Parlamento dell'on. Loris Fortuna verrà presa domani sera, nel corso di una riunione della «Lega 13 maggio», del Partito radicale e del Movimento di liberazione della donna. Alla riunione, che si svolgerà presso la sede del Partito radicale in via Torre Argentina, a Roma, prenderanno parte anche i rappresentanti dei gruppi femministi e di tutti i partiti laici ed extraparlamentari.

Intanto sul gesto di Fortuna si registra una presa di posizione dell'on. Renato Altissimo del PLI, membro del comitato ristretto sull'aborto: «Le dimissioni di Loris Fortuna — ha dichiarato — dalla direzione del Partito socialista e dal Parlamento per protesta contro le conclusioni del comitato ristretto sull'aborto sono giustificate nella misura in cui si consideri fatto compiuto e irreversibile l'accordo concluso fra DC e PCI in merito ai famigerati articoli 2 e 5 della legge, contro i partiti laici e contro lo sforzo da essi compiuto per modernizzare il Paese».

«Se invece le forze laiche — ha proseguito Altissimo — manterranno le coerenti riserve presentate contro la responsabilità di terzi sulla decisione d'aborto (art. 5) e l'individuazione preventiva dei casi di ammissibilità (art. 2), e daranno battaglia in commissione sulla base degli emendamenti che sono nati, la coerenza delle forze laiche si affermerà e con essa il senso di una battaglia indispensabile sulle libertà civili».

«La presenza di Fortuna in questa battaglia — ha concluso Altissimo — sarà essenziale e preziosa. Qui potrebbe nascere la speranza che le forze laiche sappiano rinunciare ai piccoli egoismi di gruppo o alle grandi illusioni tattiche, e riconoscano che occasioni di 13 maggio esistono ogni giorno in Parlamento».

R. R.

È morto un «padre» della Maserati



Telefoto Ansa

Bologna — Ernesto Maserati su una sua auto dei «tempi d'oro»

Bologna, 1

E' morto a Bologna, all'età di 77 anni, Ernesto Maserati, uno dei fondatori dell'omonima casa automobilistica. Pilota, costruttore e progettista era nato a Voghera nel 1898 e si era ritirato dall'attività nel 1968.

Ernesto Maserati si stabilì a Bologna nel 1915 dove già il fratello Alfieri, morto nel 1932, aveva impiantato una officina per vetture da corsa insieme con altri fratelli. Dopo la guerra 1915-18, l'attività dei fratelli Maserati riprese in pieno con la costruzione della prima vettura di successo (1922) che si affermò, con Alfieri alla guida, nel circuito del Mugello e nella Susa-Moncenisio, per ben tre volte, oltre che in altre competizioni.

La prima affermazione come pilota, Ernesto Maserati la ebbe nel 1924, a Pistoia, e negli anni che seguirono in altre numerose corse. Il 1930 fu un anno trionfale per la Maserati che con la sua nuova 2500, a 16 cilindri, con compressore, vinse il Gran Premio di Monza con Varzi. L'anno successivo Ernesto vinse ancora con una 16 cilindri il Gran Premio di Roma battendo Varzi, passato alla Bugatti, e Nuvolari. Gli anni successivi videro una serie di successi della Maserati dovuti alla famosa «8 CM» da 3000 cc.

Nei primi mesi del 1937 la piccola azienda artigianale bolognese fu costretta a cambiare la sua struttura, infatti, chiamata ad affrontare una mole di lavoro che avrebbe richiesto un'organizzazione a carattere industriale, apparve inadeguata a sostenere le difficoltà del momento. I fratelli Bindo, Ettore ed Ernesto cedettero quindi le officine Alfieri Maserati alla famiglia Orsi di Modena e la casa quindi si spostò nell'attuale sede di via Ciro Menotti.

I fratelli Maserati, pur perdendo l'indipendenza, continuarono alla guida della fabbrica per altri dieci anni. Dopo il secondo conflitto mondiale Ernesto Maserati progettò tutte le vetture della sua casa e dell'«Osca», che nel frattempo era stata fondata e che trasferirà a Bologna nel 1947. *(Ansa)*

MORTO L'INDUSTRIALE Alpo Benelli

Firenze, 1

E' morto in una clinica fiorentina, all'età di 75 anni, Alpo Benelli, noto industriale pratese. Entrato a lavorare nella «Benelli Superiride» fondata dal padre Ruggero, l'aveva poi notevolmente ingrandita. *(Ansa)*

JACOMO ORBO

NON vorrei essere nei panni dello storico che fra un secolo o forse meno dovrà ricostruire i «costumi» del nostro tempo e risolvere un groviglio di contraddizioni macroscopiche e minute: la conquista della tecnica alternata ai brividi della parapsicologia, il laboratorio spaziale accanto al salotto gozzaniano. E la musica, che batte nel polso di una società irrequieta. Non dico tanto dell'incomunicabilità dei compositori «nuovi» nei confronti di un pubblico che a settant'anni di distanza accetta il «Pierrot lunaire» come un prodotto della contemporaneità che scotta ancora fra le dita, quanto piuttosto di certi contrasti quotidianamente in evidenza.

Prendete la chitarra.

La conflagrazione dei decibel nell'empito di sonorità ottundenti, care alla nuova tribalità del ballo di gruppo, ha messo l'anima della lampadina allo strumento più delicato e notturno (quando non acquisti la solare violenza iberica, che è comunque energia di timbri naturali).

La chitarra elettrica ha il suo tempo e il suo regno trionfante dagli anni cinquanta. La chitarra classica tocca corde remote nell'eremitaggio tutelato da Segovia.

Ma il riscatto è negli anni settanta, ed è duplice: alla rinascita esecutiva tiene dietro la riscoperta delle tradizioni popolari e, per questa ed altre strade, della «musica antiqua».

Il concetto di classicismo, un tempo identificato nella musica barocca, adesso si precisa attraverso il recupero della musica prerinascimentale. Vi scopre il fascino di ridar voce agli strumenti d'epoca; vi distilla il timbro arcaico che filtrava fra gli arazzi di corte, testimoni di quiete conversazioni, forse delle confidenze scambiate da Marenzio e dal Tasso. Ed è come ritrovare un frammento di quelle voci cristallizzate dalla storia.

Il riscatto della chitarra va fino alle estreme conseguenze: da una tela di Saraceni si stacca e riprende vita il liuto.

Mentre la generazione post-segoviana forma una schiera compatta e vivace, mentre Siegfried Behrend piega la chitarra persino al linguaggio attualissimo di Bussotti, il liuto trova il suo Segovia in Julian Bream.

La musicologia e l'editoria musicale assecondano questo fervore d'interessi: in Italia lo strumento a corde pizzicate ha, dal 1973, la sua rivista musicale. Qui, in uno dei primi numeri, veniva pubblicato un saggio dal titolo curioso: «Il cinquecentista Giacomo Gorzanis, liutista e cittadino di Trieste». Curioso per quella non casuale identificazione di professione artistica e di residenza. Doveva essere una ben qualificante garanzia civile, se in tutte le opere del compositore pugliese il frontespizio lo presenta come «cittadino di Trieste» o addirittura «della Magnifica città di Trieste»!

Sarebbe già motivo sufficiente a stimolare l'interesse più vasto — non solo quello degli addetti ai lavori — per il volume edito recentemente da Suvini Zerboni in elegante veste, in doppia versione (italiana e inglese), curato dallo stesso autore del saggio, Bruno Tonazzi, autorevole specialista e musicologo di certosina precisione, se può adesso tirare le somme di un'indagine in origine disperata e tanto più affascinante per la scarsità di notizie storiche e biografiche.

Con il «Libro de intabulatura di liuto», Tonazzi non offre soltanto ai cultori dello strumento una preziosa opera musicale trascritta in notazione moderna dal manoscritto della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, ma ricostruisce anche un mosaico della nostra cinquecentesca cittadella, che i rari e sbrecciati frammenti non lasciavano probabilmente immaginare.

Messer «Jacomo orbo», com'era detto il compositore cieco in un documento diplomatico, era capitato prima del 1557 nel tormentato nodo di Trieste. Anni di fame e di lotte; ma Gorzanis non doveva passarsela male nella sua casa con orto in contrada di Castello. Aveva vigne e terreni ed aveva soprattutto un liuto, la cui risonanza si allargava oltre i confini turbolenti della città, fino in Baviera — come risulta dalla dedica del «Libro de intabulatura» a Uldaricus Herwart, membro del Consiglio minore di Augusta — e persino in Inghilterra.

Poco o niente si sa del ventennio vissuto da questo nostro Landino a Trieste, dove ebbe due figli. Che vi vivesse un ventennio non è comunque cosa di poco conto, perché nella «magnifica città», quando non correvano il sangue o il veleno, che avrebbe tolto di mezzo proprio in quegli anni il vescovo Andrea Rapicio, correva la peste, cui il Tonazzi attribuisce la probabile responsabilità della morte di Gorzanis fra il 1574 e il 1579.

Fin qui l'abbozzo di una vita, quasi un reperto archeologico arricchito dalle fitte, controllatissime notizie sui personaggi che con «messer Jacomo» ebbero in vario modo contatto. Balzano così dalle note di Bruno Tonazzi alla biografia e all'elenco delle opere di Gorzanis, vividi scorci di storia, fra San Giusto e il «contado di Goritia».

Vivacemente documentata anche nella «bibliografia ragionata» — dove sono sottolineati, fra altri, i precedenti contributi di Giuseppe Radole — la ricerca di Tonazzi introduce con rigore scientifico l'opera del 1567, che nelle «intavolature» (vale a dire, in quella tipica «rappresentanza grafica» della musica rinascimentale per strumenti a corde o a tastiera) affida al liuto il primo esempio di «un completo ciclo compositivo su tutti i dodici suoni della scala». Pur con un sistema diverso ed agli albori di quel processo secolare che porterà all'acquisizione della struttura tonale, Gorzanis può dunque essere indicato come un precursore della prassi bachiana: 155 anni prima del «clavicembalo ben temperato».

Sono conclusioni d'imprevista e fondamentale importanza che avvalorano la personalità di Giacomo Gorzanis: un liutista cieco che, più di quattro secoli fa, nell'inquieto silenzio del colle dove oggi si sgretola, sopra il teatro romano, la rocca di città vecchia, cercava il solitario «diletto de' gratiosi e dolci accenti che rallegrano li spiriti et riducono finalmente l'huomo alla contemplatione delle cose celesti».

Gianni Gori

DA VENTUN ANNI LA NAZIONE SUDAMERICANA E' SOTTO LA FEROCE DITTATURA DI STROESSNER

Costa troppo al Paraguay il volto di paese ordinato

L'apparente progresso economico cela povertà, fame, uno stato di polizia che non allenta la stretta
Il genocidio degli indios «Achi» - Un fenomeno curioso: la penetrazione del capitalismo giapponese

Sono trascorsi ventun'anni da quando il generale Alfredo Stroessner con il golpe del '54, prese il potere. In quell'occasione il caudillo sudamericano assicurava demagogicamente che il Paraguay, nel giro di pochi anni, avrebbe conosciuto un'era di prosperità e di progresso.

Ventun'anni non sono pochi nella storia di un paese, ed è naturale che governo e cittadini facciano il consuntivo sulle realizzazioni e le storture del regime. Logicamente i giudizi sull'attuale situazione sono molto diversi a seconda della provenienza. Le fonti d'informazione ufficiale, assicurano che il Paraguay, sotto la guida illuminata di Stroessner, ha fatto degli enormi passi in avanti. «Prima viveva in un completo marasma politico ed economico: i golpe si succedevano ai golpe; non c'erano strade; la flotta fluviale, che costituisce la struttura portante per il commercio interno e internazionale (il Paraguay è intersecato da numerosissimi corsi d'acqua e non è dotato di ferrovie) era povera e antiquata; non esistevano insediamenti industriali di una certa importanza; l'emigrazione aveva raggiunto livelli preoccupanti».

Stampa asservita

«Oggi — sempre secondo l'ottica governativa, puntualmente ripresa dalla stampa asservita al potere — tutti possono constatare i risultati raggiunti in un paese "ordinato". Si sono costruiti oltre 2000 chilometri di strade asfaltate; la flotta fluviale è stata completamente rimodernata ed arricchita di navi frigorifero per il trasporto della carne; l'industrializzazione progredisce aumentando, in modo sensibile, il numero dei posti di lavoro; per la prima volta lo Stato ha istituito un efficace e gratuito servizio di assistenza e previdenza per i lavoratori. Tutto questo ha portato il tenore di vita della popolazione a livelli mai conosciuti. Attualmente il Paraguay è un punto di riferimento per molte repubbliche dell'America meridionale».

Sono affermazioni trionfalistiche di prammatica per tutte le dittature — e quella di Stroessner è certamente la più severa di tutta l'America Latina — con le quali intendono giustificare, in qualche modo, di fronte all'opinione pubblica nazionale e internazionale, la perdita della libertà civile e politica dei propri cittadini.

Evidentemente l'uomo della strada fa i conti in modo diverso. Pur ammettendo qualche risultato positivo in campo economico e strutturale, sa quale è stato il prezzo pagato in sacrifici e rinunce, da parte dei lavoratori: una politica di bassi salari basata essenzialmente sul «cottimo» (mediamente 80 mila lire al mese); la settimana lavorativa di 48 ore; un'anormale incentivazione dei consumi che ha accelerato in misura considerevole il processo inflazionistico (60 per cento nei primi dieci mesi del 1975); un sindacato «corporativo», al servizio del potere, che ha vanificato la forza contrattuale. E, come se tutto questo non bastasse, sa che è sufficiente criticare il regime perché la polizia politica possa toglierli l'impiego o la libertà personale. E' consapevole che il capitale straniero, anche se con i suoi investimenti ha consentito il decollo industriale, ha preteso il blocco dei salari, il divieto di sciopero e sostanziose agevolazioni fiscali. E vede che, nonostante l'aumento dei posti di lavoro, molti giovani sono costretti a emigrare persino nella vicina repubblica Argentina, dove le condizioni economiche e sociali non sono certo, in questo momento, invidiabili.

Obiettivamente chi torna dopo anni in Paraguay trova un paese molto cambiato. Già lasciando l'aeroporto Stroessner (tutte le opere principali portano il nome del Presidente) s'incontra una moderna autostrada lunga 25 chilometri (l'unica del paese) che porta ad Asuncion e dalla quale si dipartono i collegamenti stradali con i più importanti centri del paese. Il costo per la costruzione della rete viaria extraurbana viene sopportato dai soli utenti motorizzati mediante il pagamento di forti pedaggi (25 lire per chilometro).

Rimarchevole è, senza dubbio, lo sviluppo edilizio, in particolare nella capitale, anche se il cemento ha deturpato irreparabilmente il volto di questa città già nota per la raffinatezza delle costruzioni in stile coloniale, immerse nella lussureggiante vegetazione subtropicale.

A togliere ogni illusione e a ridimensionare l'immagine che il regime di Stroessner vuol dare di sé basterebbe visitare il «bario sucho» di Asuncion: lungo le sponde del fiume Paraguay proprio accanto alla cattedrale, di fronte alla piazza dell'Indipendenza e al Parlamento, sorge un esteso agglomerato di baracche in cui centinaia di famiglie vivono in condizioni subumane. Meno vistosa ma molto più grave è la condizione della gente dei campi (che rappresenta il 55 p.c. della popolazione attiva) che, in certe località del Nord-Est, vive alla stregua dei servi della gleba. Legati al «fondo» per tutta la loro esistenza hanno salari di fame (10 mila lire al mese) sufficienti appena per procurarsi i fagioli e il mais che sono il loro unico nutrimento. La riforma agraria, elemento qualificante del programma dell'amministrazione Stroessner, non è mai stata affrontata per non perdere l'appoggio dei grandi proprietari terrieri, forza condizionante del sistema.

Famiglie potenti

Certamente il Paraguay, vasto un terzo più dell'Italia con una popolazione di 2.500.000 abitanti, non è un paese con grandi risorse economiche — quelle minerarie, ad esempio, sono ancora tutte da scoprire — possiede tuttavia, un patrimonio agricolo e zootecnico di primaria importanza (indicativa è la presenza della United Fruit) i cui benefici, però, vanno quasi esclusivamente alle poche e potenti famiglie dei Perez, dei Fernandez, dei Solima ecc. che continuano ad essere i veri arbitri della situazione.

Negli ultimi tempi, in seguito al forte aumento dei prezzi sul mercato internazionale, prodotti come la carne, il tabacco, il cotone e il tannino, vengono esportati in grande quantità creando gravi problemi all'approvvigionamento interno. Assurdamente in un paese grande produttore di carne, le macellerie restano aperte tre giorni la settimana. Questi disagi imposti alla collettività non hanno solo la funzione di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti ma, purtroppo, sono volti a favorire interessi particolari.

Il governo sembra, anche, compromesso in episodi estremamente crudeli: lo sterminio degli indios «Achi» che vivono nella desolata regione del Chaco. I superstiti di questa razza antica e fiera sarebbero sottoposti a costrizioni e vessazioni talmente inumane, che la stessa Chiesa cattolica ha presentato all'Onu un rapporto con un'esplicita denuncia di genocidio. Responsabili delle atrocità non sarebbero soltanto, come si vuol far credere, alcuni proprietari terrieri, ma la stessa polizia e l'esercito.

La realtà paraguaiana fatta di contrasti e di contraddizioni registra un singolare fenomeno: l'immigrazione di giapponesi. Prima i capitali e i tecnici, in seguito intere famiglie di figli del «Sol Levante», sono giunti sin qui come coloni e hanno impiantato fiorenti «haciendas» che producono cotone e agrumi. Per quest'ultimi, in particolare, i risultati sono stati macroscopici sia per la produzione che per i profitti. Con la loro proverbiale capacità, tenacia e industriosità i giapponesi si sono insinuati in quasi tutti i settori dell'economia provocando il risentimento e le proteste degli imprenditori nazionali. Ma i giapponesi possono contare sulla protezione, non certo disinteressata, di Stroessner e continuano indisturbati la loro opera di penetrazione.

L'immagine oleografica che mostra il paraguaiano fanatico per il foot-ball, ignorante, bigotto e remissivo, si va tuttavia progressivamente stemperando. La marea montante delle tensioni sociali non è più un mistero per nessuno. Solo la brutale repressione poliziesca ha impedito, sinora, il sorgere di un vero e proprio movimento di resistenza. Anche i rapporti fra la dittatura e la Chiesa cattolica (che gode di privilegi e prerogative consistenti) si fanno di giorno in giorno più tesi. Il clero giovane, spesso a contatto con la miseria dei contadini e degli operai, non risparmia le critiche e, dai pulpiti, denuncia con coraggio le ingiustizie e le brutalità commesse dal regime. Per questo atteggiamento molti sacerdoti sono stati espulsi dal paese e alcuni, accusati di essere sovversivi «rossi», conoscono il carcere assieme a centinaia di uomini politici democratici.

Persino alla camera dei deputati, strutturata sulla falsa riga di quella brasiliana (i colorados che ufficialmente sostengono il governo e i liberali che fanno, per modo di dire, la parte dell'opposizione) si è levata qualche voce di dissenso che denuncia un certo logoramento del sistema.

Stroessner, comunque, non sembra turbato; anzi, secondo un'opinione molto diffusa, alla scadenza del suo mandato ('78), passerà la mano al figlio, un giovane tenentino che ha frequentato le accademie militari statunitensi e che da tempo segue e assiste il genitore nella sua attività di governo.

Aulo Rubino



Telefoto Upi

Pechino — Soldati della Repubblica popolare cinese, rigidi sull'attenti all'arrivo del Presidente americano, durante lo scambio di saluti tra Ford e il vice premier Teng Hsiao-ping

«QUADRAGONOARTE», UNO SPAZIO PER «FUMETTARI» E ILLUSTRATORI

AL MURO SOLO STRISCE PERÒ È SEMPRE GALLERIA

L'iniziativa è stata realizzata a Conegliano Veneto - Dedicata a Guido Crepax la mostra inaugurale - Un po' di onore reso alla grafica, grande umiliata

Conegliano, dicembre

Una galleria, sì, proprio uno di quei luoghi in cui si appendono quadri al muro. Però un po' diversa: al muro non sono appesi quadri, ma fumetti. Una galleria di fumetti. Sembra un paradosso, in un paese nel quale la parola «fumettone» o «fumettaro» ha ancora un terribile significato spregiativo (eredità, come ricorda Oreste del Buono, della cultura fascista, che bollò come diseducatrice esterofilia il genere). Eppure la galleria esiste, è alla seconda mostra e pare avviata a un ridente futuro. Un'iniziativa simile la si immaginerebbe in una di quelle due o tre città cosmopolite che possiamo ancora vantare, Bologna o Milano, o a Venezia, patria, chissà perché dei maggiori fumettari italiani. E invece è nata a Conegliano Veneto, una cittadina che culturalmente sta ancora interrogandosi su quale possa essere la propria funzione nel centro di un hinterland tuttora percorso, ultimi complici gli Scarpa, dai riflessi dello splendore lagunare.

Dopo questo tortuoso preambolo diamo la piana notizia: è stata aperta a Conegliano Veneto la galleria «Quadragonoarte», specializzata nel portare a conoscenza del pubblico il lavoro di autori di fumetti e illustratori. La sede è uno straordinario palazzetto in forma quattrocentesca (ma è meglio dirlo al condizionale, il granchio è facile). Si entra sotto un portico, dopo un breve giardino. L'interno è provocatoriamente diverso: pareti e controsoffitti neri, fascie di luce ad altezza di caviglia, l'antico edificio immutato eppure come incartato dall'interno. Alle pareti, come detto, fumetti.

La galleria nasce da una casa editrice, e la casa editrice da un'agenzia di pubblicità. Quindi è meglio dare la genesi con ordine. Si installa a Conegliano un gruppo di operatori della comunicazione visiva, aprendo un'agenzia di pubblicità. Senso comune, la necessità di mutare qualcosa nel quadro della comunicazione pubblicitaria, dominata, per l'incoltura degli art directors e la passività dei fotografi, da una sconsolante unità iconica fatta di immagini flou alla David Hamilton, ragazze fruscianti che corrono sulla spiaggia e prodotti raffigurati in tutto lo splendore del loro imballo.

Il grande umiliato, decidono quelli del Quadragono (d'ora in poi sarà meglio chiamarli così, per capirci) è il lavoro del grafico, costretto a limitare la sua azione al carattere Letraset da scegliere, o alle proporzioni del vuoto rispetto al pieno. Questo, proprio mentre negli altri paesi il grafico torna prepotentemente alla ribalta, illustratore di libri e giornali, protagonista nella pubblicità, le copertine di «Time» sempre meno fotografiche, i libri per bambini che si mutano e diventano deliri onirici per grandi.

Il quadro in Italia è però sconsolante anche da un punto di vista umano: le scelte produttive hanno condizionato tutti, e chi non si è allineato si è rivolto proprio al fumetto, che dalla fine degli anni '60, grazie alla spinta del «Linus» di Gandini, è diventato terra vergine per la sperimentazione grafica. Quelli del Quadragono si chiedono allora se, dalla loro decentrata posizione, possono fare qualcosa per rimettere in moto la situazione, aprire nuovi spazi per i giovani che vorrebbero ma non sanno per chi fare e per i quarantenni ormai sul punto di annegare nel cinismo.

Nasce così «Quadragono libri», una felice collana di testi d'imponenti dimensioni e poche pagine, un breve testo e una tavola di grande formato ogni due pagine. Stampa e rilegatura di pregio, impaginazione di Pino Milas, un giovane grafico argentino («l'unico insieme a me che sappia impaginare un libro» pare abbia detto Franco Maria Ricci), prezzo di copertina irrisorio, attorno alle tremila lire. I primi libri parlano di Bogart (testo di Tullio Kezich e illustrazioni dello stesso Milas), dei samurai (figure di Sergio Toppi su testo di Ettore Sottsass junior), di Valentina, l'ormai celebre personaggio dei fumetti di Crepax (testo di Francesco Casetti).

Dopo i libri, la galleria: il passo è quasi necessario, nuovamente facilitato da una serie di combinazioni logistico-culturali. Il materiale e gli uomini ci sono, basta stimolare gli stessi grafici dei libri e coinvolgerne qualcuno nuovo. L'obiettivo è sempre quello, allargare lo spazio della grafica, quello dell'«arte utile» che non si risolva sempre e solo nel disegnare sedie, poltrone e il marchio da dipingere sul furgoncino della ditta.

La prima mostra è dedicata quasi d'obbligo a Guido Crepax, l'uomo che sui primi «Linus» del 1966-'67 ha rimesso in moto il fumetto «serio», abolendo la striscia, inventando la pagina-racconto, creando infine uno stile Subito dopo, una collettiva: Dino Battaglia, quello che molti considerano il più classico e tecnicamente preparato tra gli illustratori italiani; Sergio Toppi, unico milanese fra tanti veneziani, un altro che nella sua vita ha disegnato di tutto; ed Enrico Siò, un giovane di Barcellona che da qualche mese vive a Milano per sfuggire all'aria di morte che la Spagna, per quanto post-franchista, continua ad emanare, e che nella sua carriera è passato dal fumetto anonimo in subappalto per editori inglesi di massa a un vero e proprio romanzo a immagini, «Aghardi», che ha aperto la strada al dopo-Crepax.

Come va un'iniziativa simile? Per ora la gente è interessata, le tavole d'illustrazione si riescono anche a vendere (il fumetto originale un po' meno), gli amici, veneti e non, sono già tanti. La locazione sembra un po' decentrata, ma in fondo per un'iniziativa a livello nazionale e più un posto vale l'altro, e Conegliano ha il vantaggio di accomunare la qualità della vita (detta in senso stretto, enogastronomico) a un fermento economico che non ha ancora, come si è detto, trovato precise sistemazioni istituzionali. In una terra semivergine è più facile che un'iniziativa simile possa produrre qualcosa: tra una gioventù inquieta e una borghesia spesso opulenta, che però deve rivolgersi altrove per i suoi balocchi e profumi culturali.

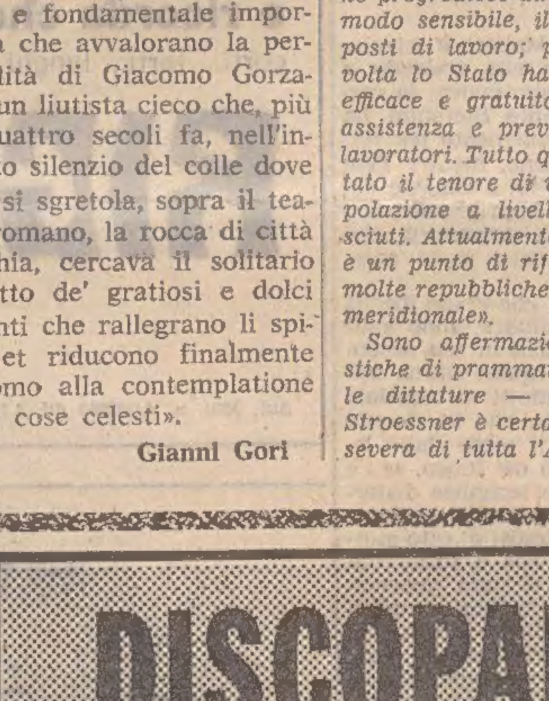
Più difficile è tracciare la possibilità di un decollo nel senso che quelli del Quadragono intendono, una modifica del panorama grafico nazionale. Certo, tra le pressioni interne e quelle esterne qualcosa dovrà pur cambiare. Ma nell'editoria il problema della grafica si risolve ancor oggi in un problema di copertina. Mentre la pubblicità nasconde, dietro il paravento del cliente da coccolare, l'immobilismo più feroce. Ma è già molto, in un mondo che considera fortunatamente gli studiosi della comunicazione più importanti dei critici, che un'istituzione abbia aperto il discorso verso l'arte che non è inutile.

Fabio Amodeo

DISCOPANORAMA

Angolo classico

Dalle Ande a Busseto



Il pubblico del Teatro Verdi ricorderà certamente nell'«Uomo più importante» di Gian Carlo Menotti l'impressionante apparizione di quella «Cassandra» coloured, che dava vita a una delle scene più suggestive dell'opera: era la cantante colombiana Maria Helenita Olivares, che nel '66 a Busseto aveva vinto il concorso internazionale per voci verdiane, e che ora, dopo alcune prestigiose affermazioni all'Arena di Verona («Aida») e a Praga, entra autorevolmente nell'ambito panorama discografico. Per la verità, questo nuovo LP della CBS, è preceduto da altre due registrazioni — la «cantata scenica» di Mario Nascimbene «Anch'io sono l'America» e il «Te Deum» di Dvorak per la Supraphon: — solo adesso tuttavia la Olivares trova nel disco un'esauriente documentazione delle sue peculiarità vocali e interpretative, tanto ammirate nel 1966 a Busseto da una giuria che comprendeva esperti come Giulio Confalonieri ed Eugenio Gara.

Un altro critico musicale italiano, Mario Morini, presenta ora le incisioni operistiche e la personalità della cantante colombiana: «A Roma la Olivares — giunta in Italia con una borsa di studio del governo colombiano, nel 1956, dalla nativa Cucuta, città prossima alle Ande — aveva studiato per alcuni anni nel Conservatorio di Santa Cecilia diplomandosi in canto e chitarra classica. A Milano si era stabilita nel '62 e, fra una tournée e l'altra, fra l'uno e l'altro concerto, continuava gli studi vocalistici, decisa a debuttare prima o poi nel teatro d'opera. Apprezzata da poeti come Montale e Quasimodo (talvolta, in pubblico, lui leggeva le sue liriche e lei suonava in sottofondo), da scrittori come Buzzati e Carrieri, Radius e Vigorelli, la Olivares era ormai un personaggio familiare nell'ambiente artistico milanese, e ancor più lo sarebbe diventata dopo il suo matrimonio con Aligi Sassu, uno dei grandi maestri della pittura italiana contemporanea».

Carattere estroverso e di esuberante cordialità, Maria Helenita Olivares si direbbe portata per vocazione alla scena; non si può tuttavia dimenticare che la sua formazione artistica è squisitamente cameristica; il suo repertorio andava dai canti della sua terra (che lei stessa accompagna con la chitarra) alla «Missa solemnis» di Beethoven (cantata anche ad Aquileia sotto la direzione di Aladar Janes) passando per il Lied.

Questa sensibilità cameristica, questo sostrato lirico quasi imprevedibile in un temperamento di così forte comunicativa (un «amabile vulcano», la definì un giorno Emilio Radius), affiorano anche nel recital registrato in Cecoslovacchia con l'orchestra filarmonica di Praga diretta da Libor Hlavàcek. A Trieste ha lasciato un breve ricordo di timbro alquanto tenebroso: la sua autentica natura vocale è invece la dolce chiarezza, talvolta d'istintiva delicatezza espressiva, riflessa da una voce d'inconfondibile, vibrante colore. E' la chiarezza che si ritrova nei momenti più interessanti di questo disco: nell'invocazione lirica «Numi pietà» di Aida o nella misura poetica, sostenuta da una tecnica eccellente, dispiegata in «D'amor sull'ali rosee», dove emerge, fra gli altri pregi, una rara capacità di rinforzare l'emissione «filante» e di portarla in una tesa partecipazione emotiva. Sorprendente per la sicurezza d'impostazione è anche la cabaletta che segue l'aria «Tacea la notte placida» del «Trovatore». Ritroviamo qui le caratteristiche della cantante rivelatasi a Busseto come interprete «verdiana» e il cui accento conferisce una sfumatura di particolare e dolente drammaticità a frasi come «Ah! se tu vieni a recarmi, o crudel, l'ultimo addio» o gli sconsolati «mai più» di «Cieli azzurri» (ancora «Aida»).

Ma che all'aspetto lirico della Olivares faccia riscontro una vigorosa tendenza attuale al repertorio drammatico, lo conferma nel disco della CBS la conclusione «pucciniana» del recital: un'adesione appassionata, senza reticenze, che recentemente la Olivares ha allargato al verismo in generale e — fatto assolutamente eccezionale — all'opera di Mascagni in particolare. Un'antologia mascagnana arricchirà fra non molto la discografia di Maria Helenita Olivares, che riscoprendo le creature meno fortunate del maestro livornese, offre un'isolata ma lodevolissima occasione di rivincita a un compositore che si vorrebbe ufficialmente liquidare.

G. Go

Il «liscio» (e il resto)

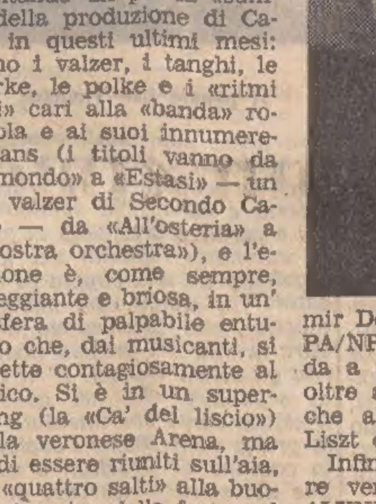
Spigoliamo a caso fra le novità edite dalla Produttori Associati e distribuite dalla Ricordi. Ce n'è ovviamente per tutti i gusti: e, per gli ormai tantissimi appassionati del «liscio anni '70», ecco:

Orchestra Spettacolo Raoul Casadei: «Dal vivo» - 33 giri Produttori Associati - Ricordi - PAF/LP 3015 - ***

Rimane poco da dire su Casadei e sui suoi dieci compagnoni: sono probabilmente il complesso più popolare d'Italia, anche in virtù delle 360 «serate» che — incredibile! — riescono a fare ogni anno, nei più sperduti angoli della Penisola (suonando spesso dalle 21 alle 3: una faticaccia massacrante). Dopo «Ciao mare», «La mazurka di periferia», «La canta» e «Simpatia», questo è il quinto album dell'Orchestra Spettacolo, ed è un album importante, essendo il primo registrato dal vivo (in due «piazze» italiane tra le più prestigiose) e, anche, rappresentando un po' la «summa» della produzione di Casadei in questi ultimi mesi: ci sono i valzer, i tanghi, le mazurke, le polke e i «ritmi allegri» cari alla «banda» romagnola e ai suoi innumerevoli fans (i titoli vanno da «Giramondo» a «Estasi» — un «gran valzer di Secondo Casadei» — da «All'osteria» a «La nostra orchestra»), e l'esecuzione è, come sempre, spumeggiante e briosa, in un'atmosfera di palpabile entusiasmo che, dai musicanti, si trasmette contagiosamente al pubblico. Si è in un superdancing (la «Ca' del liscio») e nella veronese Arena, ma pare di essere riuniti sull'aia, per i «quattro salti» alla buona, al termine della festa: ed è questa, in fondo, la vera bravura di Casadei e dei suoi allegri amici.

E ancora una veloce citazione per alcuni 45 della Produttori Associati (beninteso, l'hit assoluto della casa rimane tutt'ora «Feelings», del giovane messicano Morris Albert, da noi recensito già parecchi mesi or sono). Un complesso bianco che interpreta musica negra non può chiamarsi che CAPPUCCINO: ne fanno parte due ragazze dalla voce alla «Brazil 77» e quattro giovanotti di diverse nazionalità (gli italiani sono comunque in maggioranza). «Making love», in side A, si regge su una ritmica eccellente e, appunto, sulla bella interpretazione delle due voci femminili; ma ha le carte in regola anche il titolo sul retro del 45 (PA/NP 3245), «Banana boat no more», una rilettura critica (in tutti i sensi) del vecchio canto di lavoro già reso popolarissimo da Harry Belafonte.

Un tuffo nel classico lo propone — affiancato da alcuni strumentisti di buon nome, tra cui due jazzmen quali Sergio Fanni e Tullio De Piscopo — GIAN PIERO REVERBERI, compositore-arrangiatore con alle spalle una lunga serie di successi (ha iniziato giovanissimo, collaborando con la prima generazione dei cantautori, quella dei Paoli, dei Tenco, dei Gaber, degli Endrigo). Ardita, ma assai più convincente e rispettosa di tante discutibili trascrizioni, è la sua versione del celeberrimo «Studio op. 10 n. 3» e del «Preludio op. 28 n. 4» di Chopin, attualizzati in maniera semplicemente choccante (specialmente lo «Studio», in cui Reverberi — per la verità — paga un certo scotto alla «maniera» di Eumir Deodato). Il 45 è siglato PA/NP 3229, e fa da battistrada a un 33 che comprende, oltre a pezzi di Chopin, anche alcune composizioni di Liszt e di Schumann.



Infine, la dolce, crepuscolare vena neoromantica degli ALUNNI DEL SOLE, cristallizzata nella fragile voce di Paolo Morelli e nell'interpretazione rattenuta dei suoi tre partners di sempre; dopo «I tuoi silenzi», è la volta di «Pagliaccio» a bussare all'uscio delle hit parades nostrane. Finora, pare che il brano non riesca a rinnovare i fasti di «...E mi manchi tanto» o di «Un'altra poesia»; ma occorre dar tempo al tempo: i pezzi degli Alunni vanno assaporati piano, e sono «a scoppio ritardato». (Sul retro del 45 PA/NP 3246 «I mendicanti dell'amore»).

Cur.

GIUDIZIO:
- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

Libri ricevuti

Luigi Cosenza: «Storia dell'abitazione» - Vangelista Editore - Milano (Pagg. 237 - Lire 12.000).

Vogliamo provare a immaginare che cosa poteva rappresentare la casa per il nostro antenato del paleolitico? Certo non molto di diverso rispetto a ciò che significa la tana per l'animale: un luogo cioè riparato dalle intemperie, un luogo d'ombra e di tepore reciproco, asciutto e sicuro dagli assalti della natura apparentemente tanto ostile e temibile. Ma anche un luogo in contatto non mediato con l'ambiente esterno, dal quale occorreva allora semplicemente proteggersi, non isolarsi.

Era, quella, la difficile ma serena epoca in cui i bisogni erano solo essenziali e la casa — caverna, paravento, capanna che fosse — non faceva eccezione. Poi lo zoòn politikòn ha incominciato a voler comparire; s'è vestito in un certo modo, ha mangiato un certo tipo di cibo, ha abitato una certa casa per distinguersi dagli altri: è uno dei tanti rovesci della medaglia del vivere insieme, che pure presenta, pare, anche qualche aspetto positivo.

Comunque bisogna dire che evolvendosi l'uomo ha maturato anche esigenze nuove: quella della bellezza, ad esempio, alla quale è stata spesso sacrificata la funzionalità.

La vicenda della casa, il mutare delle sue strutture da luogo a luogo e da tempo a tempo è interessante per tutti, in quanto corrisponde mirabilmente alla vicenda dell'uomo. Tale connessione è stata colta assai bene ci sembra, da un noto ingegnere e architetto italiano, Luigi Cosenza. Egli ha scritto per l'editore Vangelista una magnifica «Storia dell'abitazione» nella quale però non si limita ad un già benemerito esame diacronico dell'argomento, ma va oltre, facendo il punto sullo stato di cose attuale e proponendo rimedi concreti e accessibili alle vistose carenze evidenziatesi in proposito con drammaticità presso molte civiltà contemporanee.

Il libro, ottimamente illustrato e chiaro per la forma e per il contenuto rappresenta insieme la «summa» dell'attività e del pensiero di un grande costruttore e una validissima guida per chi volesse seguirne l'esempio di lucidità e di razionalità.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO TRE ANNI È TORNATO NELLA NOSTRA CITTÀ

Messaggio di Molinari da ieri nuovo prefetto

«A tutti chiedo comprensione e appoggio per risolvere i problemi della comunità»

Il dott. Vincenzo Molinari è da ieri il nuovo commissario di governo nella Regione e prefetto di Trieste, in sostituzione del dott. Antonio Di Lorenzo, nominato commissario di governo nella Regione a Palermo.

Appena preso possesso della sua nuova alta carica, il dott. Molinari ha voluto inviare un messaggio di «cordiale saluto e deferente omaggio alle autorità e alla popolazione tutta». Il messaggio così prosegue:

«Consapevole delle difficoltà del momento, mi dedicherò alle funzioni affidatemi con fervido impegno e con l'animo di un vecchio amico, che ha già avuto il privilegio di servire per oltre vent'anni la nobile comunità triestina. A tutti chiedo comprensione e appoggio, perché — in un incontro di feconda collaborazione — si possa validamente concorrere al progresso sociale ed economico della collettività e alla soluzione dei suoi problemi».


Vincenzo Molinari

Il riferimento di «vecchio amico» volutamente fatto dal nuovo prefetto è quanto mai pertinente: il dott. Molinari è infatti ritornato nella città che già lo vide funzionario capace e attivo, per assumere ora la massima carica di rappresentante del governo centrale. Il dott. Vincenzo Molinari era stato infatti destinato a Trieste nel lontano 1952, quando veniva inserito con il primo gruppo di alti funzionari italiani nell'allora Governo militare alleato, con l'incarico di capo di gabinetto del direttore superiore dell'amministrazione italiana. Due anni più tardi, con il ritorno di Trieste alla Madrepatria, Molinari collaborò validamente all'organizzazione dei nuovi uffici dell'amministrazione italiana, ricoprendo quindi l'incarico di capo di gabinetto del commissario generale del governo, con compiti di notevole rilievo e responsabilità. Con decreto del presidente del consiglio dei ministri, nell'aprile 1965 veniva nominato vicecommissario del governo nella Regione, e tre anni fa gli giungeva la nomina di prefetto di Gorizia, carica che ha ricoperto finora.

Nella sua lunga, brillante carriera Vincenzo Molinari è stato anche commissario prefettizio e presidente della commissione per l'amministrazione della Provincia, oltre che vicepresidente della delegazione italiana in seno al comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze e ha collaborato attivamente per la stipulazione dell'accordo di Udine, meritandosi «il più vivo plauso e apprezzamento» da parte dei ministeri competenti.

Al nuovo prefetto giungano fervidi voti augurali di proficuo lavoro.

VERTENZA DA 10 GIORNI

Lettera al prefetto sul pastificio «Miramar»

Le organizzazioni sindacali di categoria Filziat-Cgil, Fulpia-Cisl e Uilia-Cdl hanno indirizzato una lettera al nuovo commissario di governo, prefetto Molinari, richiamando la sua attenzione sulla verteza che da dieci giorni vede contrapposte direzione aziendale e maestranze dell'ex Pastificio Triestino ora «Miramar».

Nella lettera i sindacati denunciano che il proprietario si rifiuterebbe di applicare ai propri dipendenti il contratto nazionale di lavoro che disciplina il trattamento economico e normativo dell'intero settore della pastificazione e molitorio. I sindacati parlano di «ingiustificate motivazioni» addotte dalla proprietà, la quale peraltro — a detta delle stesse organizzazioni — avrebbe da anni instaurato «una situazione di ilegittima prevaricazione tesa a limitare e violare qualsiasi diritto dei lavoratori».

Richiamandosi all'azione mediatrice già svolta, in precedente occasione, dall'allora prefetto Cappellini, i sindacati hanno rivolto un appello al nuovo commissario del governo affinché si faccia promotore di «un'urgente opera di mediazione al fine di superare la vertenza in atto ed evitarne un ulteriore inasprimento».

Dipendenti dell'Acegat in stato di agitazione

Le organizzazioni sindacali di categoria del settore trasporti dell'Acegat hanno dichiarato lo stato di agitazione del personale a causa — è detto in un comunicato — dei «parziali e insignificanti risultati» ai quali sono pervenute le trattative in corso da mesi per l'applicazione dell'accordo stipulato nel giugno scorso.

IL RISTRUTTURATO COLLEGIO PER GLI ORFANI DEI LAVORATORI

L'Enaoli come una grande famiglia

Presenti alla cerimonia il ministro del lavoro Toros e il presidente nazionale Tavazza
Una collettività educativa organizzata secondo i moderni orientamenti della psico-pedagogia

Nel convitto dell'Enaoli di S. Maria Maddalena si sperimenta un modo nuovo, profondamente umano, di concepire e realizzare l'assistenza ai ragazzi orfani di lavoratori infortunati.

«Un tempo essi venivano ospitati in un vero e proprio collegio, poiché mancavano alle famiglie i mezzi economici necessari per assicurare ai ragazzi una sufficiente educazione e istruzione. Oggi, invece, possiamo considerare il collegio come l'ultimo bene da usare, perché si tratta di una soluzione di provvisorio "parcheggio" nella prospettiva tenacemente perseguita di reintrodurre i giovani nell'ambiente familiare».

In questi termini si è espresso, ieri mattina, il presidente nazionale dell'Enaoli, Tavazza, in occasione dell'inaugurazione delle rinnovate strutture interne di quel grande e moderno complesso sorto già dieci anni fa per ospitare orfani di lavoratori delle province di Trieste e Gorizia. Per alcuni anni tale complesso funzionò appunto come un vero e proprio collegio che provvedeva all'istruzione professionale dei suoi giovani ospiti, preparandoli in particolare come motoristi. Oggi il complesso è stato trasformato in una «comunità educativa» del tutto particolare.

A prendere atto di quanto, a S. Maria Maddalena, l'Enaoli ha realizzato e si accinge a realizzare, è venuto ieri mattina il ministro del lavoro, sen. Toros, che era accompagnato dai dirigenti nazionali e regionali dell'ente assistenziale, il cui recente regolamento porta proprio la firma dello stesso ministro. Alla cerimonia inaugurale erano presenti le massime autorità, tra le quali il nuovo commissario del governo prefetto Molinari, l'arcivescovo Cocolin, il sindaco Spaccini, l'assessore regionale Coloni, il provveditore agli studi Fidenzi. Oltre al presidente Tavazza, c'erano, per l'Enaoli, il direttore regionale Longo, il fiduciario per Trieste dott. Giuliano Gambel Benussi, direttore della locale sede dell'Inail, e il direttore del convitto Zambotto.


(Italfoto)
Mons. Cocolin e il ministro Toros s'intrattengono con alcuni ospiti del convitto dell'Enaoli

Un indirizzo di saluto agli ospiti è stato porto dal dott. Longo, il quale ha pure sintetizzato la portata e la qualità degli interventi che, in sede regionale e provinciale, l'ente ha promosso con notevole sforzo finanziario, peraltro a totale carico — è stato sottolineato — degli stessi lavoratori, senza alcun tipo di contributo statale.

Sui contenuti e modalità di quella «deistituzionalizzazione» dell'assistenza agli orfani dei lavoratori che l'Enaoli persegue, si è quindi soffermato il presidente Tavazza. Il convitto, sulla base proprio dei criteri fissati dal recente regolamento dell'ente, si ispira — ha osservato tra l'altro Tavazza — ai più moderni orientamenti della socio-psicopedagogia, impostando servizi convittuali e semiconvittuali rispettosi della personalità umana dei minori. La «comunità» che nel convitto vive è strutturata a dimensione di famiglia civile. Sono scomparse le grandi camerate di un tempo e al loro posto sono stati creati degli ambienti a dimensione famiglia. La comunità (42 ragazzi interni e altri 18 a semiconvitto) è peraltro articolata in gruppi autonomi, ognuno dei quali è guidato da una coppia di educatori (in alcuni casi marito e moglie), che provvedono a gestire la vita del gruppo insieme con gli stessi ragazzi. E' il caso di segnalare che nel convitto triestino viene sperimentata per la prima volta anche l'ospitalità in comune di fratellini e sorelline nel settore riservato ai minori di 8-10 anni.


(Italfoto)
Il presidente Tavazza

Gli educatori, inoltre, operano in costante collaborazione con le sedi provinciali Enaoli e, ove possibile, anche gli operatori sociali di altri enti. A completare il quadro delle iniziative tese a combattere l'emarginazione dei giovani ospiti c'è infine l'azione svolta a far sì che la «comunità» del convitto sia inserita nel tessuto sociale del quartiere attraverso la partecipazione dei giovani ospiti alle attività culturali, sociali, religiose, sportive e ricreative della zona circostante.

«L'invito e l'augurio del ministro — ha detto dal canto suo il sen. Toros — è che queste forme concretamente presenti e avanzate di servizi sociali siano sempre più sviluppate ed estese a cura delle comunità locali, attraverso una legislazione regionale che stabilisca principi e linee direttrici rispondenti ai bisogni sociali, ma soprattutto attraverso la collaborazione fra tutti gli enti, nazionali e locali, operanti nei singoli settori».

«Ogni riforma sociale — ha osservato ancora il ministro — da quella sanitaria a quella dell'assistenza pubblica, a quella previdenziale, mostra la sua sostanziale validità nella misura in cui sia sollecita non soltanto a democratizzare le strutture, ma a garantire servizi migliori e generalizzati a tutti i cittadini, senza discapito per quella parte di risultati qualitativi già in precedenza realizzati e riconosciuti validi e rispondenti alle esigenze sociali cui devono servire».

LA «MINI» ERA STATA SEGNALATA COME RUBATA

SALTA DALL'AUTO IN CORSA INSEGUITA DALLA VOLANTE

Contro una «500» in sosta la macchina con l'amico
All'interno un abito talare - Una collezione di denunce

La presenza di una pistola «Colt» e di una stella da sceriffo avrebbe reso ancora più «texano» il già movimentatissimo inseguimento di due topi d'auto catturati ieri mattina dalla polizia nei pressi della stazione ferroviaria.

Questi i fatti: alle 10, il maresciallo Dellia, a bordo di una radiomobile della Volante assieme alle guardie Tuzzi e Iachetta (i tre si trovavano in servizio di pattuglia), ha individuato in via Sant'Anastasio una «Mini Minor» verde per la quale era stata sporta denuncia di furto (l'autovettura, targata TS 121963, appartiene al signor Severino Lodovaz, 41 anni, via San Patrizio 11). A bordo della macchina c'erano due giovani, poi identificati per Marino Cociancich (triestino, 18 anni, via Lago 8), che si trovava al volante, e Umberto Venier (operaio, 27 anni, residente a San Daniele del Friuli in via Ragogna 5).

Vistisi inseguiti, i due hanno accelerato l'andatura «infilando» via Sant'Anastasio. Nel tentativo inutile di sfuggire alla polizia, la «Mini» ha colpito di striscio una «Renault TS» in sosta, ma nemmeno questo è valso a far desistere i due giovani che hanno proseguito per via Ghiberti, poi via Rittmeyer e via Ghega, sempre inseguiti dalla «gazzella» a sirene spiegate.

A questo punto l'inseguimento si fa ancora più movimentato: il Cocianich, con una folta capigliatura, in corsa, si proietta fuori dal posto di guida e si dà alla fuga tra la folla, prontamente inseguito a piedi dalla guardia Tuzzi. La «Mini», priva di guidatore, prosegue la sua folla corsa e va a cozzare contro una Fia 500 (la targa è TS 120912), anch'essa in sosta. Il Venier, riavutosi dal momentaneo spavento, esce dalla vettura e se la dà a gambe, per venire bloccato poco dopo dallo stesso maresciallo Dellia. Più difficile la cattura del Covacich, che riesce per un momento a far perdere le proprie tracce. Viene individuato però dopo qualche minuto all'interno del bar Udine all'angolo tra la via Rittmeyer e via Ghega, mentre finge di ascoltare la musica di un juke-box.

Condotti a bordo dell'autoradio, i due giovani fanno ancora il diavolo a quattro, oppongono resistenza e inveiscono in modo troppo «colorito». Da ciò il loro arresto, oltre che per furto aggravato, anche per resistenza e minaccia a pubblico ufficiale (nel caso del Cociancich) e per minacce e oltraggio (nel caso del Venier). Per il primo c'è poi anche «guida senza patente», mentre per il secondo «contravvenzione al foglio di via obbligatorio» emesso in novembre dalla questura di Trieste. Un particolare curioso: nella vettura è stato trovato un abito talare completo di colletto inamidato, che il Venier ha affermato essere di sua proprietà.

Nel pomeriggio si è scoperto che la «Mini» era stata implicata in un'altra «carambola» sulla statale di Basovizza all'altezza del «Golf Club». In mattinata una Fiat 126 blu era stata investita in quel punto da una «media cilindrata di color verde — questa la versione dell'investito — guidata da un capellone con accanto un altro giovane (la targa della vettura investitrice conteneva senz'altro le cifre 1 1 9, sempre secondo l'investito): forti della segnalazione della Polstrada, gli agenti della Mobile hanno ritrovato i segni dell'investimento sulla «Mini»: un'evidente ricalcata alla parte anteriore destra della carrozzeria e, fatto ancora più rivelatore, tracce di vernice blu sulle ammaccature. Se il fatto dovesse essere provato con certezza, i due potrebbero essere incriminati anche per omissione di soccorso.

Identificata la vittima di via Brigata Casale

E' stata identificata come Romana Barbari ved. Cociani l'anziana signora deceduta la scorsa notte a causa di un investimento avvenuto nella mattinata in via Brigata Casale. Le ricerche hanno avuto esito soltanto nel pomeriggio di ieri, dopo che gli agenti avevano cercato a lungo qualcuno in grado di dare un nome alla povera signora.

Riunione a Muggia sul cantiere navale

Il comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, riunitosi sotto la presidenza del sindaco Millo, ha esaminato i risultati dei recenti incontri che una delegazione ha avuto, sulle prospettive di lavoro del cantiere Alto Adriatico, con l'assessore regionale all'industria, con il commissario di governo e con il presidente della Friulia. Nel corso di tali incontri è emersa la prospettiva che al cantiere possano essere affidate alcune commesse nell'ambito del piano Finmare. Per un'ulteriore puntualizzazione dell'azione svolta e l'esame di alcune proposte nel frattempo avanzate, il comitato tornerà a riunirsi questa sera, alle 20, nella sede municipale di Muggia.

UNA PROTESTA DEGLI AMBULANTI DI GENERI NON ALIMENTARI

Fatti chiudere i chioschi nel pomeriggio al mercato

Accuse all'associazione di categoria di essere troppo acquiescente

Gli ambulanti di generi non alimentari, operanti all'interno del mercato coperto di via Carducci, ritengono il Comune responsabile di un'«ingiustizia» nei loro confronti, ieri pomeriggio, con l'imposizione di tenere i chioschi chiusi a differenza di quanto era avvenuto gli scorsi anni e di quanto peraltro è stato concesso ai colleghi di altre zone (piazza della Libertà, piazza Ponterosso, ecc.). Gli stessi ambulanti del mercato di via Carducci minacciano inoltre di scendere sul piede di guerra nei confronti della loro associazione, che ritengono troppo acquiescente la mancata prospettiva di più consistenti affari che tale gruppo di ambulanti si riprometteva di realizzare in occasione della «calata in massa» da oltre confine di acquirenti jugoslavi nelle giornate del 29 e 30 novembre e del primo dicembre. Negli scorsi anni, gli ambulanti di generi non alimentari del mercato coperto erano stati autorizzati non solo a protrarre l'orario di apertura dei chioschi, ma addirittura a tenere aperto anche qualora uno dei tre giorni indicati cadesse di domenica. Una richiesta in tal senso (dalle ore 8 alle 17) era stata avanzata questa volta, ma soltanto sabato sera il Comune ha comunicato il proprio «no» all'associazione di categoria, provvedendo peraltro ad avvisare gli interessati soltanto qualche ora prima attraverso un vigile urbano inviato appositamente al mercato. Il «no» era stato giustificato del Comune con il «debito» di una mezza giornata di chiusura non effettuata dagli ambulanti del mercato il 16 agosto scorso.

Ieri mattina, pertanto, alle 13 in punto, i vigili urbani hanno invitato gli ambulanti a chiudere i chioschi, invito che gli interessati hanno peraltro eseguito senza opporre resistenza, ma limitandosi a verbali proteste. La stessa sorte è toccata all'edicola di giornali, il cui gestore, al pari degli altri ambulanti (ma non certo di altri giornalai), è dovuto sloggiare.

Mostra delle icone dei serbo-ortodossi

Nel tempio serbo-ortodosso di S. Spiridione è stata riaperta nel pomeriggio la mostra delle icone, abbinata all'esposizione di pittura su tavola allestita dalla direzione dei Civici musei di storia e arte in Villa Sartorio. La riapertura è avvenuta senza particolari cerimonie, in quanto si tratta di un'estensione della mostra tenutasi nell'estate scorsa e che tanto successo ha incontrato presso la cittadinanza. Nel periodo estivo di apertura, durato circa un mese e mezzo, la rassegna è stata visitata da circa 20.000 persone.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 20 dicembre, con il seguente orario: 9-12 e 16-18, escluse le domeniche.

Frattura del polso

Quaranta giorni di prognosi per frattura del polso destro per l'operaio trentacinquenne Ugo Zoccolo (residente a Latisana in via Chiesa 11), che nel pomeriggio di ieri è precipitato da un'impalcatura alta circa due metri. Il fatto è accaduto in via Cologna, nel cantiere di lavoro appartenente alla ditta Lionetti e Fregola. L'uomo aveva perduto l'equilibrio spostando una scala in ferro.

Non s'era accorto che era morta

Ha avuto per cinque ore in casa una morta senza accorgersi di niente. E' accaduto al signor Giovanni Crisani, 77 anni, vedovo, pensionato, che conviveva da anni con la signora Anna Beidinger in Tramontini (nata a Vienna 78 anni fa e separata da 35 dal marito). I due coabitavano in un piccolo appartamento di strada Vecchia dell'Istria, al numero 19. Il Crisani, come suo solito, si era alzato di buon'ora, lasciando a letto dormiente la signora Tramontini che era solita riposare fino a mezzogiorno. Quando, verso le 7 l'ha sentita emettere un grido soffocato (così ha detto il Crisani alla polizia), l'uomo non si è preoccupato, perché la donna era solita gridare nel sonno a causa di una forma avanzata di asma bronchiale.

Soltanto a mezzogiorno, quando è entrato nella stanza per svegliare la donna, il Crisani ha capito. La Tramontini giaceva immobile, fredda, sotto le coperte. Allora il Crisani ha chiamatto la polizia e la Croce Rossa. Il medico di turno ha constatato che il decesso era avvenuto almeno cinque ore prima.

ERA DIRETTA ALL'OSPEDALE MILITARE

Autolettiga dell'esercito si scontra con una vettura

Feriti tre soldati (uno è sofferente di appendicite)

Un'autolettiga dell'esercito con a bordo un militare in barella, si è scontrata ieri sera, fortunatamente senza gravi conseguenze, con un'automobile proveniente dalla direzione opposta. L'incidente è accaduto alle 18.40 in via Fabio Severo - curva dell'Università, all'altezza della casa dello studente. L'autolettiga, una «F 12» Alfa Romeo targata EI 602095, proveniente dalla caserma «Brunner» di Opicina, sede della brigata corazzata Vittorio Veneto, trasportava verso l'ospedale militare il ventiseienne napoletano Quintino Maistro, che aveva accusato un attacco di appendicite. Il fante era assistito da un altro militare, il ventiquattrenne Norberto Stefanini di Massa, mentre alla guida del veicolo c'era l'autista Carlo Zolfo, 21 anni, residente a Palermo.

Per cause ancora da accertare, l'autolettiga si è scontrata semifrontalmente con la «Fiat 128» targata TS 127309, condotta dal proprietario, il signor Livio Crosara, di 26 anni, abitante in via delle Querce 3. Nell'urto tra le due vetture il Maistro è scivolato lungo la barella andando a sbattere col capo contro la carrozzeria; il fante Stefanini ha picchiato violentemente per terra con la schiena, mentre l'autista, Carlo Zolfo, è rimasto col piede sinistro imprigionato nella lamiera della carrozzeria, che era rientrata nella parte anteriore sinistra.

I tre soldati, che erano diretti all'ospedale militare, sono stati invece trasbordati in una seconda autolettiga (quest'ultima della CRI) e condotti all'ospedale civile. Lo Zolfo, che ha dovuto farsi estrarre il piede dalle lamiere dai vigili del fuoco, se l'è cavata con una semplice distorsione del metatarso del piede sinistro e la prognosi di otto giorni; il Maistro, che è sofferente di appendicite, è stato ricoverato in guardia chirurgica, dov'è stato anche medicato di una contusione alla parte sinistra della fronte e giudicato guaribile in quattro giorni; lo Stefanini, infine, è stato ricoverato in ortopedica per contusione lombare, con prognosi di sette giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 6.35 e cala alle 16.05.

Ieri: temperatura massima 12,1, minima 11,1; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 76 per cento; pioggia mm 11,2 fino alle 19; temperatura del mare 12,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.20 con cm 55 e alle 21.40 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 2.20 con cm 19 e alle 15.05 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.50 con cm 53 e alle 22.15 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 3 con cm 17 e alle 15.45 con cm 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Sossi Carlo, anni 70; Sudulich in Baricelli Albina, 55; Silva Ezio, 79; Serli Angela, 76; Gruden ved. Taucer Emilia, 69; Krizmancic Maria, 76; Boer Enrico, 77; Kaluer Flavia, 64; Armone Orazio, 73; Lullik ved. Varni Adele, 94; Pietrin ved. Rabusin Caterina, 85; Tommasini Giuditta, 52; Pozzecco ved. Labate Marcella, 92; Bevilacqua Maria, 87; Dussi Pietro, 62; Lutherer Johanna, 83; Musina Carlo, 84; Trampus ved. Ferrari Gabriella, 65; Cian ved. Cioccarelli Iolanda, 62.

SEGNALAZIONI

Genitori, mestiere difficile

«Gli agghiaccianti fatti di cronaca che picchiano come antichi arieti alla porta di casa nostra, alla nostra coscienza di padri e di madri, si susseguono a ritmo sempre più incalzante. Ne sono protagonisti sempre più frequenti dei giovani, addirittura dei ragazzi imbestialiti dal culto ossessivo del sesso e della violenza: i sanguinari massacratori del Circeo a Roma, il prostituto diciassettenne che assassina il corruttore Pasolini ad Ostia, l'altro prostituto che fa il bis a Pisa con un infermiere d'ospedale, due minorenni uccisi dalla droga, il quattordicenne ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri, l'orrendo sterminio della famiglia di Vercelli. Sette fatti raccapriccianti racchiusi nel foglio d'un mese di calendario, quando ciascuno di essi sarebbe bastato un tempo per riempire la cronaca nera di settimane e settimane.

«Come non vedere in ognuno di quei ragazzi uno dei nostri figli? Come sottrarci allo sgomento di identificarci con i loro genitori? Dei genitori di alcuni di loro ho visto le fotografie sui giornali, ho letto la storia. Né mostri, né traviati, né criminali, né irresponsabili: hanno fatto per i loro ragazzi quello che sapevano e potevano; se li sono trovati improvvisamente protagonisti di vicende atroci senza rendersi conto di come e perché. Evidentemente qualcuno o qualcosa al di fuori della famiglia si è impossessato di quei ragazzi, scatenandone gli istinti più bassi, i desideri più insani, le molle psicologiche più turpi, vincendo le loro fragili resistenze. E' qualcuno o qualcosa che sta in agguato anche dei nostri figli, che li aspetta all'angolo della loro fragilità psicologica, che spera di incontrarli indifesi per impossessarsene e sottrarceli.

«Che fare, allora? Come comportarci per risparmiarli all'orribile contagio, per preservarli dalla contaminazione e dalle degradazione? Mi pare che la strada sia una sola, senza alternative: e cioè non cedere l'educazione dei nostri figli a nessuno, avere la consapevolezza responsabile che essa spetta soltanto a noi. E' un diritto e un dovere. Guai a rinunciarvi. Possiamo delegare alla scuola l'istruzione dei nostri figli, ma non la loro educazione; possiamo delegare ai giornali e alla TV la loro informazione, ma non la loro educazione. E poiché ovviamente l'istruzione e informazione incidono sull'educazione, dobbiamo vigilare con molta attenzione su ciò che la scuola, i giornali, il cinema e la TV mettono in testa ai nostri figli. E rettificare subito, spiegare subito, correggere subito, precisare subito ciò che di storto, di menzognero, di inesatto, di immorale, di non veritiero, sta entrando nelle loro teste.

«Soltanto noi genitori possiamo fare questo, cioè allevarli nel culto della verità, che è la base fondamentale dell'educazione. Con pazienza infinita, con amore infinito, con scrupolosità infinita. E' un mestiere difficile, perbacco se lo è; ma ho l'impressione che, oggi come oggi, solo assolvendo questo difficile compito noi possiamo rendere il più prezioso servizio ai nostri figli, a noi stessi, e anche al nostro disgraziato Paese che sta andando alla rovina. B. Zulian».

Per l'ex Vicentina passa un anno passa l'altro

«Care "Segnalazioni", in merito alla "famosa" strada ex Vicentina, siamo qui a pregarvi nuovamente di aiutarci e pubblicare le nostre iniziative.

«Il comitato di quartiere di Borgo San Nazario ha deciso per lunedì 8 dicembre di indire l'assemblea pubblica in collaborazione con la consulta rionale dell'Altipiano Ovest, anche perché è ormai passato un anno da quando l'Amministrazione comunale ha fatto pervenire una lettera in cui, dopo essersi scusata per il lungo silenzio ed aver spiegato che le difficoltà per i lavori era derivata dall'aumento dei prezzi, assicurava che ora queste difficoltà erano superate perché la Regione aveva concesso l'80 per cento del maggior costo e il Comune metteva il rimanente 20 per cento, per cui occorrevano soltanto alcune settimane per completare la pratica.

«Dopo tutte queste promesse e asssicurazioni, le azioni di lotta fin qui sostenute non hanno dato nessun risultato!

«Nella prossima assemblea, indetta per tutti i cittadini e abitanti del Borgo, nella stragrande maggioranza profughi istriani, si discuterà in merito ad altre azioni di lotta più incisive per raggiungere un risultato positivo.

«Vogliamo sollecitare attraverso le "Segnalazioni" non solo l'Amministrazione provinciale a pronunciarsi definitivamente e seriamente sul problema, ma vogliamo richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'Opera profughi nei confronti dei problemi degli abitanti del Borgo San Nazario, che un tempo erano seguiti con maggiore sollecitudine. Vogliamo sperare in un atto di buona volontà da parte di tutti per giungere a una soluzione. Il comitato di quartiere di Borgo San Nazario».

I negozi di Lugano e quelli di Trieste

«Dedico questa segnalazione alla Regione-pilota, che ha portato Trieste, città di piccoli traffici di frontiera, all'avanguardia, rispetto a tutte le altre città italiane — da Milano a Palermo — in fatto di orari di negozi.

«Leggo in una inserzione pubblicitaria su un quotidiano nazionale gli orari di apertura di un grande magazzino di Lugano: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30; sabato dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

«Esistono ancora paesi, si vede, nei quali si pensa che lavorare sia utile, e non sia soltanto una dannazione, e nei quali non hanno ancora scoperto il sistema che consente a noi italiani di lavorare sempre meno e di guadagnare ugualmente sempre di più, in modo da viver bene. M.B.».

Gratitudine alla Polizia

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a ques' rubrica per esprimere (avviene raramente nel nostro Paese) tutto il mio elogio e compiacimento per l'opera quotidianamente svolta dalla Polizia che anche se non assurge sempre all'onore delle prime pagine, tuttavia risulta pur sempre valida ai fini della tutela del cittadino, dei suoi interessi e della sua proprietà. E' ovvio che per esprimere tutta la mia gratitudine io c' a fare riferimento ad un fatto personale: circa un mese fa nella mia abitazi e di via Economo 3 fu compiuto un furto, da parte di ignoti che mi portarono via diversi oggetti d'oro, e, quello che più conta, una collezione di monete d'argento. Il mio attaccamento a questa era puramente affettivo, in quanto ricordo carissimo di mio marito, defunto tempo fa.

«Feci la denunzia ma — qui mi devo ricredere — non mi aspettavo alcun risultato. Invece giorni fa, andando, più per scrupolo di coscienza che per altro, alla Squadra mobile per sapere se c'erano notizie, ho trovato la meravigliosa sorpresa: la mia collezione era stata interamente recuperata ed anche gli altri oggetti d'oro asportatimi, nel corso di un'operazione di polizia culminata con l'arresto di un giovane jugoslavo.

«La mia gioia è stata immensa e di questo voglio rendere partecipi anche i solerti ed attivi agenti cui va tutta la mia gratitudine e stima. Grazie per l'ospitalità. Anna Paganini».

Le elezioni al Dopolavoro ferroviario

«Con riferimento alla notizia pubblicata in cronaca lunedì 1.o dicembre, riguardante i risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Dopolavoro ferroviario di Trieste, questa organizzazione sindacale ritiene doveroso precisare quanto segue.

«L'interpretazione del firmatario del comunicato in questione, tesa a porre in evidenza l'affermazione di una determinata componente politica (i socialisti), è del tutto soggettiva in quanto la lista presentata dal Sindacato ferrovieri italiani Sfi-Cgil non aveva assolutamente la pretesa di fornire indicazioni politiche e, tanto meno, di attuare una ripartizione in percentuale di candidati iscritti a partiti politici, ma si ripprometteva esclusivamente di formulare un elenco di ferrovieri iscritti al Sindacato e ritenuti idonei a ricoprire cariche dirigenziali, per realizzare il programma unitario presentato dalla Federazione unitaria Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil.

«Si ritiene pertanto doveroso chiarire che le elezioni hanno avuto uno svolgimento democratico, in quanto sono risultati eletti i candidati che hanno avuto il maggior numero di voti preferenziali.

«Per quanto attiene, invece, alla designazione del presidente (la cui elezione avverrà fra tutti i consiglieri eletti), dovrebbe essere determinante il numero delle preferenze ottenute dai singoli consiglieri, secondo la linea tracciata dal direttivo del Sfi, in collaborazione con le altre organizzazioni sindacali unitarie Saufi e Siuf. Grazie per la pubblicazione. Per la segreteria provinciale del Sindacato ferrovieri italiani, Pagliari».

In seconda fila

«Care "Segnalazioni", mi sono fermato in seconda fila per pochi minuti in via di Roiano per comperare in un negozio una cosa ingombrante e mi sono preso la contravvenzione.

«Quanto sarà larga questa strada? Diciamo una ventina di metri: perciò non ostacolavo la circolazione. Ora vorrei chiedere a chi di competenza come si possa non fermarsi in seconda fila se, come nel caso in parola la prima fila è stabilmente e per tutta la lunghezza della strada occu ta dalle auto degli abitanti della strada stessa.

«Io intendo che nel permesso di circolazione oltreché al diritto di portare la macchina vi sia implicito quello di potersi fermare ove sia necessario, sempreché ciò non crei difficoltà e intralci agli altri utenti. Quindi, se a queste condizio i, io esercito la mia facoltà di fermarmi, penso che non si possa parlare di abuso da parte mia, e perciò di non e sere passibile di azione repressiva nei miei riguardi. Grazie. Ugo Portograndi».

Grazie da via Tibullo

«Tramite le cortesi "Segnalazioni" è doveroso ringraziare a nome degli abitanti di via Tibullo l'assessore comunale ai lavori pubblici per aver fatto riparare le condotte fognarie e ripristinare l'asfaltatura della strada. Si ringrazia pure il personale addetto per l'aiuto prestato agli abitanti durante i lavori. Siamo anche riconoscenti alle "Segnalazioni" per le cortesi pubblicazioni. A nome degli abitanti Renato Bertazzi».

Il grazie dei «barboni» a un sacerdote

«Enrico, Umberto, Francesco, Salvino, Omero, Guerrino e tutti gli altri amici cari a don Ettore Malnati, siamo andati in Curia a trovarlo per ricevere la solita "fiica" e lo abbiamo visto particolarmente preoccupato. Non sappiamo che cosa succede, però noi "barboni" di piazza Hortis, leggendo anche il caro "Piccolo" a sbafo nelle ore piccole delle notte, nelle vetrine di via Pellico, ne sappiamo... una più del diavolo, e abbiamo "nasado che qualcosa l i in pignata". Vogliamo perciò esprimere pubblicamente a don Ettore che gli siamo tanto vicini, anche se abbiamo le "braghe onte" e la barba lunga, ma gli vogliamo bene. Non possiamo dimenticare la premura e la gentilezza con le quali sempre ci ha ricevuto e ci riceve, e il suo grande cuore nell'interessarsi se siamo vestiti a sufficienza per affrontare il freddo. E quante volte si è interessato per farci accogliere in sanatorio, per curarci dei malanni invernali! Il suo saluto cordiale ed affettuoso, quando ci incontra per strada, ci dà coraggio, perché egli non si vergogna di avere amici tra gente come noi, che tutti cercano di schivare.

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo tanto di pubblicare queste nostre parola scritte da noi per ringraziare tanto don Ettore non solo per il suo aiuto materiale ma soprattutto perché andando da lui ci sentiamo trattati come persone normali e non come gente che abbia la peste.

«Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare anche l'Arcivescovo mons. Santin, che ci ha dato la possibilità di conoscerlo da vicino, per la sua grande bontà e per averci in questi duri anni aiutati nei momenti più drammatici. Grazie per l'ospitalità da un gruppo di "barboni"». Seguono sei firme.

Passeggio in Viale: macchine o pedoni?

«Siamo dei pensionati e abitualmente passeggiamo per il viale XX Settembre: ma purtroppo dobbiamo constatare che il viale, dal grande albero in su, malgrado le segnalazioni dei cartelli bene in vista, gli automobilisti costringono i pedoni ad uscire ai lati del viale, col rischio di finire sotto a qualche macchina. Perciò chiediamo questo: a cosa servono i cartelli? Il viale è per i pedoni o per le macchine? Ringraziamo per l'ospitalità. Artur Rossetti, assieme ad altri pensionati».

Quindicimila lire

«Ho smarrito il portamonete con 15 mila lire, in via Diaz, stamane, lunedì, alle ore 10.30. Se qualcuno lo ha trovato può telefonarmi al n. 70439? Ringrazio infinitamente per l'ospitalità. F. M.».

Tavola rotonda sui problemi delle raffinerie contro l'inquinamento

Una tavola rotonda sui problemi del trattamento delle acque di scarico dalle raffinerie e dell'inquinamento ha avuto luogo nella sede del Circolo aziendale dell'Aquila, con la partecipazione di una quarantina di tecnici e specialisti provenienti dalle raffinerie del gruppo Total in Italia, Francia, Inghilterra, Olanda, Costa d'Avorio, Antille e Stati Uniti.

E' consuetudine del gruppo Total organizzare almeno una vol' a all'anno questi incontri.

Non a caso quest'anno la sede prescelta è stata Trieste, dove sorge la raffineria Aquila, che fa parte, come noto, della Total italiana, la più importante filiale estera del gruppo Total. All'Aquila infatti sono stati portati a termine quest'anno importanti lavori per la depurazione delle acque di scarico, e un modernissimo impianto di flottazione ad aria e flocculazione è in funzione da parecchi mesi.

L'incontro è stato presieduto dall'ing. T. Livio de Pastrovich, già direttore generale dell'Aquila e amministratore delegato della Total Italiana, attualmente membro del consiglio d'amministrazione della società e consulente della Compagnie française des petroles e della Compagnie française de raffinage.

I principali argomenti esposti e discussi nel corso della tavola rotonda sono: regolamenti e legislazione dei vari paesi europei per la protezione delle risorse idriche e dell'aria dall'inquinamento degli stabilimenti industriali, e delle raffinerie di petrolio in particolare; tecniche moderne per la riduzione dei consumi d'acqua; tecnologia del trattamento degli effluenti e impianti di depurazione: metodi analitici di laboratorio per il controllo della qualità dell'acqua; organizzazione e regolamenti interni degli stabilimenti per la prevenzione e la lotta contro l'inquinamento.

Erano presenti: il direttore tecnico raffinazione della Compagnie française des petroles M. Jochem, il direttore industriale della Total italiana ing. Luccardi e il vicedirettore ing. Polverigiani, oltre al direttore della raffineria ing. Maizzan, che ha porto il benvenuto agli ospiti.

Membri del «Panel», cioè del gruppo di coordinamento della tavola rotonda, erano i signori Luzu e Boucher della Total Construction, Brilland del Centro di ricerche della Compagnie française de raffinage ed il dott. Rotteri dell'Aquila.

Spedire per tempo gli auguri di Natale

La direzione provinciale delle Poste comunica: «Nel prossimo mese di dicembre, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, il traffico postale subirà un notevole aumento. Pertanto, al fine di evitare, per quanto possibile, ingorghi, intasamenti e i conseguenti ritardi nel recapito, dovuti principalmente all'impostazione di corrispondenze augurali, si invita l'utenza ad anticipare la spedizione delle proprie corrispondenze augurali».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Duyrt» (naz.), mc. «Tarik Ibn Ziayd» (iq.), mn. «Las Palmas» (gr.), mn. «Manhattan Viscount» (sg.), mc. «Waneta» (pan.).

PARTENZE: mn. «Arwad» (sy.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Ilse Russ» (ger.), mn. «Irish Cedar» (ih.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Narcis» (isr.), mc. «Megalohari II» (gr.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Hellenich Spirit» (gr.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NON SONO UNA NOVITÀ PER MUGGIA LE NOVITÀ DELLA SCUOLA MATERNA

Rivendicate all'Onairc studi e iniziative attuate da anni e ora ingiustamente giudicate «superate» da un assessore

«Signor Direttore, la prego di pubblicare nelle "Segnalazioni" questa mia nota a proposito del dibattito che si sta sviluppando sulle scuole materne Onairc della provincia di Trieste, dibattito che, anche a giudicare dal progressivo allungamento delle lettere inviate, diventa sempre più complesso.

«Mi riferisco in particolare alla lettera del signor Willer Bordon, assessore all'Istruzione del Comune di Muggia comparsa sul "Piccolo" del 26 novembre.

«I temi affrontati dall'assessore Bordon risultano ampi e complessi e vanno dalla libertà di insegnamento alla sperimentazione didattica, dalla scuola democratica alla grossissima questione delle ideologie fuori e dentro la scuola, dalla formazione delle educatrici all' "insegnamento" della religione nella scuola materna.

«Mi pare tuttavia che il suo discorso si concentri attorno a due temi di fondo che dovrebbero essere tenuti ben distinti e che nella lettera, al contrario, si rincorrono a vicenda e si intrecciano quasi si trattasse di una questione sola: il primo è costituito dai rapporti Comune di Muggia - Onairc, ed il secondo dalle nuove prospettive dell'educazione dell'infanzia.

«Debbo subito precisare che non sono completamente d'accordo con le affermazioni dell'assessore Bordon, né con certe sue iniziative. In particolare ci sono nella sua lettera alcuni punti che mi lasciano perplesso e sui quali desidero intervenire, anche per un chiarimento al lettore.

«Da parte del signor Bordon e con una certa insistenza, l'Onairc viene presentata come "un ente semplicemente superato" e inadatto a perseguire lo sviluppo armonico del bambino. La metodologia dell'Opera viene definita, sia pure assieme alle metodologie comunemente in uso nelle istituzioni prescolastiche, "salvo qualche iniziativa d'avanguardia, custodialistica — e in parte scolastico-assistenziale — o tutt'al più restrittiva del bambino e della sua educazione".

«Ora chi ha visto, come ho visto io e con me molti genitori di Muggia, la ricchezza espressiva e coloristica dei bambini delle sezioni di Zindis (parlo di bambini, al plurale, e non di un bambino particolarmente dotato) e la loro felicità quando hanno impastato messo in forno e mangiato il pane dopo che avevano seguito l'intero processo di matura del grano; chi ha ammirato il plastico del porticciolo di Lazzaretto, realizzato dopo una visita a quella località dai bambini di Chiampore, o ancora le fotografie con i bambini di S. Barbara in sella ad un cavallo durante le loro visite alla comunità, non può certamente credere ad accuse di questo genere.

«Da oltre quattro anni, per un accordo intervenuto tra la direzione centrale Onairc e l'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero della nostra Università, collaboro allo svolgimento di attività di sperimentazione e di aggiornamento delle educatrici dell'Opera. Tra le iniziative realizzate ne indico alcune soltanto, perché mi sembrano significative agli effetti di questa mia precisazione e perché, nel loro piccolo, costituiscono una premessa essenziale allo stesso processo di rinnovamento della scuola materna. Si tratta di attività che non riguardano poche sezioni soltanto, ma l'intero personale insegnante dell'Opera, che ha così partecipato a forme continue ed articolate di ricerca e di riflessione educativa.

«Le attività sono le seguenti:

«a) Introduzione, a partire dall'anno scolastico 1972-73, di giochi elementari di insiemistica per lo sviluppo dell'intelligenza logico-matematica del bambino e per l'acquisizione del concetto di numero, attuati in modo progressivo e funzionale, con materiale strutturato e non strutturato. Il programma dei giochi venne concordato e definito tra tutte le educatrici in una serie iniziale di incontri ristretti. Alla conclusione dell'a: o scolastico le educatrici si ritrovarono poi, nei medesimi gruppi di partenza per uno scambio di esperienze e di impressioni e per una verifica dei procedimenti attuati.

«b) Sperimentazione presso tutte le sezioni Onairc di una serie di schede con esercizi-gioco atti a promuovere lo sviluppo delle funzioni percettive del bambino che presiedono all'apprendimento della lettura, (spazio topologico, reversal, orientamento, inversione cinetica, qualità strutturali, ecc.).

«c) Organizzazione metodologica nella sede di via Valdirivo di una sezione di bambini normali aperta a bambini sordastri, che hanno fatto vita comune con i coetanei udenti in tutte le attività programmate e che sono stati seguiti, per gli opportuni esercizi di articolazione e di fonazione e con l'aiuto di apposite apparecchiature, da un'insegnante logopedista, appositamente assunta dall'Onairc.

«d) Forme di autogestione dell'aggiornamento delle educatrici attraverso incontri periodici e programmati per la discussione di temi di attualità pedagogica e la verifica di questioni didattiche particolari, scelte dalle medesime maestre e non imposte da "esperti" esterni: rientra appunto tra questi corsi quello portato a termine nell'anno 1974-75 sul tema: "Decondizionamento culturale e scuola materna" al quale ha accennato il dott. Spiazzi nella sua lettera (14 novembre 1975).

«e) Organizzazione, sempre in quest'ultimo anno scolastico, di una attività di sperimentazione a più largo raggio, fondata sull'uscita dalla scuola e sull'incontro con l'intera comunità, proprio nell'ambito del territorio di Muggia ed alla quale avevano dato il loro appoggio lo stesso Comune e l'assessore Bordon.

«Tralascio i particolari operativi di quest'ultima iniziativa per sottolinearne un solo aspetto essenziale: per la prima volta in un Comune della nostra provincia genitori ed educatrici di tre sedi diverse di scuola materna (Zindis, S. Barbara e Chiampore), superando resistenze ed ostacoli anche sul piano delle convinzioni personali, si sono riuniti attorno ad un tavolo per discutere e impostare insieme una programmazione educativa che non si è risolta in un breve spazio di tempo, ma che è durata un intero anno scolastico.

«Le educatrici di Muggia hanno con ciò dato ampia prova di essere disponibili al dialogo e alla partecipazione e sensibili alle istanze moderne di una pedagogia dell'infanzia e con esse gli stessi genitori i quali, a loro volta, hanno sostenuto l'iniziativa con un impegno diretto e personale di tempo e di energie e attraverso originali contributi di opinioni e di idee.

«Questi, dunque, i motivi per cui mi pare che le accuse più volte rivolte alla conduzione educativa dell'Onairc risultano infondate e finiscono per falsare i termini della questione.

«Concludendo, ritengo essenziale distinguere in questo dibattito l'impegno didattico che ha sempre animato le educatrici dell'Onairc — anche nei momenti difficili della lotta sindacale alla quale sono state costrette dalle inadempienze del governo — dal problema politico e amministrativo del passaggio delle scuole materne dell'Opera alla scuola pubblica, passaggio che è auspicabile avvenga quanto prima, con garanzia del posto di lavoro per l'intero personale, serenamente e senza polemiche inutili che servono solo a guastare gli animi. Prof. Claudio Desinan, dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri a Comuzzi

Ervino Comuzzi, che ieri ha compiuto novant'anni di età, sarà festeggiato oggi alle 13 al Circolo della Stampa per iniziativa dell'USSI e dell'Assessorato regionale allo sport. Il prof. Renato Bertoli consegnerà al venerando campione di scherma un'artistica targa. Comuzzi, che iniziò l'attività schermistica alla fine dell'altro secolo e quella pubblicistica all'inizio di questo secolo, è ancora in servizio attivo quale corrispondente di un quotidiano austriaco. Oggi lo festeggeranno le autorità, i giornalisti, gli amici schermidori, i dirigenti e i soci anziani della Ginnastica Triestina, per i cui colori Comuzzi si battè in pedana centinaia di volte.

Consulte rionali

La consulta di Roiano-Gretta-Barcola si riunisce oggi, martedì, alle 20.30, nella sede di via S. Ermacora 3, con il seguente ordine del giorno: parere su richiesta di licenze edilizie.

— La consulta di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunisce pure oggi, alle 18.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: problemi relativi località Monte S. Pantaleone e S.M.M. Inferiore. Presenzierà alla riunione il sindaco ing. Spaccini.

— La consulta di San Giacomo organizza per domani, mercoledì 3, una riunione straordinaria con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente, crisi comunale, consorzio sanitario, consultori familiari e varie. Data l'importanza degli argomenti tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, si svolgerà domani, mercoledì 3, alle 20.30, una serata filmistica a cura del Centro cinematografico sociale, con la presentazione di alcuni documentari, fra i quali «Viticoltura in cammino», regista Giulio Mauri, testo di Valeria Bombaci. Amici e simpatizzanti sono benvenuti.

Assemblea Sunia

Oggi, alle 18.30, nella sala della Cisl di via San Spiridione 7, si terrà l'assemblea degli assegnatari Iacp per le conclusioni dell'accordo Sunia-Iacp in merito al problema del riscaldamento degli anni 1970-73, nonché alle proposte per il 1974-75 e 1975-76. La commissione ha elaborato la situazione e relazionerà.

Regali «Arden»

Splendide confezioni regalo uomo e donna, in vendita alla *Profumeria Borsa*, Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club, presenti anche le gentili signore. E' in programma una conferenza, che sarà tenuta dal prof. Battigelli e dal prof. Predonzani, illustrata da diapositive, sul tema «Affreschi istriani dei secoli bui», alla quale seguira un cenno sulle iscrizioni glagolitiche.

Dottori commercialisti

Oggi, martedì 2, alle 18.30, il dott. Giorgio Giammattei terrà presso la sede dell'Ordine dottori commercialisti, una conversazione per i giovani laureati sul tema: «Atti societari imposta di registro».

Ragazzi del '99

I Ragazzi del '99 si riuniranno per il pranzo «prenatalizio» alle 12.30 di domenica 14, al Circolo di Presidio in via dell'Università 8. Iscrizioni in sede, al martedì e giovedì, dalle 17 alle 18.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), alla consueta riunione del gruppo, sarà presentato un film intitolato «Tsacra Grande», interessante documentario sulla conquista dell'inviolata guglia di ghiaccio alta quasi 6000 metri. Alla riunione sono invitati i ragazzi dell'Escai e simpatizzanti.

Votazioni alla media Dante

La presidenza della Scuola media «Dante» comunica che le operazioni elettorali per il rinnovo degli organi collegiali di durata annuale (consigli di classe e consiglio di disciplina) si svolgeranno nei locali della Scuola stessa domenica 14 dicembre dalle 8 alle 20.

Beltrame

Nell reparto biancheria signora di *Beltrame* uno scelto assortimento di calde, confortevoli vastaglie da camera è a Vostra disposizione. Una Vostra visita sarà sempre piacevole e potrà diventare utile e conveniente. Ricordate: le più belle vestaglie da camera da *Beltrame*.

San Nicolò

San Nicolò si rifornisce da Beltrame, perché Beltrame i regali li ha già scelti e selezionati fra le cose più belle e nuove. Da *Beltrame* cento suggerimenti utili per San Nicolò.

Yves Saint-Laurent Bijoux

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Marinai d'Italia

I soci della sezione «M. O. Zotti» dell'Associazioni marinai d'Italia sono invitati alla cena sociale per le ore 20 del 4 dicembre in occasione della festa della patrona Santa Barbara. Le prenotazioni telefoniche possono essere fatte rivolgendosi al segretario telefonando al n. 810047, o al custode della Casa del combattente.

Attività di Minerva

Sabato 6 dicembre alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, la signora Ucci Cvitanich parlerà per la Società di Minerva su: «Riflessioni sul linguaggio attuale».

British Film Club

Oggi, alle 18 e alle 20.30, per commemorare il ventesimo anniversario della scomparsa di James Dean, verrà proiettato nell'auditorium dell'Ancifap a cura del British Film Club, in collaborazione con la Cappella Underground, il film «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Lo spettacolo è riservato ai soci.

La sposa gigante

è alta un metrottantacinque e pesa kg 250; tutta agghindata, cicciuta e si pavoneggia facendo bella mostra di sé nella vetrina delle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' proprio vero; è tanto provocante, che tutti aspettano di poter mordere quella bella ciccia rosea e profumata. Questa mortadella... sposa super colossale, da sbalordire veramente, è stata prodotta dal rinomatissimo salumificio Villani Costante di Castelnuovo Rangone (Modena), da maestranze altamente specializzate, perché, per la perfetta riuscita di un gigante simile, essendoci tantissime difficoltà tecniche; occorrono certi accorgimenti particolari e carni scelte con cura, che soltanto un salumificio dalla rinomanza come il Villani Costante, può realizzare. Quando l'assaggerete direte: questa sì che è una sposa... mortadella da mangiarla tutta.

Bijoux Cascio

La bigiotteria alta moda al prezzo giusto. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Cinture per pelliccia

Morbide, in nappa e in camoscio. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Batcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Convegni Maria Cristina

Oggi, martedì, alle 16.30, padre Aurelio Andreoli inaugurerà al Centro culturale Veritas, in via Monte Cengio 2, l'attività dei Convegni «Maria Cristina», con una conferenza dal tema: «Una madre misteriosa». Sono invitate tutte le aderenti e simpatizzanti.

Torneo di bridge

Nei giorni 7 e 8 dicembre si svolgerà nella sede dell'Adriaclub Trieste un torneo a coppie, sistema danese, per l'assegnazione del Trofeo Gioielleria T. Trevisan.

È tempo di regali...

Alle *Pelletterie Argia* le ultime creazioni — in esclusiva — di Cesare Piccini, Bottega Veneta, Barantani, La Coquette, Corradi e Fabio. Via Gallina 1.

Seiko San Nicolò

Sino al 6 dicembre, San Nicolò, sconti eccezionali nel vasto assortimento Seiko. Assistenza Seiko con pezzi originali e certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

«Linea»........ yachting!

Capi confezionati in pura lana vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: Yachting, sci alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri.berretti, calze. In vendita da *«Linea»* via Carducci 4, Trieste.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

A NUOVO RUOLO IL PROCESSO D'APPELLO PER IL PRODITORIO ECCIDIO DEI TRE CARABINIERI

RINVIATO A DATA DA DESTINARSI IL SECONDO GIUDIZIO SU PETEANO

Nella ricusazione del Presidente da parte dell'imputato Resen il motivo della decisione presa dalla Corte dopo i vivaci interventi dei difensori, delle Parti civili e del P.G.



(Italfoto)
Alla ribalta delle Assise d'Appello i sette protagonisti della vicenda giudiziaria che al termine del processo di prima istanza dell'anno scorso furono assolti per insufficienza di prove

La ricusazione del Presidente ha determinato iermattina il rinvio a nuovo ruolo del processo di secondo grado per la strage di Peteano dove, come è noto, in un attentato, perdettero la vita tre carabinieri mentre un ufficiale rimase gravemente ferito.

La causa, che ha concluso l'attuale sessione, incomincia alle 9 davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e dai giudici non togati Renato Orlando, Bruna Lanceliotti-Podbersig, Giovanna Marceglia-Cernecca, Mariella Geniran-Kraus, Giuseppe Zammitti e Donata Pezzola-Pecoraro, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Olivo. E' presente anche il giudice laico aggiunto Gaetano Miani. Un pubblico abbastanza numeroso si raccoglie nel settore degli spettatori.

In apertura di udienza, uno dei difensori, l'avv. De Luca, prende la parola per dire: «Resen vuole fare una dichiarazione di ricusazione». Il presidente replica: «Lasci che io chiami prima gli imputati» e procede quindi al loro appello. Tre di essi, tra i quali Maria Mezzorana, si presentano con un certo ritardo. La causa interessa Romano Resen (difeso dagli avvocati De Luca e Tedesco del Foro di Verona), Gianni e Maria Mezzorana (avv. Bernot da Gorizia), Furio Larocca (avv. Pedroni da Gorizia), Giorgio Budicin (avv. Maniacco da Gorizia), Enzo Badin (avv. De Luca e avv. Battello da Gorizia) e Annamaria Scopazzi (avvocati Bernot e Battello).

I primi sei erano stati arrestati perché imputati di strage e detenzione di esplosivo mentre la Scopazzi venne deferita all'autorità giudiziaria a piede libero per favoreggiamento personale a Resen, cui è legata da affettuosa amicizia. Il processo a loro carico si concluse il 7 giugno dello scorso anno in Corte d'ssise: tutti furono assolti per insufficienza di prove con conseguente scarcerazione dei detenuti. La sentenza venne impugnata sia dalla Procura generale sia dagli interessati, e da ciò l'attuale processo.

Ai banchi della Parte civile prendono posto il prof. Dean del Foro di Perugia, il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Morgera da Trieste e l'avv. Gomirato da Udine: essi tutelano gli undici congiunti delle vittime (presenzia al dibattimento soltanto il vecchio padre del carabiniere Dongiovanni) e il ten. Tagliari.

Definita la composizione delle parti, Resen firma l'atto di ricusazione, e, quindi, l'avv. De Luca ne illustra i motivi, affermando che «il punto fondamentale da cui si parte è il concetto di giudice e il rapporto dello stesso con gli imputati così da creare le premesse e le condizioni, per le quali il giudice eserciti il proprio mandato al di fuori di condizionamenti. Qui — soggiunge — già in fase istruttoria, si tenta di attribuire a un imputato un fatto da lui non commesso».

Secondo la tesi defensionale il dott. Cenisi, il dott. Pascoli e il dott. Pontrelli «hanno compiuto una serie indiscriminata di delitti, escludendo fatti che avrebbero provato la verità. Oggi — dice ancora il patrono — l'agente di custodia Padula renderà fuori di questo processo, la piena verità del dibattimento».

Per l'avv. De Luca si sarebbe creata la pista locale, usando Walter Di Biaggio (il detenuto che depose in Corte d'Assise), il quale, per poche migliaia di lire avrebbe offerto una confessione.

«Al processo — sostiene il difensore — abbiamo portato le prove concrete dei falsi reali».

Il presidente, richiamandosi all'articolo 470 del Codice penale (provvedimenti contro l'ingiustificato prolungamento della discussione) invita l'avv. De Luca a non divagare e questi continua affermando che nel contesto sono state rifiutate tutte le prove. Il dott. Marsi non ha avuto una partecipazione diretta e attiva ma è legato al dott. Pontrelli da amicizia e da rapporti affettivi», rapporti che, secondo tale assunto, potrebbero ingenerare sospetti di parzialità.

«La ricusazione e la remissione — conclude il difensore — sono state fatte per trasferire il processo da questa sede, inquinata e sospetta, ad altra, e perché l'autorità giudiziaria di Trieste si è macchiata di delitti per Peteano ed è inidonea a riprendere le indagini per tale fatto».

Presidente: «Si è parlato di miei rapporti di amicizia e affinità ideologica con il dott Pontrelli e inimizia tra l'imputato Resen e il dott. Pontrelli, e da ciò la mia inidoneità a presiedere il collegio. Mi pare, però, che non ci siano motivi specifici per il consigliere Del Conte».

Dopo avere premesso che i suoi assistiti hanno tutto l'interesse di definire la causa che dovrebbe concludersi con la loro assoluzione piena, l'avv. Bernot dice: «Consta alla difesa che alcune denunce per omissione di atti di ufficio, più che archiviate, siano state insabbiate. La Corte intende risentire Walter Di Biaggio».

Presidente: «Questo non è motivo di ricusazione». Il difensore si associa, comunque, alla decisione di Resen. L'avv. Pedroni, invece, dissocia completamente la propria posizione da quella degli altri patroni.

«Non mi posso trovare d'accordo — egli dice — con quest'atmosfera da corrida con cui si è impostato il proceso. Questo è un assalto, ideologico alla magistratura, un attentato dirompente contro l'ordine costituito. Una ricusazione che investa la funzione del magistrato non può trovarci consenzienti. L'impostazione istruttoria fu errata e volta a senso unico ma è la serenità della Corte non dell'istruttore che qui si investe».

Dopo avere dichiarato di professare da trent'anni idee di destra l'avv. Pedroni conclude ribadendo la propria netta dissociazione dall'iniziativa.

L'avv. Maniacco, invece, si associa «all'atto della ricusazione che, in questa fase, espropria il giudice della facoltà di decidere nel merito».

Vorrebbe dire qualcosa anche l'avv. Todesco ma il Presidente gli fa rilevare che, trattandosi di questioni incidentali, un solo patrono può prendere la parola.

All'intervento della Difesa, segue quello della Parte civile. «Noi ci opponiamo — dice il prof. Dean — perché l'amicizia non coinvolge e non può coinvolgere un magistrato. Ma l'aspetto fondamentale è ben più grave: attraverso l'atto di una delle parti, si potrebbe interrompere le funzioni di qualsiasi organo giudiziario italiano e, pertanto, la richiesta dev'essere dichiarata inammissibile».

Dopo avere argomentato in chiave strettamente giuridica sulla ricusazione, il patrono cede la parola al prof. Kostoris: «Il duplice atto della difesa può ipotizzare un interesse personale (il Presidente convenuto in giudizio) o inimicizia grave. Il dott. Marsi è amico del Procuratore generale e questo magistrato è palesemente nemico degli imputati e, con sragionante sillogismo, anche il Presidente Marsi lo è. Questo argomento vale da solo per concretizzare il rigetto della ricusazione, che non può non presentarsi come autentico attacco alla Costituzione e alla Repubblica, al sistema giudiziario che ci governa, alla giustizia che voi giudici popolari, siete stati chiamati ad amministrare in nome del popolo».

Il prof. Kostoris dice ancora che la Difesa ricorse alla ricusazione dopo avere sollecitato il Presidente della Repubblica e il Consiglio superiore della magistratura, il quale ultimo emise sul caso un decreto di archiviazione, e conclude: «Questo è l'ultimo espediente per sovvertire il processo e sottrarlo al suo giudice naturale».

«Io vi dirò — premette il P. G. — che qui di giuridico non c'è proprio niente perché questo è un marchingegno per fare scivolare il processo fuori dalle aule giudiziarie di Trieste. Si è voluto illustrare il rapporto giudice-imputato e, seconda la Difesa, l'inimicizia del Presidente Marsi per Resen, e per illustrare tali assunti si è ricorsi al codice creato sotto il fascismo perché a tale periodo risale, e ciò da parte di persone che sono al di là di tale ideologia. Questa è caccia alle streghe, e in Inghilterra tale atto avrebbe un diverso nome».

Dopo essersi soffermato sulla tesi del prof. Kostoris, il dott. Ballarini conclude affermando: «Qui c'è il vuoto assoluto, sostanziale e giuridico. La ricusazione è inammissibile e soltanto chi ha paura ricorre a simili mezzi».

Sono le 10.10, la Corte si ritira e alle 11.30 il Presidente, nella luce abbagliante dei riflettori impegnati per una ripresa televisiva dà lettura dell'ordinanza che riproduciamo a parte nel suo testo integrale.

La sessione della Corte d'Assise d'Appello è conclusa e di Peteano si riparlerà, probabilmente, a primavera inoltrata.

M. R.



(Italfoto)
Il Presidente della Corte di Assise d'Appello dott. Marsi

L'ordinanza di rinvio

Questa, nel testo integrale, l'ordinanza di rinvio a tempo indeterminato del procedimento che è stato letto dal Presidente della Corte d'Assise d'Appello.

«Decidendo sull'eccezione pregiudiziale dell'imputato Romano Resen, la Corte, ritenuto che prima che fossero compiute le formalità di apertura del dibattimento, l'imputato ha proposto dichiarazione di ricusazione del Presidente e del magistrato togato appartenenti a questa Corte d'Assise d'Appello.

«Ritenuto che il motivo della ricusazione — secondo l'enunciazione contenuta in detta dichiarazione — sarebbe da ricercarsi — quantomeno relativamente al Presidente dott. Marsi — nell'insorgere di una grave inimicizia tra l'imputato ricusante e il Presidente medesimo per effetto di un atto di citazione, con il quale l'imputato Resen, con il patrocinio di ventotto avvocati, avrebbe convenuto il Presidente Marsi davanti al Tribunale di Verona per sentirsi dichiarare, in sede civile, inidoneo di fare parte di questo Collegio in conseguenza dei suoi asseriti rapporti di amicizia con il Procuratore generale della Repubblica presso questa Corte d'Appello.

«Ritenuto altresì, in tema di ricusazione, le norme dell'articolo 66 e seguenti del Codice di procedura penale, che riservano al giudice ricusando soltanto la verifica sugli elementi formali della dichiarazione, che nel caso risultano rispettati, e rimettono, invece, la decisione di merito alla competenza della Corte di Cassazione, che provvede preventivamente a conclusione del procedimento incidentale predisposto dall'art. 69 e seguenti del Codice di procedura penale.

«Ciò premesso, sentito il P.G. e la difesa delle parti private, ordina il rinvio del procedimento a tempo indeterminato e dispone che gli atti vengano rimessi alla Corte suprema di Cassazione per la decisione sulla proposta di ricusazione».

La Sessione è finita e di Peteano si riparlerà, probabilmente, a primavera inoltrata.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili alcuni posti per il soggiorno natalizio alla Casa Alpina di Valbruna. Informazioni e prenotazioni tempestive presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 7 dicembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita sciistica a Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

STUDENTE CONDANNATO IN CONTUMACIA

Era alquanto insolito il suo modo di fumare

Difatti le sigarette che si arrotolava da sé contenevano «erba»: 26 mesi con i benefici

Due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, con i benefici di legge, sono stati irrogati dal Tribunale penale (pres. dott. D'Amato; giudici dottori Salerno ed Alessandra Griselli Bottan; P. M. dott. D'Onofrio; canc. Messineo), per detenzione ed uso di sostanza stupefacente, allo studente Flavio Trevisan, di 19 anni, residente a Vicenza, in via Durando 112.

Il giovane imputato, che si trova in libertà provvisoria, non si è presentato all'udienza ed è stato dichiarato contumace.

Il fatto risale alla tarda sera del 17 luglio scorso. Era un giovedì, e al castello di San Giusto si dava un concerto di «pop-jazz». Lo spettacolo aveva attirato una notevole folla, soprattutto di giovani e sia nel Cortile delle Milizie, sia all'esterno del Castello, carabinieri e guardie di P.S. erano impegnati nel servizio di sorveglianza.

Due militari dell'Arma, il brigadiere Giuseppe Brucculeri e l'appuntato Domenico Saccon, entrambi in borghese, erano intenti a controllare alcuni giovani che, fuori del castello, stavano distribuendo volantini di contenuto antimilitarista, quando tre giovanotti, che erano seduti su una panchina del giardinetto di via Capitolina, attrassero la loro attenzione. L'appuntato osservò che uno di essi si stava arrotolando una sigaretta (fatto inconsueto al giorno d'oggi per un fumatore normale) dopo avere estratto qualcosa da un sacchetto.

Il giovane si accese la sigaretta e aspirate alcune boccate di fumo, la passò agli altri due. A questo punto i tre s'accorsero di essere tenuti d'occhio e se la svignarono (ormai la sigaretta era finita in cenere). Intanto era arrivato il Brucculeri, ed i due militari riuscivano a bloccare uno dei giovanotti, ma poiché egli non aveva niente di sospetto fu lasciato andare.

La cosa sarebbe finita lì se il giovane che era stato visto armeggiare con il sacchetto non avesse avuto l'imprudenza di ripetere la prova subito dopo e proprio nel Cortile delle Milizie del castello. Questa volta fu colto a fumare una sigaretta alla marijuana dagli agenti della squadra antinarcotici della Questura, al comando del commissario Cristoforo La Corte. Si trattava appunto del Trevisan, il quale era in compagnia di un altro studente vicentino, Stefano Formentin, di 19 anni.

La sigaretta gli fu sequestrata ed i due furono accompagnati in questura. Fu facile agli agenti accertare che si trattava di marijuana. Il Trevisan spiegò di essere venuto a Trieste in compagnia del Formentin per assistere al concerto «pop». Il sacchetto d'«erba» disse — gli era stato dato da uno sconosciuto, un «capellone» alto e biondo, che aveva incontrato sulla scala dei Giganti, mentre si recava a San Giusto. Poca roba, comunque: sufficiente appena per un paio di sigarette. Una l'aveva fumata nel giardinetto, e l'altra se la stava gustando durante lo spettacolo.

Non era la prima volta che fumava quel tipo di sigarette: ne aveva fatto l'esperienza ad Annecy, in Francia, dove certi suoi amici gli avevano offerto sigarette alla marijuana.

Mentre il Formentin veniva rilasciato, il Trevisan fu trattenuto in stato d'arresto sotto l'accusa di detenzione ed uso di sostanza stupefacente. Il 31 luglio ottenne la libertà provvisoria e poté quindi tornarsene a casa.

Ora, al processo, è stato sentito soltanto il commissario dott. La Corte, il quale ha confermato il verbale reso a suo tempo.

Il P. M., dott. D'Onofrio, ha chiesto la condanna del Trevisan a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa; il difensore, avv. Antonio Tavelli, ha invocato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Come s'è detto, il Tribunale ha invece riconosciuto l'imputato colpevole e, accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

Visita guidata per questa sera con inizio alle 16.30, nella sede del museo di Storia Patria in via Imbriani 5 è in programma una visita guidata alla mostra «Famiglie triestine nella vita della città».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pino Bilic dalla moglie e figlie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Amelia e Marcella 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Feltrin dalla moglie e sorella 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Novi dalla cognata Marina e nipoti Claudio e Aurelio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eusebio Favetta da Duilio Cesira Manià, Angelo Augusta Vialmin 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta Cattaro ved. Cassoni da Luigia e Guido Cassoni 30.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 30.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Dreier (Monaco di Baviera) 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Blasoni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10 mila pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Rosy Buchreiner 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Aida Calcina 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Lupieri dalle cugine Ena, Violetta e Bice Lupieri 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Sossi da Argia Zerial D'Agnolo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valnea Rossi da Marcella, Marina e Arduino Generutti 5000, dalla cugina Anita Paulini 5000 e da Gianna e Giorgio Paulini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Coccia dalla famiglia Chersi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Laura Bandelli da Nedda Finazzer 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Luppi dalle famiglie Ferluga e Triglau 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna e Antonio Furlan dai coniugi Zivec 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santa Castellana dalle famiglie Bussani, Cernaz, Fragiacomo, Fregnan, Zanchi e Alabiso 10.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Ribarich dalla famiglia Covacich 5000, da Renato Ferula 10.000 e dalle famiglie Biduli, Petjé, Monticolo e Cossetto 21.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dario Delnet da Graziana Galluccio in Versa 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giustina Suriano in Porro dal personale della Sopraintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste e degli Uffici distaccati 35.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Pasini da Ermanno Cillia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gemma Felluga 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Felice Weisz da Rita e Luciano Carlin 10.000 pro Scuola materna israelitica M. Tedeschi.

In memoria di Cecilia Valente ved. Orlando dai colleghi del figlio Giorgio 48.500 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Santo Moroni dalla famiglia Occini 5.000 pro Associazione donatori sangue; da Giulio e Rosetta Sisgoreo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro Organizzazione amici villaggi S.O.S.

In memoria di Amalia Gombac ved. Krizman dalla famiglia Ruan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Venuti ved. Zetto da Gemma Felluga 3000, da Andreina Majowski 5000 e da Natalia Ermani 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Pipan da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio comunale G. Brunner.

In memoria di Renato Lupieri da Eugenia Tosoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla Presidenza, direzione, dipendenti e collaboratori del Teatro Stabile 30.000 pro ECA e 30.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Lidia Sellan dalle famiglie Angeli e Franchini 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Franceschini da Sofia e Silvano Franceschini 10 mila pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Ida Gentilli da Ondina Muggia 5.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Erna Cattaro ved. Cassoni dalla famiglia Pecile 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna e Romano Smerchini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Dick e Gerini 20.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato - Restauro.

In memoria di Anita Macillis da Noemi Bellini 5.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Eugenia Sclauzero ved. Candusso da Lidia Viazzi e Lea Campione 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jeanne Issai da Iginio Moncalvo e famiglia 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Eugenia Meshez dai condomini dello stabile n. 14 di via Giulia 12.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Flora Li Voti dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emma Vidoni dalle famiglie Vidoni e Ursic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 5000 pro Associazione assistenza spastici.

PERVENUTE IL GIORNO 1-12-1975

In memoria di Romolo Costantino Bagordo nel trigesimo della morte dai figli Giuseppe, Maria, Luigi e Rino 20.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena ved. Poropat dalla famiglia Turco 3000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di suor Luciana).

In memoria del dott. Antonio Cattalini nel trigesimo da Eliana Schipizza e famiglia 5000 pro Convitto «F. Filzi» (Premio di studio S. Schipizza - Gorizia).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e il 3.o anniv. (1-12) dalla moglie Mary 5000, da Licio, Iole e Furio Corazza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nora Micheli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Godenigo nel 40.o anniv. (2-12) dalla figlia Alice 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Nera Mascherini nel XIII anniv. da Nora e Livio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valentino Bortoluzzi nel VII anniv. (2-12) da Rosanna, Nives, Romano e Renata 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mercedes Giacaz nel V anniv. dalla figlia Mercedes 5000, dalla signora Bernardini 1000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Sole (2-12) da Maria, Lidia e Giulio 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

In memoria di Antonietta Cravos nel XV anniv. (1-12) dalla nipote Bruna 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Commiato tra amici



(Giornalfoto)

Nel prendere congedo dalla città, il prefetto Di Lorenzo ha reso ieri visita all'Associazione industriali. Nella foto, a sinistra, il presidente dell'Associazione dott. Marcello Modiano; in secondo piano il cavaliere del lavoro Carlo Wagner

UNA FESTOSA INIZIATIVA DEGLI ARTIGIANI

HA DICIOTTO ANNI LA PRIMA CATERINETTA

Frequenta la scuola di taglio e cucito di Gorizia Citazione di merito alla triestina Teodora Rojaz

L'indovinata iniziativa promossa e allestita dal direttivo della categoria sartorie da donna aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste e denominata «Caterinetta del Friuli-Venezia Giulia 1975» ha laureato quale prima vincitrice assoluta una graziosa sartina di Gradisca d'Isonzo, la diciottenne Daniela Scarpin. La cerimonia conclusiva si è svolta in concomitanza con i festeggiamenti relativi al «Giorno della Caterinetta» fissato tradizionalmente il 25 novembre.

Qualche domenica precedente le dieci candidate finaliste avevano eseguito il taglio del modello prescelto presso la sede provinciale della Scuola di taglio INIASA di Trieste; in tale occasione la giuria aveva stilato una prima classifica valutativa che poi ha integrato nella seciale festa allestita alla Bottega del vino quando le due brave «mannequin» Laura e Mariuccia hanno presentato i dieci abiti e completi in competizione.

Daniela Scarpin ha ottenuto la vittoria proponendo, in una foggia dalla linea attualissima, un grazioso modello in tessuto doppio «crêpe» di lana tinta tartaruga arricchito sul davanti da una serie di vivaci pieghe. Daniela non è ancora diplomata e — attualmente — frequenta con diligenza e assiduità la Scuola di taglio e cucito di Gorizia. Da pochi anni risiede nell'isontino in quanto per diversi anni è rimasta nel Belgio, ove i genitori — per motivi di lavoro — erano emigrati. Ha scelto questo modello, che è dettato dalla sua ispirazione creativa e non da qualche «gusto composito», perché la neocaterinetta regionale lo considera elegante e pratico.

La simpatica sartina poi — tra tanti premi (e ce n'erano davvero moltissimi per tutte le partecipanti offerti da ditte ed enti pubblici) che ha ricevuto — ha già avuto, attraverso questa lodevolissima iniziativa della categoria sartorile, allettanti proposte per collocarsi professionalmente in tale attività, un mestiere che lei segue con autentica passione e verso il quale è premurosamente guidata dalla sua insegnante Annamaria Timacco.

La levatura qualitativa delle candidate è stata davvero rilevante per cui la commissione giudicante ha insediato al posto d'onore tutte le altre nove concorrenti finaliste, con il rispettivo modello proposto in passerella. Comunque una speciale citazione di merito personale è stata formulata per la triestina Teodora Rojaz, autrice di una raffinata «toilette» da gran sera.

Teodora, anche lei diciottenne e genuinamente affascinata dalle creazioni ispirative della moda, ritiene la manifestazione un ideale punto di partenza per un inserimento fattivo e efficace nella conseguente professione, un valido trampolino di lancio per rosee prospettive di lavoro, ma anche un tangibile e fondamentale riconoscimento delle proprie capacità e risorse.

Fulvio Marion



Daniela indossata la fascia che la proclama «Caterinetta» del Friuli Venezia-Giulia» sorride felice mentre Pietro Chiappa, presidente delle sartorie da donna, dà il via agli applausi

UNA RASSEGNA TEATRALE DEI RICREATORI COMUNALI

«El violin» interpretato dai ragazzi del Lucchini

Il dodicenne «gentiluomo della strada» Mauro Finessi ospite degli spettacoli - Oggi un ricevimento al Comune

(G. H.) Con la rappresentazione dei due atti dialettali «El violin», una gustosa rielaborazione delle «Maldobrie», portata sulle scene dai ragazzi del «Lucchini» è terminata la rassegna teatrale organizzata dai ricreatori comunali in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario e con l'assistenza del Comune tramite l'assessore allo sport e alla gioventù prof. Mario Lanza.

«El violin» rappresentato dal ricreatorio Lucchini non ha nulla da invidiare alle «Maldobrie» del Teatro Stabile. Qui non attori, non sceneggiatori di fama nazionale, ma scolari e maestri hanno dato vita alle avventure di Bortolo e amici con una nuova vis comica, forse più elementare, ma comprensibilissima a tutti e da tutti applaudita. Non hanno fatto spicco grandi meccanismi di scena, ma tutto era compensato da una dizione veloce, allegra e spontanea.

Quasi un centinaio di giovani, durante il mese di novembre, hanno dato vita a quattro spettacoli teatrali, a ingresso gratuito, che hanno entusiasmato una platea gremitissima.

Quanto s'è visto, in queste domeniche di novembre, è stato probabilmente il meglio dei lavori allestiti negli undici ricretori cittadini, che già sottoposti al vaglio di una commissione nella scorsa primavera erano stati giudicati i migliori. Più utile, però oltre al Pitteri, Toti, Stuparich e Lucchini, sarebbe stato l'ascoltarli tutti: sia per dare modo agli scolari di avere finalmente uno spettacolo particolare a loro dedicato, sia per permettere agli esclusi (e son ben sette ricreatori) di avere il contatto con un pubblico di fuori casa.

Ospite d'onore, in queste quattro recite, è stato il dodicenne Mauro Finessi che quest'anno a Torino venne premiato come uno dei quattordici «Gentiluomini della strada».

Mauro oggi, alle 17.30 nel salone azzurro in Municipio, assieme a tutti i giovani che hanno partecipato a questa rassegna, rivivrà momenti tragici he hanno dato vita al suo gesto e il sacrificio di suo zio Livio. Nel corso di una manifestazione pubblica, creata per i giovani, improvvisamente, egli ne è divenuto esempio di umana collaborazione e di fraternità.

Inizia oggi alle 20.30 nella sede di via Madonnina con la proiezione del film «La rosa rossa» il ciclo che il circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» dedica al regista concittadino Franco Giraldi.

DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE

Previdenze integrative ai ciechi e sordomuti

Contributo di 80 milioni agli allevatori di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste

Un'altra ripartizione di fondi destinati ad assegni integrativi per ciechi, invalidi civili e sordomuti è stata deliberata dalla Giunta regionale nella riunione tenuta la settimana scorsa. L'importo a disposizione era di quasi 41 milioni di lire.

Le provvidenze regionali fanno capo alla legge n. 43, che quest'anno ha perfezionato la normativa precedente, in ordine ad interventi integrativi di previdenza, assistenza sociale e straordinari. Si tratta di assegni di 10.000 lire mensili, per tredici mensilità, a favore di invalidi civili residenti nel Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni e che beneficiano della pensione di inabilità, o dell'assegno mensile, o della pensione sociale; l'assegno è di 12.000 lire per i ciechi civili assoluti e di 10.000 lire per i ciechi che abbiano un residuo visivo non superiore ad un ventesimo ed il medesimo ammontare ha l'assegno per i sordomuti. Tutti gli assegni non sono reversibili.

Secondo quanto disposto dalla nuova legge n. 43, ora sono i 219 Comuni del Friuli-Venezia Giulia a fare da tramite fra i beneficiari e l'Amministrazione regionale ed a liquidare direttamente le quote ogni bimestre. Solo per il Comune di Trieste s'è dovuto registrare un certo ritardo a causa della necessità di meccanizzare la contabilità, ma, comunque, ora la situazione sembra sbloccata.

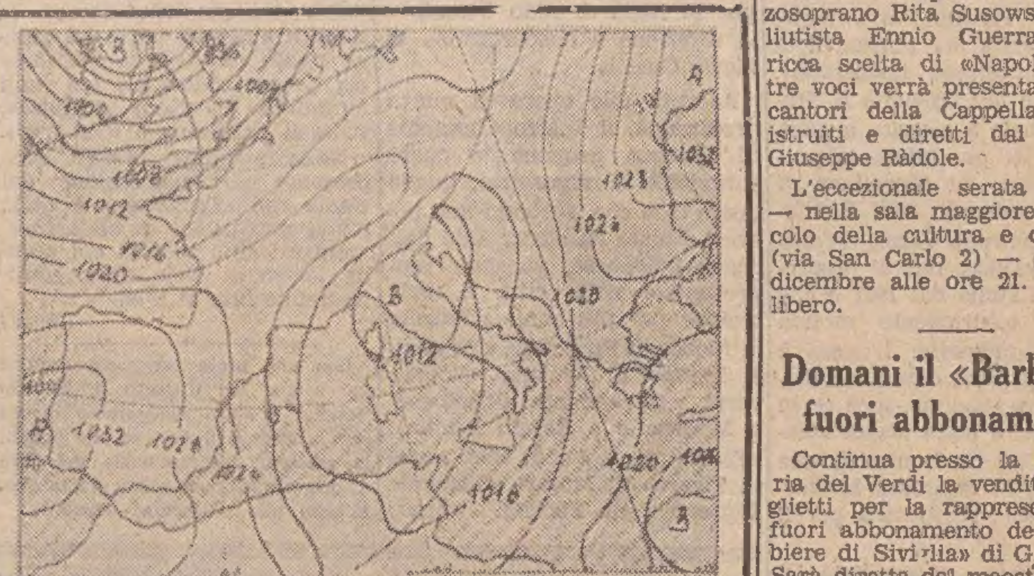
L'importo di 80 milioni di lire verrà invece ripartito fra le associazioni degli allevatori di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste sotto forma di anticipazione per premi di allevamento per vitelle e vitelle selezionate e per l'acquisto di bovini di razza pregiata.

E' stato inoltre ratificato l'intervento, adottato d'urgenza, per il ripristino dell'efficienza di numerose opere idrauliche, danneggiate o distrutte, nei Comuni di Sauris, Preone, Raveo, Ovaro, Tolmezzo, Paularo e Ligosullo: spesa complessiva di 35 milioni di lire.

Dolorosa scomparsa

Un lutto irreparabile ha colpito la signora Laura Giannini Sibilia, impiegata presso l'amministrazione de «Il Piccolo», a causa della perdita del padre, Agostino Giannini. Alla signora e ai familiari tutti giungano le più sentite condoglianze della nostra redazione.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei annuvolamenti. Sulle rimanenti regioni generalmente nuvoloso con piogge sparse e locali temporali più frequenti sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche. Foschie dense in intensificazione durante le ore notturne con formazioni di banchi di nebbia in Val Padana specie sul settore occidentale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 12; Bolzano —1, 2; Verona —2, 10; Venezia 3, 13; Milano 3, 5; Torino 1, 5; Genova 8, 14; Bologna 2, 15; Firenze 4, 14; Pisa 6, 15; Ancona 8, 15; Perugia 6, 11; Pescara 1, 16; Roma Nord 2, 16; Roma Fiumicino 3, 17; Roma Eur 6, 15; Campobasso 5, 12; Bari 7, 19; Napoli 5, 16; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 18; Palermo 14, 20; Catania 8, 21; Alghero 12, 16; Cagliari 13, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 6; Atene 9, 19; Berlino 0, 4; Bruxelles 1, 5; Buenos Aires 11, 24; Francoforte 2, 6; Helsinki 2, 4; Hongkong 17, 23; Kiev —1, 3; Lisbona 7, 17; Madrid 3, 8; Miami 23, 25; Montreal —10, 2; Mosca 0, 0; New York 6, 13; Parigi 0, 5; Rio de Janeiro 23, 33; San Paolo 18, 21; San Francisco 7, 13; Seul —3, 10; Singapore 23, 30 Stoccolma 0, 4; Taipei 16, 22; Tokio 5, 11; Toronto 6, 13; Vancouver —3, 11.

Cronache degli spettacoli

La ricca personalità di Giacomo de Gorzanis

Polifonista, liutista e teorico di musica del '500 Eccezionale serata rievocativa giovedì al CCA

Una delle più notevoli figure di musicista-compositore del Cinquecento italiano, Giacomo de Gorzanis, attivo a Trieste dal 1560 al 1578 (anno della sua morte), verrà ricordato in una serata promossa dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti.

La molteplice attività del de Gorzanis, polifonista, liutista e teorico della musica, sarà rievocata attraverso due momenti: uno musicale ed uno esplicativo. Verrà infatti presentata, da parte del musicologo Ruggero Chiesa, una fondamentale opera del Gorzanis, il «Libro de intabulatura di liuto», contenente numerosi brani per liuto del maestro cinquecentesco, trascritti in notazione moderna da Bruno Tonazzi, che ha altresì curato un esauriente studio bio-bibliografico.

Dopo la presentazione del volume verranno eseguiti, da parte del liutista Paolo Chierici, una serie di brani del Gorzanis, mentre altri, per voce e liuto, verranno interpretati dalla mezzosoprano Rita Susowsky e dal liutista Ennio Guerrato. Una ricca scelta di «Napolitane» a tre voci verrà presentata da «I cantori della Cappella Civica» istruiti e diretti dal maestro Giuseppe Ràdole.

L'eccezionale serata si terrà — nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) — giovedì 4 dicembre alle ore 21. Ingresso libero.

Domani il «Barbiere» fuori abbonamento

Continua presso la Biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per la rappresentazione fuori abbonamento de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Sarà diretta dal maestro Alberto Zedda e avrà quali interpreti: Ernesto Palacio, Orazio Mori, Rosanna Lippi, Leo Nucci, Leonida Bergamonti, Enu Mucchiutti, Gianna Jenco, Mario Guggia.

Orchestra e coro del Teatro Verdi. Per lo spettacolo di domani i prezzi sono stati ridotti per ogni ordine di posti.

A 63 ANNI DALLA «PRIMA»

L'«Arianna e Barbablù» nei ricordi di Nordio

La «prima» triestina dell'«Arianna e Barbablù» nei ricordi di un testimone: sarà questo il tema della conversazione che Mario Nordio terrà venerdì 5 dicembre al Circolo della Stampa. Il decano dei giornalisti triestini rievocherà infatti la storica «prima» dell'opera di Paul Dukas, cui assistette al «Comunale» nel lontano marzo 1912.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VENERDI' SERA IN EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE

«Carmen» apre la stagione al Teatro Comunale di Bologna

Nel cartellone sono compresi anche «Tristano», «Faust» e «Butterfly»

Bologna, 1

La nuova stagione lirica al «Comunale» di Bologna verrà aperta, il 5 dicembre, dalla «Carmen» di Bizet. Il programma dell'ente lirico bolognese, reso noto nel corso di una conferenza stampa, è nato, come ha detto il segretario generale, dott. Lamberto Trezzini, «tra molte gravi difficoltà per l'ormai nota cronica situazione finanziaria». Nonostante tali difficoltà il Teatro Comunale è riuscito a mantenere quasi per intero la programmazione, ad esclusione di «Oberto conte di San Bonifacio», di Giuseppe Verdi, un'opera che tra l'altro non si rappresentava in Italia dal 1951 e che costituiva sicuramente motivo di grande interesse. L'opera è stata inserita nel cartellone della prossima stagione, mentre in sostituzione è stata scelta «Maria Stuarda» di Donizetti, che permetterà di utilizzare la stessa compagnia scritturata per l'«Oberto».

L'allestimento, di proprietà del «Comunale» di Firenze e già utilizzato a Firenze e ad Edimburgo con la regia di De Lullo, è di Pier Luigi Pizzi. Lo scenografo, per questa edizione bolognese, ha adattato l'allestimento in modo da permettere di montare le scene di «Maria Stuarda» sopra il contrascivolo del «Faust», l'opera di Gounod che verrà riproposta al pubblico bolognese nello stesso allestimento dello scorso anno. Interpreti dell'opera donizettiana saranno: Viorica Cortez, Angeles Gulin (che cantò nella scorsa stagione ne «La donna del lago»), Umberto Grilli, Gianfranco Casarini e Gastone Sarti. Nella seconda compagnia è da segnalare l'americana Lynne Piccolo Strow, vincitrice del concorso di voci nuove dello scorso anno, Silvana Mazzieri, Tullio Pane e Ferruccio Mazzoli. Direttore Mario Gisella, regia di Ruggero Rimini.

L'inaugurazione della stagione si svolgerà, come detto, con «Carmen» di Bizet in edizione originale francese; e in francese canterà anche il coro, dopo la felice esperienza del «Faust». Pesko, Puecher, Pizzi sono rispettivamente il direttore, il regista e lo scenografo di questo spettacolo, che nasce da una loro appassionata collaborazione. La compagnia vocale è formata da Viorica Cortez, una delle cantanti più preparate e sicuramente una delle più brave «Carmen» del momento. Bravissimo anche Pedro Lavirgen, che tra l'altro ha già cantato in diverse edizioni di quest'opera. Altri interpreti principali, Maria Chiara e Silvano Carroli.

La seconda opera in cartellone è «Beatrice di Tenda», di Vincenzo Bellini, già in programma per la stagione 1973-'74 e che non andò in scena a causa di un'indisposizione del soprano Mirella Freni: trattandosi di opera valida solo se eseguita a livello ottimale, si preferì allora non andare in scena piuttosto che proporre una soluzione rimediata. Interpreti saranno, oltre a Mirella Freni, Renzo Casellato, Carmen Gonzales, Claudio Desderi. Maestro concertatore e direttore Maurizio Arena, regia di Beppe Menegatti, scene e costumi di Martin Kamer.

Dopo «Carmen», «Beatrice di Tenda» e «Maria Stuarda» è previsto un trittico di balletti: «La Peri» di Dukas, «Visage» — metafora coreografica di A. M. Millos su musica di Luciano Berio — e «Petruska» di Strawinsky, con una compagnia di ballo scritturata dall'ente, che lavorerà accanto ai primi ballerini e al corpo di ballo del Teatro Comunale. Con i complessi artistici e tecnici dell'ATER è prevista l'esecuzione de «Il mondo della luna» di Haydn, per la regia di Aldo Trionfo e la direzione e concertazione di Mario Gusella.

Accanto alle opere di nuova produzione, il Teatro Comunale di Bologna propone le opere cosiddette di repertorio, quelle opere cioè che, secondo una politica attuata da alcuni anni dall'ente bolognese, vengono rappresentate nella città e nella regione per più anni: «L'angelo di fuoco» di Prokofiev, «Tristano e Isotta» di Wagner (l'opera verrà rappresentata a Bologna, a Modena e a Reggio Emilia), «Faust» di Gounod, «Le nozze di Figaro» di Mozart, «Madame Butterfly» di Puccini. *(Ansa)*

La Scotto per tre anni al «Metropolitan»

New York, 1

Dopo il trionfale successo a Dallas di Renata Scotto nell'«Anna Bolena», la celebre cantante è giunta a New York per concludere un contratto triennale col «Metropolitan». Quest'anno la Scotto prenderà parte ad alcune recite del trittico pucciniano, presentandosi nei tre ruoli femminili di «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» e «Tabarro».

Nella stagione 1976-77 sarà presente all'inaugurazione del «Met» con «Trovatore» e nella nuova produzione di «Boheme», mentre i suoi accordi col grande teatro di New York continueranno fino al 1979. *(Ansa)*

Con una breve cerimonia svoltasi nel salone dei dugento di Palazzo Vecchio è stato inaugurateo questa sera a Firenze il Festival dei popoli, la rassegna internazionale del film di documentazione sociale giunta quest'anno alla sedicesima edizione.

Ancora incerta l'inaugurazione all'«Opera» di Roma

Roma, 1

La stagione ufficiale del Teatro dell'Opera sarà inaugurata domani? le notizie stampa che oggi davano per certa la data dell'inaugurazione sono state contestate dal consiglio d'azienda del teatro. Tale affermazione — è detto in un comunicato — è in netto contrasto con quanto deciso dal consiglio d'azienda il 29 novembre, secondo cui «il rinviare ancora una volta da parte del Consiglio comunale le nomine degli organi statutari dell'Ente autonomo Teatro dell'Opera costringeva il consiglio d'azienda a perseguire le sue finalità di lotta (lotta protesa in difesa dell'istituto culturale rappresentato dall'ente autonomo romano), fino alla data del 2 dicembre prossimo venturo con riserva del consiglio d'azienda, dopo tale data, di valutare gli sviluppi della situazione». *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Colditz»: una spia nel lager - Canta Milly

«Colditz» (TV 1.o, ore 20.40). In onda stasera il quinto episodio di «Colditz» tratto dal romanzo di P. R. Reid. Nel campo di concentramento tedesco in cui sono rinchiusi i prigionieri che hanno tentato la fuga, vengono scoperti quattro tentativi di evasione in seguito alla delazione di un prigioniero che fa la spia ai tedeschi. Per scoprire la spia, gli ufficiali prigionieri, polacchi, russi, francesi e inglesi, decidono di aprire accurate indagini. Alla fine di queste si deduce che la spia è un polacco e che di conseguenza dovrà essere giudicata da una Corte marziale formata dagli ufficiali polacchi prigionieri nel campo. Il processo si conclude con una condanna a morte per impiccagione da eseguire a mezzanotte nel quartiere polacco. Il condannato aveva tradito perché minacciato dai nazisti: se non li avesse informati, avrebbero sterminato la sua famiglia. Intervengono gli inglesi per evitare l'impiccagione, e soltanto grazie all'aiuto di un cappellano cattolico, ufficiale irlandese, riescono nel loro intento. Fra gli interpreti: Patrick Troughton, Robert Wagner, David MacLlum, Edward Hardwicke. Regia di Viktors Ritelisx.

* * *

«Nello specchio del passato» (TV 2.o, ore 21). L'inchiesta televisiva di Mario R. Cimnaghi in onda stasera si propone di rispondere alla seguente domanda: Che cosa, all'«Olimpico» di Vicenza, autorizza i propositi di una mediazione costruttiva tra opposte tendenze artistiche e sociali? Partecipano alla trasmissione la «Compagnia degli associati» con Gian Carlo Sbragia e Valentina Fortunato, la compagnia «La Sede» con Manuela Kustermann, la «Compagnia del Teatro Stabile» di Bolzano con Pino Micol, Anna Casalino e Patrizia Milani, la compagnia del «Teatro Mejrhold» e molti altri complessi e attori.

In questo «special», Cimnaghi si interesse all'«Olimpico» in vista di un potenziamento del glorioso teatro palladiano che dovrebbe essere realizzato quanto prima. Gli spettacoli all'«Olimpico», in questi ultimi anni, hanno avuto vita alterna fra una tendenza al rinnovamento, insidiata dalla smania di cambiare tutto ad ogni costo, e quella di attenersi ai canoni di una tradizione più presunta che reale. Il programma, quindi, intende porsi come trait-d'union tra queste due tendenze per valorizzare quanto c'è di positivo nell'una e nell'altra: né tempio consacrato, né laboratorio sperimentale, ma un teatro che faccia del passato uno specchio nel quale il pubblico si guardi senza nostalgia e senza tracotanza.

* * *

«Plurale femminile» (TV 2.o, ore 22). Comincia stasera «Plurale femminile», uno spettacolo musicale curato da Filippo Crivelli con la regia di Lino Procacci. La conduttrice (ecco la ragione del titolo) è Donatella Moretti. Prende parte a tutte le puntate Milly, ormai nota anche ai giovani dopo il rilancio ottenuto con la sua partecipazione agli spettacoli di Strehler. Lo spettacolo è imperniato sulle canzoni eseguite dalla coppia Milly - Moretti e sugli «sketches» interpretati dalle stesse.

Donatella Moretti questa settimana presenta alcune canzoni tratte dalle sue incisioni più recenti, «Pedine», «L'infanzia», «Maria»: a queste unisce un «port-pourri» di canzoni che facevano parte dei repertori delle «sciantose», e un monologo recitato per il quale assume le sembianze di una zingara. Milly, dal canto suo, propone «Canzone del tempo» e «Tre lettere», oltre ad una fantasia di motivi dell'epoca del «Cafè chantant». Anche lei, come Donatella, recita il suo bravo «sketch», aderendo al ruolo di una scrittrice. Ospite fisso è il canzoniere internazionale, al quale sono riservate due parentesi nello spettacolo. Di volta in volta ci sarà più un ospite diverso: stasera è di turno Sergio Endrigo con una sua canzone dedicata ai ragazzi: «Napoleone». *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Nulla di nuovo sulla guerra

Il teatrino che mette in scena la commedia delle «nomine» alla Rai-Tv è stato turbato da uno sciopero all'interno dello stesso Ente. Così i telegiornali delle ultime sere, orbati dei volti e delle voci dei loro abituali attori, si son presentati in vesti vedovili, mentre alcuni programmi del settore, non registrati «prima» (specie le telecronache di calcio), hanno tenuto fede alla consegna del silenzio che, come ognuno sa, è d'oro.

Comunque, qualcosa di menzionabile nel corso della settimana s'è pur avuto. Mettiamo, «Trent'anni dopo... io ricordo», un programma di Enzo Biagi che intende ricostruire alcuni episodi salienti della seconda guerra mondiale attraverso testimonianze, memorie e giudizi di chi ne fu protagonista o testimone. Il primo numero della serie, subintitolato «Hitler a Parigi», rievocava appunto i giorni dell'occupazione nazista della Francia, soffermandosi ad analizzare le cause vicine e remote che permisero alle truppe tedesche di entrare a Parigi, il 14 giugno del '40, senza incontrare quasi resistenza, e le ragioni del crollo, non solo militare ma anche politico, che favorirono poi la formazione del governo collaborazionista di Vichy presieduto dal maresciallo Pétain.

Per ricostruire questi drammatici avvenimenti, Enzo Biagi si è dunque affidato alla buona memoria e ai rispettivi punti di vista di alcuni personaggi che trent'anni fa, dall'una o dall'altra parte della barricata, si trovarono per così dire nell'occhio della storia: Benoit Méchain, ex primo ministro di Pétain, Mendès France, lo scrittore Vercors, la giornalista Françoise Giraud, Alain De Brousseau genero di De Gaulle ed esperto di cose militari, ecc... Di trasmissioni dedicate ai fatti e misfatti dell'ultima guerra ce ne sono state a bizzeffe in TV. Non c'era dunque d'aspettarsi granché di nuovo da quest'ultima, sia nella sostanza sia nel modo di gestirla. Cose già viste e sentite, in buona misura, tanto più che il materiale filmico, al quale Biagi si è appoggiato per la documentazione visiva, aveva l'aria piuttosto familiare delle immagini ripescate nelle vecchie sacche di repertorio. Ma poiché ricorre proprio quest'anno il trentennale della fine della guerra, e la televisione vuol farsi presente nell'anniversario, ci sembra che il programma di Biagi serva egualmente allo scopo.

Prosegue intanto il ciclo che Ugo Gregoretti (con la consulenza di Umberto Eco, Folco Portinari ed Ezio Raimondi) dedica al romanzo popolare italiano. Impaginato, per il secondo numero di serie, «I misteri di Napoli» di Francesco Mastriani.

Pur attenendosi agli stessi criteri di analisi strutturale e critica, che abevano contrassegnato la lettura dell'«Assedio di Firenze» del Guerrazzi, i risultati sono qui apparsi inferiori. E si capisce perché. «I misteri di Napoli» più che un romanzo è un coacervo di romanzi, una specie di enorme fiume intersecato da cento affluenti, da mille rivoli che straripano da ogni argine. C'è proprio di tutto in questo Grande Barnum della letteratura d'appendice: amore e morte, il granguignol della malavita napoletana, la tracotanza dei ricchi e l'umiliazione della povera gente, le scene madri, l'«essai» per così dire filosofico e sociologico, emulsionati, beninteso, nel «mèlo» di quel miserabilismo umanitario che riempie dei suoi stracci e della sua rauca denuncia populista il fluviale romanzo di Mastriani. E' chiaro che tenere insieme e incanalare tutti questi materiali così eterogenei e divergenti nell'alveo di una narrazione unitaria, corrisponde alla mitica fatica di Sisifo. Gregoretti se n'è reso ben conto. Perciò egli si è limitato ad attraversare l'incontenibile testo come un visitatore in fiera che corra da uno stand all'altro in cerca di quello (o di quei pochi) che valga per tutti.

Sarà forse vero che da questa ricognizione, abile e spesso arguta ma estremamente sommaria, sono venuti a galla taluni schemi astratti dell'ideologia del romanzo, ma è quasi certo che i telespettatori non hanno avuto modo di farsi un'idea, neanche vaga, della sua complessa struttura. Così, «I misteri di Napoli» è rimasto allo stato di «un bouquet di soggetti» (come diceva Viktor Sklovskij) senza la cornice narrativa in cui inserirsi. Un rischio magari calcolato e messo in preventivo, perché una cosa è certa: che un discorso sul romanzo popolare italiano senza la «rappresentanza», sia pure (televisimamente parlando) esangue e centrifuga, di Francesco Mastriani, non sarebbe nemmeno pensabile.

Ber

PIU' STRETTA COLLABORAZIONE CINEMATOGRAFICA

Italia e URSS sullo stesso schermo

Roma, 1

«Abbiamo in corso trattative di stretta collaborazione fra l'URSS e l'Italia in campo cinematografico che si svolgono con uno spirito nuovo dopo il trattato di Helsinki e dopo la visita del vostro Presidente Leone a Mosca, proficua per le basi di un'intensa collaborazione in campo economico. Nonostante le riserve che nutriamo e le difficoltà che si frappongono nutro la migliore fiducia per l'esito delle trattative».

E' quanto ha dichiarato il ministro sovietico della cultura Filip Ermash, presidente del Goskino, in questi giorni a Roma per «la settimana del cinema sovietico» organizzata da Unitalia film in collaborazione con l'Italnoleggio.

Il ministro ha parlato nel corso di un incontro con la stampa italiana svoltosi in un albergo cittadino, e al quale hanno preso parte altri membri della delegazione: il regista Andrei Koncialovski, la regista Lana Gogoberidze, gli attori Irina Skobzeva, Eugenio Leonov ed Elena Koreva, e il regista Serghei Bondarciuk. Parlando delle scelte per la «settimana» di Roma, il ministro ha detto che esse hanno seguito il criterio della varietà in modo da offrire una panoramica dei tempi diversi in cui è impegnato il cinema sovietico moderno».

Rispondendo poi alla domanda di un giornalista sull'insistenza che si nota in alcune opere della cinematografia sovietica nel ritornare sui temi della seconda guerra mondiale, ha rilevato come «un popolo che nell'ultimo conflitto mondiale ha perduto 20 milioni di persone non riesce a dimenticare».

Nella discussione è intervenuto il regista Koncialovski (la rassegna presenterà il suo «Romanza degli innamorati»), il quale ha notato come molte nazioni, pur avendo subito gravi danni, hanno archiviato il ricordo della guerra mentre nell'URSS accade il contrario «forse perché il popolo sovietico ha la memoria lunga, questa in proporzione alla vastità del paese e alla sua particolare natura».

La regista Lana Gogoberidze, presente alla rassegna con il film «Una piccola confusione», ha risposto a domande sul cinema georgiano.

Gli altri membri della delegazione hanno infine sottolineato che il cinema sovietico — pur muovendosi in una mentalità assai diversa da quella di altre cinematografie — affronta lo stesso la problematica dei nostri tempi: non cerchiamo di velare i nostri problemi, anzi cerchiamo di affrontarli e di discuterli alla luce della nostra dialettica», è quanto hanno tenuto a puntualizzare. *(Ansa)*

La rassegna cinematografica internazionale di Taormina è stata inserita ufficialmente dalla Fiapf (Federazione internazionale associazioni produttori film) nel calendario dei festival internazionali. Lo ha reso noto l'assessorato del turismo della Regione siciliana. Si tratta di un indiscutibile riconoscimento dell'importanza che la manifestazione taorminese riveste, ormai a livello mondiale, nel quadro delle maggiori manifestazioni cinematografiche, tra le quali essa svolge un ruolo particolarmente significativo per l'impegno culturale ed artistico che da alcuni anni la caratterizza.

Montand in Italia sarà un Don Chisciotte

Parigi, 1

Yves Montand, il cui ultimo film «Le sauvage» è uscito ieri sera in prima mondiale a Parigi annunciandosi già come un successo di cassetta, sarà il protagonista di «Il commendatore» il prossimo film di Claude Pinoteau che sarà interamente girato in Italia.

«Montand sarà una sorta di Don Chisciotte dei tempi moderni, fanfarone e bugiardo, violento e tenero; Sancho Pancha sarà un attore italiano che non ho ancora scelto», ha affermato il regista (il cui ultimo film è stato proiettato in Italia con il titolo «Lo schiaffo») in una conferenza stampa. Le riprese cominceranno nella prossima primavera a Roma. Dulcinea sarà interpretata dall'attrice francese Miou-Miou. *(Ansa)*

Martine Brochard è Frou-Frou

Roma, 1

Martine Brochard è Frou-frou del tabarin nell'omonimo film che Gianni Grimaldi ha cominciato a girare in esterni a Milano. L'attrice di origine francese lavora così di nuovo con il regista che l'ha lanciata nel ruolo di protagonista ne «La governante», dalla commedia di Brancati. Con la Brochard sono Fabrizio Moroni, Carmen Scarpitta e Jacques Berthier — produzione BI. Dia — Palumbo Cinematografica. *(Ansa)*

INAUGURAZIONE IL 5 DICEMBRE CON CARLA FRACCI

Riapre a Milano il «Teatro quartiere»

Milano, 1

Il 5 dicembre riaprirà a Milano il «Teatro quartiere», sistemato quest'anno a Quarto Oggiaro, in una sede in cui già si era installato alcuni anni or sono. Il popolare tendone ospiterà il consueto repertorio aperto ai più vasti suggerimenti, articolato su spettacoli di alto livello artistico e su manifestazioni di vasto richiamo popolare, nella cui programmazione concorreranno in misura determinante le forze organizzate dal quartiere.

A inaugurare la stagione del «Teatro quartiere» sarà anche quest'anno uno spettacolo di balletto con Carla Fracci. Curato da Beppe Menegatti, lo spettacolo è stato studiato apposta per un teatro a pista centrale, e cioè secondo una delle disposizioni che il «Teatro quartiere» dovrà assumere. Carla Fracci — insieme a Jacqueline De Min, Bruce Marks, Anna Maria Razzi, Burton Taylor, Dennis Wayne, Sallie Wilson — si esibirà in una serie di balletti che vanno dalle «Divagazioni tecniche di incontro alla sbarra» alla «Pavana del Moro», su musiche di Henry Purcell e coreografie di José Limon e che si ispira alla vicenda di Otello e Desdemona. Completano il programma la prima esecuzione italiana di «After Eden» (musiche di Lee Hoiby e coreografie di John Butler) e un brano danzato dall'intera compagnia, intitolato «Divagazioni e commiato».

Nel programma ancora in via di definizione, figurano lo spettacolo «Masaniello» di Elvio Porta e Armando Pugliese, presentato dalla compagnia «Teatro libero», che narra la popolare epopea del ribelle napoletano contro le nuove tasse imposte dal re di Napoli. *(Ansa)*

Personaggi del passato a confronto: Molière e Goldoni

Roma, 1

Nella serie TV dedicata a «Incontri tra personaggi del passato» — realizzata da Renzo Giacchieri e Sandro Dal per «Sapere» — in onda giovedì 4 dicembre (18.45 sul programma nazionale), saranno protagonisti Molière e Goldoni. Interverranno, infatti, a un «dibattito mai avvenuto», con la regia di Carlo di Stefano.

Con il dibattito immaginario fra Molière e Goldoni, l'autore, il docente universitario Lamberto Trezzini che assolve anche il ruolo di moderatore, ha voluto proporre soltanto alcuni aspetti, talora fantastici, dei giorni e delle opere dei due commediografi. Ad esempio, la componente dell'ipocrisia in alcuni personaggi famosi di Molière, e le «spiritore invenzioni» di Goldoni. Inoltre, il ruolo importante dei comici di Molière da una parte, la critica goldoniana dall'altra. Infine, il silenzio in Molière e una sorta di gaia malinconia in Goldoni. Nel tentare sulla personalità dei due personaggi invitati a tenere l'immaginario dibattito, Trezzini ha posto l'accento sulla validità di entrambi e sulla modernità del loro pensiero e dei loro atteggiamenti.

Molière sarà interpretato da Carlo Cattaneo e Goldoni da Saverio Moriones.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1975. Domani alle ore 20 rappresentazoine straordinaria fuori abbonamento de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1975. In preparazione «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20.30 «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da L. Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova. Il spettacolo in abbonamento. Turno «I martedì». Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da giovedì 4 a domenica 7 dicembre la Cooperativa Orazero-Top presenta «Sigfrido a Stalingrado» di Luigi Candoni. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati i primi due giorni 30%, le repliche successive il 20%. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Klaus Eidam: «Le avventure di Pinocchio» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi riposo.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale domani alle 20.45 concerto del Trio Cesare Poggi. Repertorio di musica jazz.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Non si scrive sui muri a Milano» di Raffaele Maiello. Technicolor con Stefania Casini e Laura Duke Condominas. V.m. 14. anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce e Macha Merril in «Son tornate a fiorire le rose». Colori. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Se volete veramente divertirvi non avete che una scelta «Amore vuol dire gelosia» con Enrico Montesano e Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «La novizia». Technicolor con Gloria Guida e Femi Benussi. Gloria Guida: bella, maliziosa, sensuale e provocante con il suo continuo, morboso, desiderio di peccare. Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Piange... il telefono». Un film technicolor che ha trionfato in tutta Italia. Interpreti D. Modugno, la piccola Francesca Guadagno, M. J. Donaud, G. Balista e L. Jourdan.

MIGNON. Per cause di forza maggiore l'apertura è rinviata ai prossimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Città sconvolta: caccia spietata ai rapitori» con Luc Merenda e James Mason. Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Life Size». Michel Piccoli e la più bella del mondo in un film di Luis Berlanga in technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Dopo l'eccezionale successo ottenuto in America arriva, a quattro zampe, uno dei più simpatici personaggi mai apparsi sullo schermo «Beniamino». Un film divertentissimo è pieno di suspense, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Più bella e piccante che mai Laura Antonelli nel technicolor «Le malizie di Venere». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 17.50, 19.45, 22. Uno straordinario poliziesco: «Il braccio violento della legge n. 2» con G. Hackman. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni. II settimana.

IMPERO. 16: «Il venditore di palloncini» con R. Cestiè il piccolo bravissimo interprete di «Ultima neve di primavera». Grande successo. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La segretaria». Ornella Muti, Philippe Leroy. Divertente. Piccante. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il paese del sesso selvaggio». Sensazionale technicolor con Ivan Rassimov. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». Edwige Fenech, Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film eccezionale di Andrè Cayatte con Sofia Loren e Jean Gabin: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Grazie signore P...». Colori con Evelin Stewart. V. m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «7 spose per 7 fratelli» con Howard Keel e Jane Powell. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Le avventure di Enea» con Andrea Giordana e Olga Karlatos. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ogami, il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Stringi i denti e vai».
CAPITOL. 15: «Il temerario».
CENTRALE. 15: «Prigioniero della seconda strada».
ODEON. 15: «Vai gorilla». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15: «Club del piacere». V.m. 18 anni.
PUCCINI 15: «L'incorreggibile».
DIANA. 15: «Profondo rosso». V.m 14 anni

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Verginità indifesa» con D. Aleksic e V. Jovanovic. Colori.
CORSO. 16.15 - 22: «Amici miei» con S. Dionisio, U. Tognazzi e G. Moschin. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Divina creatura» con L. Antonelli e M. Mastroianni. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La tigre di Hong Kong» con Kao Peng e C. Piao. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Blue-jeans» con G. Guida e P. Carlini. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il giudice e la minorenne» con Susan Scott. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quando i califfi avevano le corna» con Pia Giancaro. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Quattro farfalle per un assassino» con R. Tushingham e S. Briant.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Big Boss» con T. Curtis e A. Comer.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'amante del demonio».

RONCHI

RIO. «Le pillole del farmacista».

PALMANOVA

ITALIA. «La leggenda dei 7 vampiri d'oro».
GARIBALDI. «L'ira di Dio».

GEMONA

SOCIALE. «L'erede di Bruce Lee».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il profumo della signora in nero».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vieni, vieni amore mio».

CASARSA

ROMA. «L'ultimo treno della notte».

Troppi barbiturici per Aiché Nanà

Roma, 1

La ballerina turca Aichè Nanà, la quale ebbe negli anni '50 una certa notorietà per aver fatto uno spogliarello in un locale di Trastevere, è stata ricoverata nella tarda serata nell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» per aver ingerito un quantitativo di barbiturici. La ballerina che ha 36 anni si è sentita male nel suo camerino del «Teatro Incontro», in via della Scala, a Trastevere, dove si esibisce in uno spettacolo dal titolo «Perversità e violenza».

I compagni di lavoro di Aichè Nanà, preoccupati per le sue condizioni, hanno chiamato un'autoambulanza della CRI che ha accompagnato la ballerina in ospedale. Le sue condizioni, dopo una lavanda gastrica, non sono state giudicate preoccupanti.

L'Italia partecipera al terzo «Festival internazionale di Caracas» che si svolgerà in questa città dal 20 aprile al 2 maggio 1976. Lo spettacolo invitato è «Pranzo di famiglia», di Roberto Lerici, allestito dalla «Cooperativa del Teatro Belli» di Roma.

Gli stupefacenti

Tokyo, 1

All'ex «beatle» Paul McCartney è stato rifiutato il visto di ingresso in Giappone a causa di una sua condanna per detenzione di stupefacenti. McKartney doveva recarsi in Giappone alla fine del mese per tre concerti con il suo gruppo «The Wings».

L'ex beatle — che era stato condannato nel 1973 a Londra a una multa per detenzione di stupefacenti — è attualmente in tournée in Australia.

Nel 1973, Mick Jagger, dei «Rolling Stones», si era visto rifiutare il visto di ingresso in Giappone per le stesse ragioni.

* * *

Los Angeles, 27

Un giudice americano ha prosciolto dalla accusa di detenzione di marijuana la moglie dell'ex «beatle» Paul McCartney, Linda, per aver completato un corso di sei mesi sui pericoli degli stupefacenti.

Linda McCartney era stata arrestata nel maggio scorso a Santa Monica perché trovata in possesso di alcuni grammi di marijuana. La McCartney, che ha 33 anni, aveva preferito il corso di educazione sui pericoli della droga, piuttosto che affrontare il tribunale. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 10, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Dreamliscio; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla (7); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Premio Italia 1975 - Diario immaginario; 20.05: Santo e Johnny; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna; 22.15: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Nuovi Angeli, M. Lami, K. Warner; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Via dalla pazza folla (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'angolo dei bambini; 10: Le sonate di D. Cimarosa; 10.30: La settimana di Busoni; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Elijah; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '770; 18.45: Il funzionamento delle istituzioni in Italia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo. Al termine: Chiusura

TV NAZIONALE

12.30 «Yoga per la salute», programma settimanale.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Nata libera: Mangiatori di uomini».
18.35 «Pantera rosa», cartoni animati.
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio», 3.a puntata.
— Segnale orario.
19.20 La fede oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Colditz: Il traditore», 5.o episodio.
21.45 Ritratto di famiglia: «Una famiglia di Roma».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'avventura dell'archeologia», 7.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Nello specchio del passato: Gli spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza».
22.00 «Plurale femminile», spettacolo musicale.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Egid Galletti; 11.45: L'orchestra Percy Faith; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.55: Rifi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Canzoni, canzoni; 15.30: Cinema d'oggi; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizioni musicali Koral; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Si incontrarono trent'anni fa - «Tito e gli artisti»; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime Notizie; 22.35: Grandi interpreti: i complessi «I solisti di Zagabria»; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

12.25: Telesport - calcio: Buducnost - Partizan; 20.30: Film: 22: Documentario; 22.45: Pallamano: Jugoslavia - Danimarca.

TV Lubiana

12.25: Telesport - calcio: Budcnost - Partizan; 17.10: TV per i bambini: «La gallina e i pulcini»; 17.20: A. Lindgren: «Erasmo e il vagabondo»; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il giardino zoologico di Berlino; 18.45: Lo scrittore e lo sceneggiatore; 19.30: Telegiornale; 20.05: Discussioni sul teatro; 21.15: Teleromanzo a puntate; 22.10: Telegiornale; 22.25: Pallamano: Jugoslavia - Danimarca.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 22.15: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: «L'arte popolare giapponese», documentario; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 18.15: Musica classica; 18.45: Scienza contemporanea; 20: Commento settimanale di politica estera; 20.50: «Come si temprò l'acciaio», serie sovietica; 21.45: Incontri.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 1

Intonazione sostenuta attraverso scambi in aumento.

Il progetto di legge presentato dal ministro Bucalossi per la riforma del regime giuridico dei suoli e approvato sabato dal governo ha fugato i timori di una netta separazione tra il diritto di proprietà e il diritto di edificare, consentendo al mercato di proseguire nel movimento rivalutativo emerso sul finire della scorsa settimana.

La domanda, alimentata anche da ricoperture di posizioni al ribasso e da operazioni in tendenza condotte con acquisti di contratti premio, si è sviluppata nelle prime battute ancora sulle Fiat, alle quali si sono immediatamente accodate le Invest, Bastogi e Anic, per estendersi successivamente ai valori immobiliari, agli assicurativi e in genere a quasi tutto il listino.

Pur mancando alcune pause con qualche assestamento dei prezzi, l'azione del denaro si è fatta più consistente nelle ultime battute con prezzi che nel complesso sono terminati sui massimi della seduta.

Al listino, le plusvalenze di maggior ampiezza sono state messe a segno dagli immobiliari (Iniziativa Edilizia +11,7%, Aedes +10,3%, Bii ord. +8,9%, Beni Stabili +4,2% e Risanamento +4%), alcuni assicurativi (Sai +8,3%, Milano priv. +8%, Milano ord. +7,9%, Abeille +5,3%, Toro priv. +4,9%, Fond. Incendio +3,7%), da diversi finanziari (Invest +6,5%, Riva +6,2%, Generalfin +5,5%, Breda +4,1%, Ifil +3,8%, Sme e Stet +3,5% e Sip +3%) da alcuni alimentari (Motta +5,9%, Eridania +3,1%).

Tra gli altri, da segnalare i progressi delle Nord-Milano (+9,3%), Lanerossi (+7,3%), Auto To-Mi (+7,1%), seguite dall'Unione Manifatture, Dalmine, Acque Pot. Torino e Burgo priv. con plusvalenze di oltre il 6%. Rialzi tra il 4 e il 5,5% hanno messo a segno le Cascami, Italcable, Magona, Cucirini e Italcementi.

Tra i titoli a larga base azionaria, le Fiat e le Anic hanno guadagnato il 5,6%, seguite dalle Viscosa priv. con il 3,2%, dalle Generali con il 2,5% e dalle Montedison con l'1,9%.

L'unica nota stonata è venuta dalle Imm. Roma che hanno perso il 3,5%, risentendo delle difficoltà finanziarie in cui si trova la società. Di poco più calme sono apparse anche le Lepetit e le Alitalia.

Da oggi non sono quotate le Gavardo per il provvedimento della «Consob» di sospendere a tempo indeterminato le contrattazioni su questo titolo.

In ulteriore rialzo nel dopolistino le Toro, Generali, Montedison, Cantoni, Interbanca, Liquigas, Anic e altri valori.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario con scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 46 (+2,56%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 440.000.000; obblig. 1.426.000.000; azioni 12.644.800.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi in tensione. Imm. Roma 175-177; Beni Stabili 4050-4150; Generali 44.800-45.300; La Centrale 9100-9200; Montedison 525-535; Anic 825-835; Invest 2500-2550; Fiat 1415-1425; Mira Lanza 27.000-27.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167.500; Assicurazioni Generali 44.000; Ras 73.700; Anic 795; Liquigas 200; Liquigas priv. 155; Montedison senza stampigliatura 511; Montedison con stampigliatura 471; Montedison 1.1.1974 475; Rinascente 88; Rinascente priv. 63; Gerolimich 3490; Premuda 1500; Sip 1315; Tripcovich 64.000; Bastogi 1263; Finmare 150; Finsider 285; Pirelli S.p.A. 825; Smet 1156; Stet 1148; Beni Stabili 4000; Generale Immobiliare 173; Fiat 1346,50; Fiat priv. 880; Dalmine 399; Italsider 412; Terni 9; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1650; Snia Viscosa priv. 970; Patriarca 4395.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso a Wall Street, con scambi abbastanza attivi. L'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha perduto 4,33 punti a 856,34.

LONDRA

Chiusure in ribasso ma con variazioni per lo più marginali. Deboli le «clearing banks» e gli assicurativi, quasi invariati i petroliferi, contrastate le obbligazioni. Ancora deboli gli auriferi, in linea con l'andamento del metallo. Indice a 361,20 (più 1,09%).

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	138,15	(— 0,81)
Hongkong	136,59	(+ 0,06)
Londra	137,90	(— 0,25)
Milano	140,57	(— 0,27)
New York	138,15	(— 2,55)
Parigi	139,72	(— 0,17)
Zurigo	137,50	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,—	—
Capitalitalia	»	8,38	—
Equitalia	»	6,44	—
Europrogr.	trsv	142,79	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,37	—
Intercontinental	»	9,83	—
Interfund	»	9,61	—
Interitalia	lire	7584	7819
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8 20
Italunion	»	8,43	9,19
Mediolanum S	»	10,74	11,67
Management	lire	5443,18	—
Rominvest	doll	10,29	11,11

Titoli azionari

TITOLI	28-11	1-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2350	2450
Bonifiche Ferraresi	4430	4480
Chiari & Forti	1082	1110
Eridania	1978	2040
Ind. Buitoni Perug.	3174	3229
Motta	1320	1399
Romana Zucchero	395	396
Romana Zucch. pr.	390	396
Venchi Unica	265	368
Buton	5100	5200
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26990	27980
Assicuratrice Ital.	167500	169000
Comp. Ass. Milano	10410	11240
» » » pr.	5750	6210
Comp. Latina	990	1100
Comp. Latina priv.	796	825
Generali	43195	44310
Italia Assicuraz.	17650	18150
L'Abeille Italiana	13200	13900
Fondiaria Incen.	12800	13300
La Fondiaria Vita	28000	28370
R.A.S.	72900	74700
S.A.I.	9510	10300
Toro Assicuraz.	14150	14650
Toro Assicuraz. pr.	5910	6201
Ausonia	4010	4101
Bowring	970	930
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15000	15300
Banco di Roma	13800	13999
Banco Lariano	6860	6910
Credito Italiano	1820	1858
Interbanca priv.	13790	14199
Mediobanca	69900	70100
Credito Var.	7121	7235
Cartarie - Editoriali		
Binda	3020	3230
Burgo	11350	11595
Burgo priv.	5165	5450
Donzelli	1281	1275
Mondadori priv.	1465	1515
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1921	1970
Cer. Pozzi	1068	1068
Eternit	1091	1080
Italcementi	21420	22300
Richard Ginori	201.50	107
UNICEM	3965	3970
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	775	819
Brioschi	45000	45300
Caffaro	281.50	280.50
Carlo Erba	2620	2730
Carlo Erba priv.	1450	1499
Italgas	630	645.50
Lepetit	13995	13380
Lepetit priv.	13150	13600
Liquigas	198.125	200
Liquigas priv.	153	154.875
Mira Lanza	26399	26900
Montedison	510	519 75
Napoletana Gas	590	600
Perlier	732	760
Petrolifera Italiana	1580	1550
Pierrel	940	959
Rumianca	2350	2330
Saffa	5615	5700
Siossigeno	6790	6850
Edison '74	460	475
Monted. Gemina	460	471.50
Commercio		
La Rinascente	85	87.875
La Rinascente priv.	63	64
Silos di Genova	2331	2425
Standa	5495	5570
Comunicazioni		
Alitalia priv.	805	800
Ausiliare	4020	4100
Aut. Torino - Milano	2230	2390
Italcable	2640	2775
Nord Milano	1500	1640
S.I.P.	1279	1315
NAI	2902	2915
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	667	669
Marelli E.	516.25	515
Pan Electric	1835	1862
Tecnomasio	196.75	198

TITOLI	28-11	1-12
Finanziarie		
Agricola	1740	1741
Bastogi	1239	1263
Centrale	8325	8980
Fin. Ernesto Breda	2540	2645
Finmare	145	150
Finsider	279	284.75
Flaminia Nuova	820	810
Generalfin	995	1050
Gim	2170	2255
I.F.I.	2365	2420
I.F.I.L.	7260	7540
Invest	2300	2450
Mittel	3099	3100
Pirelli & C.	1420	1445
Pirelli S.p.A.	820	828
Riva Finanziaria	2100	2230
Sarom	1510	1545
S.M.E.	1120	1160
Stet	1400	1450
Part. Fin.	1225	1220
Svil. Bon.	10165	10250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2230	2460
Beni Imm. Italia	695.50	758
Beni Imm. Italia pr.	405	415
Beni Stabili	3839	4000
Certosa	6380	6504
Coge	1135	1170
Condotte d'Acqua	632	692
De Angeli Frua	4360	4380
Gen. Immobil.	179	172.75
Gilardini	3168	3230
Iniziativa Edilizia	3670	4160
La Milano Centrale	25010	27000
Risanamento	6200	6450
Trenno	3300	3349
Vittoria	7580	7550
Finrex	5700	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1335	1410
FIAT priv.	863	920
Franco Tosi	8250	8550
Nebiolo	94	95.50
Olivetti	1304	1300
Olivetti priv.	995	1000
Westinghouse	2599	2650
Worthington	1750	1775
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1010	1100
Dalmine	375	399
Falck	6000	6100
Falck priv.	4040	4100
Ilssa Viola	1290	1275
Italsider	400	411.75
Magona	1520	1590
Metalli	2200	2281
Monte Amiata	820	840
Pertusola	3050	3123
Siele	—	—
Terni	8.50	9.50
Trafilerie	736	760
Tessili		
Centenari e Zinelli	103.25	129
Cantoni	7501	7800
Cucirini	4310	4500
Cascami Seta	4030	4300
Fisac	2900	2905
Lanerossi	901	967
Lanificio di Gavardo	100	—
Linif. e Canapif.	610.50	619
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	68	69
Montefibre priv.	80.25	83
Olcese Veneziano	55	56
Rotondi	90500	90500
Scotti	1392	1370
Snia Viscosa	1646	1655
Snia Viscosa priv.	970	1001
Tilane	471	497
Unione Manifatture	19000	20300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1561	1680
Acque Potabili	750	810
Calz. di Varese	4550	4600
C.I.G.A.	1290	1291
C.I.R.	5490	5490
Pacchetti	97	98.75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21.625	21.875
Terme Acqui	715	760
Acqua Marcia	3340	3422

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-12
Rendita	5%	97.05
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.25
Redim. Trieste	5%	93.25
Rit Fondiaria	5%	94.15
Redimibile 54	5%	92.75
Edil. Scol. 67	5,50%	85.70
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.50
» » 70	6%	85.—
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.—
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	91.55
» 1980	5,50%	86.40
» 1982	5,50%	85.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.80
» » 68-88	6%	73.55
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	81.50
» XXII	5%	97.70
» XXIII	5%	93.40
» XXIV	5,50%	83.40
» XXV	6%	82.10
» XXVI	6%	84.60
» XXVII	6%	75.50
» XXVIII	7%	74.50
» XXIX	7%	80.15
» XXXI	7%	80.20
» XXXII	7%	93.50
» XXXIII	7%	88.10
» XXXIII opt.	7%	80.—
» 64	6,25%	93.40
» Autostrade	6%	87.55
» Finan. 66	6%	69.80
» Finan. 68	6%	73.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.30
» » »	5,50%	66.25
» » »	6%	66.60
» » »	7%	62.70
C.O.P. ss I	6%	73.80
» ss II	6%	80.10
» ss III	6%	79.—
» ANAS '66	6%	77.80
» ANAS '72	7%	69.25
» Dota. I	6%	73.30
» Dota. II	6%	79.10
» In. St. 1.a	6%	77.40
» » » 2.a	6%	76.35
» » » 3.a	6%	74.80
» » » 4.a	6%	74.30
» » » I	7%	73.45
» » » II	7%	78.30
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	77.80
Ferrovie (59)	5,50%	77.40
» (60)	5%	94.40
» (61)	5%	89.25
» (65) I	6%	86.—
» (65) II	6%	78.95
» (66) I	6%	73.60
» (66) II	6%	77.—
» (69) I	6%	76.60
» 71	7%	73.95
» 72	7%	73.70
» 72 II serie	7%	79.—
Pian. Ver. (61) I	5%	77.80
» » (62) II	5%	84.40
» » (63) III	5%	83.05
» » (64) I	6%	85.10
» » (65) II	6%	80.95
» » (65) III	6%	88.20
» » (65) IV	6%	79.60
» » (67) V	6%	77.40
» » (67) VI	6%	77.10
» » (68) VII	6%	74.80
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	73.50
» » (71) II	7%	79.10
Pubbl. Ut	6.50%	78.—
» » ord	6%	93.10
» » vent.	6%	75.75

TITOLI		1-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	99.90
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	93.20
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	80.90
» » ss E	7%	80.40
» » ss F	7%	80.10
Isveim (61) III	5,50%	73.—
» (62) IV	5,50%	99.65
» (62) V	5,50%	97.40
» (62) VI	5,50%	96.95
» (63) VII	5,50%	95.40
» (63) VIII	5,50%	93.10
» (64) IX	6%	92.40
» (64) X	6%	92.30
» (65) XI	6%	91.—
» (66) XII	6%	83.50
» (67) XIII	6%	86.50
» (67) XIV	6%	83.40
» (68) XV	6%	82.50
» (69) XVI	6%	81.30
» (70) XVII	7%	80.90
» (71) XVIII	7%	82.65
» (71) XIX	7%	80.50
Enel 65 II	6%	80.50
» 66 I	6%	79.80
» 66 II	6%	77.90
» 67	6%	77.60
» 68 I	6%	75.90
» 68 II	6%	74.90
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.70
» 70	7%	74.90
» 71	7%	85.85
» 72-87	7%	85.20
» 72-92	7%	82.75
» 73-93	7%	77.05
» Europa	6%	77.20
E.N.I. 58 vent.	6%	92.45
» 64	6%	95 35
» 65 II	6%	99.70
» 66	6%	92.30
» Gela	5,50%	89.40
» sud 59	6%	93 20
» 60	5,50%	98.10
» 61	5,50%	96.35
» IV	5,50%	93.70
» V	5,50%	90.80
» VI	5,50%	88.40
» VII	5,50%	87 50
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	94.60
I.R.I. 57/75	6%	94 60
» 57-77	6%	—.—
» 58-78	6%	98.10
» 59-79	5,50%	95.35
» 60-80	5,50%	93.20
» 61-86	5,50%	89 50
» 63-83	5,50%	76.—
» 64-82	6%	81.95
» 65-83	6%	84.90
» Alfa R.	7%	81.30
» Elett. opt.	5,50%	78.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	95.90
» » 65	6%	71 70
» » 67	6%	80.75
» » 68 I	6%	74.85
» » 68 II	6%	74.—
» » 69	6%	75.70
» » 71	7%	73.95
» » 72	7%	82 60
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91 60
C.F. Piemonte	6%	73 25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85 50
Cred. Fond. conv.	6%	77.50
» » 1985	6%	87 60
» » 1986	6%	86 20
» » 1987	6%	89.30
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	78.—
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.19
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—	B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
E.N.I 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86 —	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87 50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50	» 67	6.50-8%	88.50

SERVIZI BORSA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
BANCO DI ROMA	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Navi giapponesi: preoccupazione dei paesi CEE

Bruxelles, 1

La Comunità europea ha espresso oggi al Giappone la propria preoccupazione per la sovrapproduzione internazionale di navi: lo ha riferito un portavoce della commissione della CEE.

Tale preoccupazione è stata espressa a voce dal rappresentante della CEE a Tokio alle autorità del governo giapponese. Il rappresentante ha aggiunto che la CEE vorrebbe discutere l'argomento, entro dicembre, nell'ambito dell'organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) tramite regolari consultazioni bilaterali fra CEE e Giappone.

Questa mossa della CEE è volta soprattuto a richiamare l'attenzione dei giapponesi — i massimi costruttori mondiali di navi — sul fatto che la CEE intende dibattere questo argomento nella riunione OCSE che si terrà a Parigi il 9 e 10 dicembre e nelle successive consultazioni CEE-Giappone.

Se i funzionari della commissione CEE non hanno voluto pronunciarsi in proposito, è ben noto che i cantieri europei sono preoccupati per le presunte offerte a prezzi ridotti che i giapponesi fanno quando nel mondo c'è una sovrapproduzione di navi.

(Italia)

LA PRESENTAZIONE A MILANO DELLA PROSSIMA MOSTRA-INCONTRO INTERNAZIONALE

PER SALVARE LE CITTÀ INQUINATE A PADOVA IL «SEP-POLLUTION 76»

Nel corso della manifestazione biennale vengono approfonditi i più attuali problemi della nostra civiltà - Una tappa obbligata per tecnici e imprenditori del settore

Milano, 1

Presenti numerosi studiosi, tecnici, imprenditori, operatori economici e funzionari delle delegazioni commerciali estere in Italia, oltre che una nutrita rappresentanza della stampa di informazione e specializzata, l'avv. Luigi Merlin, presidente dell'EA per le fiere di Padova, ha tenuto una conferenza stampa di presentazione presso la Terrazza Martini a Milano, dei contenuti e delle caratteristiche del «Sep-Pollution 76», 6.a Mostra internazionale dei servizi pubblici, tecnologie urbane e per la lotta contro gli inquinamenti, che si svolgerà, nei quartieri fieristici padovani, dal 20 al 27 giugno 1976.

«Espressione di un'epoca nella quale in maniera sempre più impellente è avvertita la necessità di porre rimedio agli squilibri ambientali e alla congestione dei servizi pubblici nelle città, il "Sep - Pollution" — come ha sottolineato il presidente Merlin — è anche, con una tradizione e un'esperienza quasi ventennali, l'incontro tecnico, scientifico, economico e promozionale, a livello internazionale, di maggiore rilievo e nel quale, con cadenza biennale, vengono approfonditi i più importanti e attuali problemi della moderna civiltà.

«La tipologia del visitatore "Sep - Pollution" — che accomuna amministratori e tecnici delle pubbliche amministrazioni e delle aziende private — permette di focalizzare, durante la mostra, tutte quelle problematiche che si frappongono alla realizzazione degli interventi indispensabili ed, al tempo stesso, di risolvere quelle "contestazioni" che emergono, specie in materia di disinquinamento, sulla competenza — ovvero i casi in cui è compito esclusivo della pubblica amministrazione e non del privato e viceversa — della spesa e anche sulla coordinazione e regolarità dei controlli sia preventivi sia susseguenti.

«Questa prerogativa — ha rilevato il presidente Merlin — ha consentito alla rassegna una costante progressione delle proprie dimensioni e di raggiungere risultati sempre rilevanti».

La rassegna, che per la sua pluriennale attività è oggi considerata fra i più importanti incontri internazionali per la trattazione delle problematiche inerenti i servizi pubblici urbani e gli inquinamenti, si propone come uno degli avvenimenti di maggior spicco del calendario espositivo 1976, non solo perché rinnova quella serie di contatti tra i funzionari delle pubbliche amministrazioni e i tecnici delle aziende private, indispensabili per una corretta ed economica azione rivolta alla tutela ambientale e per una più efficace funzionalità dei servizi nelle città, quanto perché ospiterà il Congresso mondiale ISWA - Italia '76, che ogni quattro anni riunisce i maggiori esperti mondiali dei problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali.

L'ISWA — Associazione internazionale per la nettezza urbana e i rifiuti solidi (International Solid Wastes and Public Cleansing Association) — riunisce, infatti, tecnici ed imprenditori di oltre 22 Paesi dei 5 Continenti che, periodicamente, fanno un raffronto sistematico delle proprie esperienze e dei risultati conseguiti con l'applicazione di nuove tecnologie, nel campo dello smaltimento rifiuti, anche adottate nelle rispettive nazioni.

Questo avvenimento e la riconosciuta validità promozionale ed organicità espositiva del «Sep/Pollution» formano, per gli operatori economici pubblici e privati, il presupposto di un appuntamento di rilevante importanza non solo dal punto di vista commerciale quanto da quello tecnico-scientifico che si realizzerà, particolarmente, nell'ambito delle Giornate di studio della rassegna, che complementari nei temi trattati al Congresso ISWA, «indagano» specificamente la realtà italiana sia per quanto concerne l'impostazione dei servizi pubblici urbani, sia quella decisamente più attuale, per le sue caratteristiche intrinseche, degli inquinamenti che oggi sono, più che in passato, oggetto di dibattito.

Proprio per questa evoluzione delle problematiche, avviata oggi su una più larga partecipazione sociale, il «Sep/Pollution» — che nella prossima edizione occuperà ben 90.000 mq, dei quali oltre 35.000 al coperto, e che già conta una partecipazione estera di notevole rilievo con ditte provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca, Francia, Svizzera, Svezia, Finlandia, Danimarca, Belgio, Gran Bretagna e Spagna — dimostra la sua estrema sensibilità, e la sua vasta qualificazione come rassegna specializzata, nell'accomunare gli imprenditori, gli operatori economici internazionali, le pubbliche amministrazioni e la collettività, in quella serie di problemi che, per quanto differenti inizialmente, hanno tuttavia nelle soluzioni finali la globalità dei punti di contatto.

Anche se attualmente, secondo rilievi effettuati recentemente, l'azione minimale per procedere con una certa efficacia al disinquinamento richiede un investimento di ben 5 mila miliardi — 1500 per fognature, 700 per scarichi civili, 1500 per quelli industriali, 500 per rifiuti solidi e 600 per depurazione dell'aria — mentre di 12 mila miliardi è la spesa prevista nei prossimi cinque anni per i servizi pubblici urbani, il «Sep/Pollution» appare, con la sua caratteristica di mercato mondiale e di incontro tecnico-scientifico di similare livello, l'occasione più qualificante e promozionalmente interessante per quanti a tali problemi sono interessati e che farà di Padova nel 1976 il punto d'incontro obbligato per tecnici e imprenditori internazionali.

LE AZIENDE INFORMANO

Successo del 7.o SIMEI

Una nota confortante circa l'andamento economico dei settori industriali specializzati per l'enologia e l'imbottigliamento delle bevande è venuta dal successo del 7.o SIMEI (Salone internazionale delle macchine per l'enologia e l'imbottigliamento) concluso il 23 novembre nel quartiere della Fiera di Milano.

Già il sensibile aumento del numero degli espositori — da 306 a 362, di dieci nazionalità — e l'ampliamento del comprensorio espositivo rispetto alla precedente edizione del 1973 (il SIMEI è biennale e si alterna col Salon d'Embouteillage di Parigi), indicavano la fiducia che i settori industriali interessati riponevano nell'importante rassegna milanese.

Ora l'aumentato numero degli operatori italiani (più 12 p.c.) e stranieri (più 19 p.c.) giunti a Milano per visitarla, come pure il consuntivo degli affari conclusi, vengono a confermare la validità delle attese e quindi l'impressione che, nei settori a cui il SIMEI si rivolge, la crisi economica non è grave e sussistono invece concrete premesse di graduale normalizzazione. Al SIMEI, infatti, sono stati registrati quest'anno oltre 26 mila visitatori qualificati, di cui circa 1600 stranieri provenienti da 50 diversi paesi di tutti i continenti.

Per gli affari conclusi manca, ovviamente, una statistica, ma il giudizio espresso dagli espositori in generale è stato questo: «E' andata senz'altro meglio di quanto ci si aspettava».

Ecco dunque un buon sintomo che, al concludersi del nutrito calendario 1975 delle mostre specializzate ospiti della Fiera di Milano, avvalora le prospettive, o almeno le speranze, di una ripresa dello sviluppo dell'economia nazionale nel prossimo anno.

Intanto, l'Unione italiana vini, organizzatrice del Salone, ha annunciato che, in conformità alle richieste dei settori interessati, l'ottavo SIMEI si terrà nel novembre del 1977.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	7	7-3/4
Sterlina b.	11-1/2	11-7/8	12-1/8
Franco sv.	4	3-3/4	4-1/8
Marco ger.	3-7/8	4	4-1/2

L'INDAGINE DELLA COMMISSIONE DELLA CAMERA SULL'AVIAZIONE

Gli aiuti all'«Alitalia» condizionati da piani precisi

Sollecitate misure concrete a tutela degli interessi turistici nazionali
Alla compagnia di bandiera un ruolo preminente nei collegamenti con l'estero

Roma, 1

Un invito all'«Alitalia» affinché presenti al più presto programmi di sviluppo poliennale atti a dare l'esatta nozione di ciò che la compagnia è in grado e intende svolgere nel prossimo futuro è stato espresso dalla commissione trasporti della Camera nella fase conclusiva dell'indagine conoscitiva sull'aviazione civile. Ciò al fine di mettere gli organi competenti in condizione di assumere decisioni in materia di programmazione generale per quanto concerne i trasporti in genere e il trasporto aereo in particolare, procedendo anche alla ripartizione dei compiti fra le compagnie esercenti.

Ai programmi di cui sopra, la commissione condiziona l'intervento finanziario dello stato a favore degli esercenti il trasporto aereo.

Nei programmi che l'«Alitalia» presenterà dovranno essere indicate le linee che s'intende ottenere in concessione (anche per ciò che riguarda le compagnie consociate) ed effettivamente esercire in un ragionevole programma di sviluppo nazionale e le misure concrete che s'intende adottare anche a tutela degli interessi turistici del paese.

A questo proposito, l'«Alitalia» deve assumere, secondo gli orientamenti della commissione, un ruolo propulsivo nel settore dei voli «charters», per i quali si ritiene indispensabile l'elaborazione di un regolamento atto ad evitare che sotto la forma «charters» vengano autorizzati collegamenti che presentano caratteristiche proprie dei servizi di linea, con relativa dannosa concorrenza.

La commissione ha ritenuto inoltre opportuno che l'«Alitalia» tenga conto, nei propri programmi di sviluppo, della necessità d'incrementare il trasporto delle merci, potenziando le relative strutture.

Lo sviluppo dei servizi svolti dall'«Alitalia» è comunque solo uno dei vari aspetti dei problemi collegati ai servizi di trasporto aereo. Premesso che quest'ultimo deve trovare la massima efficienza attraverso la ricerca e il potenziamento dei mezzi indispensabili per l'espletamento di un servizio così essenziale, la commissione, relativamente al problema della concorrenza fra vettori e nella salvaguardia di una programmazione ordinata in materia da attuarsi da parte del dicastero dei trasporti, fissa alcuni punti, fra cui:

Deve essere consentita la pluralità delle compagnie aeree e di massima evitata la concorrenza sulle singole linee;

Il traffico internazionale deve essere affidato alla sola «Alitalia» (salvo che si tratti di linee con prevalente sviluppo interno che ragioni di opportunità consiglino di prolungare fino a un aeroporto appartenente a stato confinante con l'Italia, ovvero si tratti di voli a breve raggio);

La compagnia di bandiera deve occuparsi soprattutto dei voli internazionali, mentre la consorella «ATI» deve dedicarsi essenzialmente e sempre più al traffico interno;

Alle compagnie a capitale privato deve essere consegnato un adeguato coefficiente di traffico, che consenta loro di assicurare l'economicità e l'autonomia della gestione, possibilmente con una diversificazione di ruoli, secondo i piani di sviluppo di ogni compagnia;

Gli atti di concessione mediante i quali il ministero dei trasporti affida la gestione di linee o di gruppi di linee alle compagnie devono prevedere la possibilità di decadenza della concessione di linee assegnate ma non effettivamente esercite qualora il ministero reputi che l'interesse nazionale richieda l'effettiva operatività dei collegamenti e la concessionaria non l'assicuri entro un ragionevole periodo di tempo.

Riguardo alla crisi finanziaria del trasporto aereo, la commissione ritiene giustificato l'intervento, sia pure temporaneo, da parte dello stato a favore degli esercenti nazionali del trasporto aereo. Tali interventi, tuttavia, dovrebbero essere condizionati alla presentazione e approvazione di precisi programmi poliennali da parte degli esercenti del trasporto aereo, perché la loro azione non può svolgersi in maniera unilaterale, ma deve consentire precise scelte da parte del Parlamento e del governo.

Per quanto concerne in particolare l'«Alitalia», è stato ritenuto opportuno provvedere all'aumento dell'attuale capitale sociale di 50 miliardi di lire. L'aumento, di gran lunga inferiore a quello di altre compagnie aeree, ha lo scopo di migliorare il rapporto fra mezzi propri netti e indebitamento, e per impedire che l'aggravio derivante dagli interessi passivi (previsti in circa 30 miliardi per il 1975) appesantisca ulteriormente la situazione.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,64	260,75	260,53
Fiorino olandese	254,31	254,10	254,29
Franco francese	153,48	154,40	153,41
Franco belga	17,30	16,85	17,30
Corona danese	111,75	112,—	111,75
Corona norvegese	123,18	121,50	123,19
Corona svedese	154,83	153,50	154,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	684,75	687,50	684,72
Dollaro canadese	677,75	670,—	677,72
Peseta spagnola	11,46	11,15	11,46
Escudo portoghese	25,45	17,—	25,37
Scellino austriaco	36,85	36,90	36,89
Franco svizzero	255,85	256,40	255,75
Yen nipponico	2,24	2,22	2,24
Lira sterlina	1380,80	1384,—	1380,52
Dracma greca	—	16,75	—
Dinaro jugoslavo	—	35,40	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari a 15,15 per cento nei confronti del dollaro, al 24,66 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,42 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA cambio ufficiale) 88000-92000; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 750-770; franco svizzero 280-290; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco tedesco 280-290.

NON HANNO ESITATO A FAR FUOCO DOPO UN «COLPO» IN UN UFFICIO POSTALE

MILANO: GRAVE UN AGENTE FERITO DA DUE RAPINATORI

La sparatoria è avvenuta quando, assieme a due colleghi, ha tentato di bloccare i banditi che cercavano di fuggire - Colpito alla colonna vertebrale, rischia di restare paralizzato



L'agente di P.S. ferito

Milano, 1

Una guardia di pubblica sicurezza, Antonio Lococo, di 20 anni, in servizio alla caserma «Annaruma», è stato gravemente ferito nel corso di una rapina avvenuta stamani a Milano nell'ufficio postale di via Ponale. La rapina ha fruttato ai banditi un bottino di tre milioni di lire.

La guardia Lococo si trovava in un bar, vicino all'ufficio postale, insieme ad altri due colleghi. Pur essendo fuori servizio, gli agenti, avvertiti di quanto stava succedendo, sono intervenuti per bloccare i tre malviventi che erano arrivati in via Ponale con un'«Alfa 2000». C'è stata una sparatoria e Antonio Lococo è stato ferito alla schiena. I banditi sono fuggiti abbandonando l'«Alfa», che è stata trovata in viale Suzzarri, non molto lontano dall'ufficio postale.

Antonio Lococo è stato ferito da un solo proiettile che gli è penetrato nella colonna vertebrale. E' ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale «Niguarda», dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, che si è concluso poco dopo le 18. I medici non sono riusciti ad estrarre il proiettile che si è conficcato nel polmone destro dopo aver leso la spina dorsale. Al momento, l'agente ha gli arti inferiori paralizzati; tuttavia i medici pur mantenendo la riserva della prognosi non disperano sulla possibile ripresa della funzionalità delle gambe.

Al momento della rapina l'agente ferito era insieme ai colleghi Giordano Sebastiano e Luigi Schiavano, che sono rimasti illesi. Secondo la prima ricostruzione non ufficiale dei fatti, due banditi, con il volto coperto da passamontagna ed armati uno con una «Beretta» di modello nuovissimo e l'altro con una vecchia pistola a tamburo, sono entrati nell'ufficio postale, al numero sei di via Ponale, dove in quel momento c'erano sei impiegati, il direttore, Ciriaco Nori, di 44 anni, e dieci persone agli sportelli.

Uno dei due banditi — i testimoni hanno detto che dovevano essere molto giovani — ha sospinto i clienti verso un angolo dell'ufficio minacciandoli con la pistola; l'altro, puntando l'arma contro uno degli impiegati, Giuseppe Caminiti, di 27 anni, di Milano, si è fatto consegnare il denaro contenuto in alcuni cassetti. Quindi, non soddisfatto, sempre con la pistola in pugno, ha costretto il direttore dell'ufficio ad aprire la cassaforte dove c'erano altre banconote che il malvivente ha messo dentro un sacchetto di «nylon».

Mentre la rapina era in corso, qualcuno ha avvertito le tre guardie di pubblica sicurezza del terzo raggruppamento celere della caserma «Annaruma» che, in divisa, ma fuori servizio, erano in un bar vicino all'ufficio postale. I tre agenti sono usciti in strada e si sono trovati di fronte ai due banditi che stavano uscendo in strada dirigendosi verso un'«Alfa 2000» al volante della quale c'era un terzo complice.

I due rapinatori, secondo la prima ricostruzione dei fatti, hanno immediatamente sparato, ferendo alla schiena Antonio Lococo che stava cercando di entrare in un portone per ripararsi. Lococo è stramazzato al suolo. Contemporaneamente gli altri due agenti hanno sparato a loro volta con la pistola d'ordinanza contro l'auto, nella quale nel frattempo i rapinatori erano saliti, che si stava allontanando.

La vettura è stata trovata poco dopo in via Suzzani dalla polizia, che ha fatto senza successo una battuta nella zona.

Bottino di 150 milioni in due rapine a Napoli

Napoli, 1

Una rapina è stata compiuta in una gioielleria della centralissima via Roma, alle 13 circa. Quattro banditi, armati ed a viso scoperto, sono penetrati nel negozio al civico 110 della ditta Rendano, dove hanno immobilizzato l'amministratore Bruno Gatta, di 34 anni, e poi razziato gioielli per 90 milioni di lire. I quattro malviventi prima di fuggire hanno legato, imbavagliato e poi rinchiuso nel retrobottega il Gatta, al quale hanno anche rapinato il portafogli contenente la patente e 20 mila lire. Sono fuggiti a piedi per i vicoletti dei quartieri spagnoli.

Un'altra rapina è stata compiuta nella zona del mercato presso l'agenzia 1 del Banco di Roma. I malfattori per penetrare nei locali dell'istituto di credito, già chiusi al pubblico, hanno infranto i vetri della porta principale d'ingresso. Hanno operato in tre, armati ed a viso scoperto. Alle 14.45 uno di essi ha avvicinato la guardia giurata Umberto Di Napoli, 53 anni, che faceva servizio all'esterno, e gli ha puntato la pistola alla pancia; è intervenuto il secondo complice, il quale con un corpo contundente ha spaccato i vetri ed è penetrato nei locali della banca.

In due sono entrati nell'agenzia ed hanno arraffato dalla cassaforte 60 milioni di lire. Nel corso dell'operazione il direttore, Giuseppe Lenardy, 38 anni, è stato colpito con un calcio di una pistola riportando una ferita alla regione parietale sinistra. Compiuta l'opera, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'autovettura. *(Italia)*

DIETRO INVITO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

SCIENZIATI CINESI IN VISITA IN ITALIA

Prevista una lunga serie di incontri - La prima tappa al Centro nazionale delle ricerche a Roma

Roma, 1

Il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Istituto superiore di sanità sono state le visite che hanno inaugurato la lunga serie di incontri con il mondo della scienza italiana da parte della prima delegazione scientifica della Cina popolare. Il presidente del Cnr, prof. Alessandro Faedo, ha dato il benvenuto alla delegazione diretta dal prof. Pei Scih-chang, direttore dell'istituto di biofisica dell'accademia sinica e membro dell'assemblea nazionale del popolo.

I componenti sono un esperto di chimica dei polimeri, di genetica delle piante, il vicecapo dell'ufficio esteri dell'accademia e un funzionario dello stesso ufficio, un ingegnere metallurgico e la professoressa Liu Ching-hiang dell'istituto Dairen di fisica chimica.

La loro visita, su invito del ministero degli affari esteri, è in restituzione della visita in Cina nell'aprile-maggio scorso dei più importanti organismi di ricerca italiani. Il prof. Faedo ha illustrato i compiti e l'attività del Cnr, i programmi finalizzati, facendo paragone con le strutture di ricerca cinesi. All'istituto superiore di Sanità gli scienziati cinesi sono stati ricevuti dal direttore, prof. Francesco Pocchiari, dai capi laboratorio e dai rappresentanti sindacali, e hanno visitato alcuni laboratori.

La delegazione cinese, che è accompagnata dal consigliere culturale dell'ambasciata italiana a Pechino prof. Giorgio Melis, si tratterrà in Italia fino al 13 dicembre. A Roma gli scienziati cinesi visiteranno alla «Casaccia» il centro di ricerche nucleari del comitato nazionale per l'energia nucleare e il laboratorio di biologia molecolare del Cnr; quindi il laboratorio della Snam progetti e il centro sperimentale metallurgico. Domani si incontreranno in mattinata con il rettore dell'università di Roma, Vaccaro, e nel pomeriggio con il ministro per la ricerca, on. Pedini.

Sono in programma fra l'altro visite all'area di ricerca del Cnr di Napoli, all'Italsider di Taranto, all'istituto di microscopia elettronica clinica di Bologna, a istituti dell'università di Milano, al laboratorio di tecnologia dei metalli non tradizionali.

Le due ultime tappe della delegazione cinese saranno Genova (Italsider, laboratorio di cibernetica e biofisica, istituti di chimica all'università) e Firenze (istituto di chimica generale inorganica e laboratori del Cnr). *(Ansa)*

VIAGGIAVANO SU UN'UTILITARIA PRESSO AGRIGENTO

Cinque persone travolte da un camion in Sicilia

Due coniugi, i loro due figli e la madre della donna morti sul colpo - Fuggito il conducente dell'autocarro

Agrigento, 1

Cinque persone, tutte della stessa famiglia, hanno perduto la vita in un agghiacciante incidente della strada avvenuto lungo la statale 115, nel tratto compreso tra Agrigento e Realmonte.

I cinque viaggiavano a bordo di una «500» che è andata a schiantarsi, per cause non ancora ben accertate, contro un grosso autocarro proveniente in opposta direzione di marcia.

Le vittime sono i due coniugi Giuseppe Mangano, di 43 anni, originario di Palermo ma residente a Ribera (che era alla guida della «500») e Francesca Segreto, di 41 anni; i loro due figli, Pietro e Antonio, rispettivamente di 13 e 10 anni, e Antonina Gatta, di 72 anni, madre della Segreto.

Il traffico stradale, nel tratto in cui è avvenuto l'incidente, è rimasto interrotto per diverse ore. In base agli elementi raccolti dalla polizia stradale, il terrificante incidente sarebbe stato provocato dal pilota dell'autocarro. L'automezzo, targato Roma, appartiene alla società «Agrimarket». L'autista subito dopo lo scontro, è fuggito. La polizia stradale sta ricercando Francesco Randazzo di Mazara del Vallo che, secondo i dati forniti dalla società proprietaria del camion, avrebbe dovuto trovarsi alla guida del pesante automezzo.

Il camion proveniva da Sciacca e marciava in direzione di Agrigento. In prossimità di una curva, a causa dell'asfalto bagnato di pioggia, l'autocarro ha sbandato finendo sull'altra corsia e ha schiacciato la «500» contro un muro. L'utilitaria è stata trascinata lungo il muro per una decina di metri ed è stata trasformata in un ammasso di lamiere con il suo carico umano. Il camion si è quindi ribaltato sul guard-rail ed è rimasto in bilico su una scarpata. *(Italia)*

PREGIUDICATO UCCISO vicino a Palermo

Palermo, 1

Il corpo di un uomo, Antonino Palumbo, di 29 anni, ucciso a colpi d'arma da fuoco, è stato trovato questa mattina vicino alla sua auto in contrada «Rovetto» di Trabia, un paese ad una trentina di chilometri da Palermo. Il Palumbo risulta pregiudicato, diffidato e con precedenti penali per associazione a delinquere, rapina e porto d'armi abusivo.

Antonino Palumbo, sposato e con tre figli, è stato ucciso con tre colpi di pistola, uno dei quali lo ha colpito alla tempia. Il corpo è stato trovato dall'agricoltore Mario Rubino, di 50 anni, proprietario del terreno in contrada «Rovetto».

Gli investigatori hanno trovato sulla strada le tracce del passaggio di un'altra vettura oltre a quella delle vittima. Gli assassini, quasi certamente hanno tentato di nascondere il cadavere gettandolo in un pozzo dell'acquedotto di «Scillato». Un tombino di cemento è stato trovato parzialmente sollevato, ma il notevole peso della botola ha impedito che l'apertura fosse sufficiente per il passaggio di un corpo.

Secondo gli elementi ottenuti finora dagli investigatori, il delitto è avvenuto durante un incontro per un «ragionamento» tra il pregiudicato e alcune persone che egli doveva conoscere bene. *(Ansa)*

Destinati a scomparire i sestrieri a Venezia

Venezia, 1

I sestrieri di Venezia, tradizionale suddivisione interna della città lagunare, sono destinati a scomparire. Il provvedimento è nelle intenzioni della giunta comunale che si propone di modificare la struttura e le funzioni degli attuali consigli di quartiere.

Il centro storico veneziano è suddiviso oggi amministrativamente in sei sestrieri: Cannaregio, Castello, Dorsoduro, Santa Croce, San Marco e Giudecca. In futuro sarà organizzato invece in quattro zone più ampie, ciascuna con un proprio consiglio.

Questi nuovi organismi parteciperanno in concorso con l'amministrazione comunale alla elaborazione dei piani di sviluppo e sociale e dei piani di comprensorio provinciale e regionale. Il consiglio comunale dovrà nominare i nuovi consigli di zona in attesa che la legge dello stato permetta l'elezione diretta da parte dei cittadini. *(Italia)*

«FLASH» SULLA VISITA A PECHINO DI GERALD FORD

Tra bastoncini e tè





Telefoto Upi

Pechino — Due momenti della visita di Ford in Cina. Sopra, il Presidente cerca di utilizzare i bastoncini per mangiare, al pranzo in suo onore nella Grande Sala del Popolo. Sotto, sua moglie Betty, mentre chiacchiera, sorseggiando il tè, con la moglie del premier Ciu En-lai, nella villa del Presidente Mao, sfoggiando con il cappellino una perfetta eleganza «americana»

ISPEZIONI SUL LUOGO IN CUI SI E' SCHIANTATO L'AEREO

SI CERCA DI CAPIRE PERCHÉ HILL È MORTO

Oggi si aprono le inchieste sulla sciagura - Numerosi i messaggi di cordoglio per la scomparsa dell'ex campione di «formula uno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Gli esperti del governo britannico hanno dato inizio all'esame del relitto dell'apparecchio di Graham Hill e all'ispezione del luogo nel quale si è schiantato, presso Londra, e cercano di determinare le cause precise della sciagura che è costata la vita all'ex campione del mondo di «formula 1» e ad altre cinque persone.

Per domani è prevista l'apertura delle inchieste — una per ciascuna delle vittime — prescritte dalla legge per il caso di morte in incidente. I funerali saranno celebrati giovedì o venerdì. Peter Woods, addetto al controllo dell'aeroporto di Elstree al momento del disastro, ha detto ai giornalisti che sul campo c'era nebbia: «Ho parlato con Graham Hill e gli ho dato le informazioni necessarie. Sembrava tutto normale. Poi il silenzio».

Amici e familiari dell'ex campione britannico sottolineano che egli era un esperto pilota di aeroplani e che conosceva assai bene l'aeroporto di Elstree, tanto più che abitava nei pressi del campo. Era lui ai comandi del Piper «Aztec» quando l'apparecchio a sei posti ha compiuto, sabato sera, la manovra di approccio alla pista. La nebbia era fitta nella zona. Il piccolo velivolo di Hill si è abbattuto su un campo di golf. Nel tremendo urto — seguito da un furioso incendio — sono morti con il quarantaseienne ex-campione, Tony Brise di 23 anni, al suo primo anno di «formula 1» e altri quattro esponenti della scuderia appena costituita da Graham, la Hill Embassy.

Hanno così perso la vita il manager della squadra, Ray Brimble, il progettista d'auto Andy Smallman e i meccanici Terry Richards e Tony Alcock. La comitiva tornava da Marsiglia. Nella Francia meridionale aveva provato una nuova vettura. Brise venerdì scorso era sopravvissuto a un pauroso incidente, sulla pista del circuito privato di Castellet presso Marsiglia, uscendo senza danno dall'urto che aveva completamente sfasciato il bolide da lui pilotato.

Nel mondo dello sport si moltiplicano le manifestazioni di profonda commozione per la fine di Graham Hill. ha detto l'ex campione del mondo Jackie Stewart: «Penso che egli presentasse la vera immagine della Gran Bretagna, quella del tipico britannico, freddo, calmo e composto, che non si scompone mai».

Un altro ex-campione del mondo, il neozelandese Denny Hulme, che presiede l'associazione dei piloti di gran premio, ha osservato che Hill «ha fatto tanto per l'automobilismo da competizione». E ha aggiunto che la fine di Graham «è tanto più tragica in quanto egli si era appena ritirato dalle corse». Hill aveva lasciato le gare cinque mesi fa, dopo quasi vent'anni di carriera, per diventare direttore sportivo del team Hill-Embassy.

Gregory Jensen

Anche Lord Snowdon doveva volare con Hill

Alla sciagura aerea che è costata la vita a Hill e al giovane pilota inglese Tony Brise, il quale poche settimane fa aveva firmato un contratto che lo legava alla scuderia «Embassy Hill», è scampato per puro caso Lord Snowdon. E' stato lo stesso Lord Snowdon a rivelarlo stasera, raccontando che egli avrebbe dovuto partecipare al viaggio con Graham Hill ed i suoi collaboratori nel Sud della Francia. Soltanto all'ultimo momento, per un cambio imprevisto di programma, Lord Snowdon non è partito.

DOPO IL TERREMOTO



(Telefoto Ansa-Upi)

Hilo (Hawaii) — Una delle case della zona di Punaluu, semidistrutta dal terremoto di sabato

ERA DAL '66 CHE NON SI REGISTRAVA UN' IMBIANCATA DI QUESTE PROPORZIONI

TRENTASEI ORE DI NEVE SULLE DOLOMITI BELLUNESI

Fino a mezzo metro a Cortina - Numerosi i problemi per la viabilità - Chiusi i passi Falzarego Pordoi, Sella e Gardena - Tratta in salvo una comitiva di sciatori jugoslavi bloccati al Giau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 1

A Cortina è nevicato per 36 ore per la seconda volta a larghe falde. Era dal 1966, epoca dell'alluvione, che sulle Dolomiti bellunesi non cadeva tanta neve nel mese di novembre, e dal 1951 le nevicate non erano così abbondanti e in anticipo sulla stagione.

La prima nevicata del 17-18 novembre, 60 centimetri a Cortina, aveva paralizzato per quarantott'ore tutte le attività locali. La neve aveva causato la caduta di sei tralicci della linea elettrica più importante e per tale ragione cinque degli otto panifici erano rimasti inoperosi per 36 ore.

Il disagio della popolazione, non solo quella ampezzana, ma di tutto il Cadore, da Calalzo in su, verso Cortina e verso il Comelico, era stato grande, tanto che nella riunione del consiglio comunale del 20 novembre era stato fatto notare che se simili interruzioni dovessero verificarsi in alta stagione, cioè quando gli alberghi, gli impianti di risalita e ogni attività turistica sono in funzione, sarebbe veramente un disastro.

Il sindaco, Renzo Menardi, era stato invitato a rivolgersi all'Enel, affinché si provvedesse per tempo al ripristino dei tralicci divelti.

Un'altra preoccupazione per Cortina è la viabilità. L'Anas è stata contattata dal sindaco, sempre su richiesta del consiglio comunale, affinché l'apertura dei passi dolomitici e in particolare quelli comunicanti con le vicine province di Bolzano, Trento e Udine fossero dotati di mezzi adeguati per lo sgombero della neve.

Sono passati da allora solo 13 giorni e da ieri sulle Dolomiti è ripreso a nevicare. Nella notte scorsa la coltre nevosa è salita a 50 centimetri a Cortina, mentre da San Vito di Cadore a Belluno è solo piovuto.

Sulla statale «51» Alemagna verso Dobbiaco, in località Pelizon, il manto nevoso ha raggiunto gli 80 centimetri e nella notte una slavina ha interrotto il traffico per Bolzano: fortunatamente un cantoniere ha potuto usare la potente fresa di Borca di Cadore, tanto che nel pomeriggio la «51» era transitabile.

Il passo Tre Croci è stato riaperto al traffico per una sola corsia, mentre è ancora chiuso il Falzarego, dove si registra un metro e mezzo di neve. Una richiesta di soccorso è giunta dal passo del Giau, in quanto una comitiva di sciatori jugoslavi, che era ospite da venerdì scorso di un rifugio sul versante di Colle Santa Lucia, vi era rimasta bloccata. Nel pomeriggio i turisti sono stati tratti in salvo e questo pomeriggio sono partiti da Cortina.

Sono chiusi il Falzarego, il Pordoi, il Sella e il Gardena, mentre è aperto al traffico il Campolongo, malgrado un metro di neve. Cortina è sepolta nella neve e gli impianti di risalita, aperti e funzionanti dal 20 novembre, si sono fermati, mentre la troupe televisiva italiana, che si trova in città per la registrazione dei «Giochi sotto l'albero», che dovrà essere eseguita domani, si trova in serie difficoltà per tenere in piedi gli impianti necessari e sgomberare la pista ghiacciata, dove si svolgeranno le manifestazioni, presenti quattro nazioni, l'Italia, l'Olanda, la Gran Bretagna e il Belgio.

Comunque gli operatori turistici cortinesi sono soddisfatti perché la stagione invernale è assicurata, semprechè non torni un inverno come quello del 1951.

G.C.O.

ANCORA MALTEMPO su Napoletano e Irpinia

Napoli, 1

E' ripresa l'ondata di maltempo sul Napoletano. Temporali si sono abbattuti dalla notte scorsa sulla città capoluogo e nei dintorni. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere ad alcune chiamate per verifiche a stabili pericolanti e per crolli di cornicioni. A Casavatore la furia dell'acqua ha invaso i locali a pianterreno di un mobilificio. Nel porto tutte le imbarcazioni ancorate hanno rinforzato gli ormeggi. Il mare, dopo la leggera burrasca della notte scorsa, è diventato più calmo in mattinata. I collegamenti con le isole di Capri, Ischia e Procida si svolgono con qualche difficoltà.

Stamane il cadavere di un uomo è stato trovato nello specchio d'acqua del porto di Napoli. Al suo recupero ha provveduto una motovedetta. L'uomo non è stato ancora identificato. La pioggia è caduta a scrosci, mista a grandine, sulla penisola Sorrentina e sul litorale Fregreo.

Maltempo anche sull'Irpinia. La notte scorsa la pioggia si è abbattuta con particolare intensità nella Valle del Sabato e del Calore. E' piovuto anche su Avellino e sui paesi della fascia del Partenio. Sulla vetta del Terminio e su quella del Cerviaito è caduto il nevischio. Fitti banchi di nebbia si sono addensati nella piana del Dragone, tra Volturare e Montemarano. *(Ansa)*

IN ALTO ADIGE

FUNIVIA PER IL VENTO sbatte su un pilone

Bolzano, 1

Una cabina della funivia che collega il paese di Postal con Verano, sull'altipiano del Salto, è stata scagliata contro un pilone da un fortissimo colpo di vento. In seguito all'urto è scattato il dispositivo di sicurezza che ha bloccato l'impianto. La cabina era vuota e pertanto non si sono avuti feriti, ma i passeggeri dell'altra cabina (tre persone), che stava discendendo, hanno dovuto essere evacuati con un carrello. A bordo di questa seconda cabina si trovava anche un vitello che non è stato possibile prelevare: la bestia ha dovuto attendere che la funivia fosse rimessa in grado di funzionare. *(Italia)*

E' COMINCIATO A ROMA il congresso dei maîtres

Roma, 1

E' iniziato oggi a Roma il congresso nazionale dell'associazione «maîtres» italiani ristoranti e alberghi (Amira). Il congresso, che celebra il ventennale dell'associazione di questi operatori della ristorazione, si caratterizza, quest'anno, per il fatto che i «maîtres» d'hotel si pongono come consulenti alimentari nel quadro dell'attuale politica che tende a promuovere i consumi dei prodotti agricolo-alimentari nel paese.

I lavori del congresso sono stati aperti dal sottosegretario al lavoro Bosco che ha sottolineato l'importanza di questa categoria di managers per quanto riguarda lo sviluppo del turismo, della gastronomia e dell'alimentazione in Italia. *(Italia)*

Usare la mammografia ma con cautela

Bologna, 1

La mammografia non va usata indiscriminatamente per controlli di massa, ma solo nei casi indispensabili poiché la quantità e la qualità dei raggi x per evidenziare tessuti come quelli della mammella comportano una dose ben maggiore che per una normale radiografia al torace. Questa raccomandazione — a quanto si apprende negli ambienti competenti — verrà formulata in occasione di un seminario sulla fisica sanitaria promosso dall'istituti di fisica «A. Righi», dell'ateneo bolognese, per la metà di dicembre. *(Italia)*

DUE GIOVANI NEL BIELLESE

SCIATORI MILANESI dispersi in montagna

Vercelli, 1

Due giovani sciatori milanesi risultano dispersi sulle montagne del Biellese. dovevano rientrare ieri a mezzogiorno, ma non si sono visti e si nutrono apprensioni sulla loro sorte. I due sono Giorgio Mazzucchelli, di 26 anni, e Roberto Palmo, di 23, entrambi abitanti a Milano.

Con una comitiva di amici, avevano raggiunto ieri mattina i campi di sci della zona dell'Alpe di Mera (Vercelli). Si sono poi staccati dal gruppo e si sono inoltrati in una pista scarsamente battuta che porta alla località detta Cima di Campariet. Nella tarda mattinata è però scesa sulla zona una fitta nebbia che ha ridotto la visibilità praticamente a zero.

I due sono stati aspettati a lungo, ma non sono rientrati. Già ieri sera era stato dato l'allarme, ma le squadre di soccorso non hanno potuto intervenire che stamane quando le condizioni del tempo sono leggermente migliorate. Attualmente partecipano alle ricerche dei due giovani tre squadre di soccorso con una trentina di uomini. Si sono aggiunti anche alcuni volontari.

Sulla zona dove i due sciatori sono scomparsi, è nevicato abbondantemente sino alle nove di stamane. Con il migliorare del tempo e la comparsa del sole, probabilmente potrà partecipare alle ricerche anche un elicottero dei carabinieri di Torino. *(Italia)*

NEVE, PIOGGIA e terremoto in Austria

Vienna, 1

Maltempo, nevicate oltre gli 800 metri, pioggia a fondo valle, interruzioni del traffico e anche un terremoto, hanno caratterizzato l'inizio di dicembre in Austria. La scossa sismica è stata avvertita nella zona di Solbad Hall nel Tirolo. Non è stata di forte intensità e non ha provocato — secondo quanto risulta finora — danni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SONO IN PIENA LOTTA RETROCESSIONE LE TRE EX «GRANDI» LAZIO, FIORENTINA E CAGLIARI

QUATTRO PROVINCIALI DI LUSSO INFIAMMANO IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Cesena, Ascoli, Como e Perugia squadre dal gioco moderno - Juventus: giornata storta o sintomi di crisi incipiente?

Dice il proverbio che una rondine non fa primavera. L'impresa del Cesena, quindi, che ha sfiorato la vittoria piena contro la Juventus, potrebbe rientrare fra gli eventi occasionali; un «boom» coinciso con una giornata di scarsa vena dei campioni d'Italia, insomma. Prima di esprimere giudizi certi bisognerà attendere pertanto le prossime domeniche. Una considerazione ci sembra ad ogni modo possibile e giustificatissima: ormai non esiste più il divario di un tempo fra squadre grandi e squadre povere.

Qualcuno, commentando i risultati dell'ultima domenica, ha scritto che «i presunti ultimi sono quasi primi». La classifica testimonia questo stato di cose che avrebbe del clamoroso se solo non pensassimo come a Cesena, Ascoli e Como si gioca del calcio di ben poco inferiore a quello delle grandi metropoli. Senza contare che forse la mentalità di queste società di provincia è più spiccatamente «olandese» (Olanda vera, non quella dell'Olimpico...) che non quelle alberganti in casa di una Juve, di un Milan e delle altre ex grandi, delle quali Lazio, Fiorentina e Cagliari stanno addirittura arrancando faticosamente in fondo alla classifica, dimostrando più di giocare per onor di firma, che per effettiva voglia di portare in porto qualcosa di buono.

Il Cagliari, che in casa ha ottenuto uno squallido 0-0 contro un Como privo di parecchi titolari, è ormai un fantasma che vagola alla ricerca di un gioco che sembra ormai rassegnato a non dover ritrovare più. Durante tutto l'incontro l'undici sardo non è riuscito a concludere nemmeno un'azione con un tiro in porta, insistendo unicamente nello scagliare palloni verso il centro dell'area avversaria alla ricerca dell'inzuccata di quel Riva che purtroppo non è più il «deus ex machina» di un tempo.

A rovinare il gioco, oltre alla scarsa voglia dei giocatori, alle strane interpretazioni del regolamento da parte degli arbitri che concedono o negano rigori forse per ispirazione divina, ci si mette adesso anche il maltempo che ha trasformato l'incontro Inter - Fiorentina in una specie di caccia al tesoro, nella quale il premio era costituito da un pallone che era quasi sempre sepolto nel fango, per poi guizzare simpaticamente in direzioni che non erano certo quelle che i giocatori, resi uniformi dalla divisa infangata, cercavano di imprimergli. Il pubblico si è divertito come ad una comica degli anni Venti, ma i giocatori a cui non andava di essere trasformati in tanti Charlot hanno dimostrato di non gradire le risa del pubblico e si sono spesso azzuffati caparbiamente tra di loro, contribuendo così loro malgrado a rendere ancora più esilarante lo spettacolo. Beffati doppiamente gli undici della Fiorentina, che oltre alle risa hanno dovuto anche subire una sconfitta con un gol entrato in porta all'ultimo minuto.

A maggior conferma della «guerra di corsa» che le provinciali stanno combattendo contro le grandi, appesantite forse da strutture troppo faraoniche e rese presuntuose dalla loro periodica (ma troppo spesso repentina) presenza in campo internazionale, è venuto anche il pareggio del Cesena a Torino, un pareggio abbondante che la Juventus ha acciuffato dopo aver sempre dovuto inseguire i romagnoli, che avevano impostato un incontro aperto, vivace e senza arroccamenti.

Napoli e Milan hanno dato vita ad una partita non certo esaltante sul piano del gioco, e sulla vittoria striminzita del Napoli aleggia l'ombra di un rigore che l'arbitro Gonella ha concesso forse con troppa generosità, mentre ne ha negato uno ai rossoneri per un fallo che appariva molto più grave.

Il Torino ha mantenuto invariato il distacco dai cugini della Juve (tre punti), strappando un meritato pareggio alla Roma e rispettando la tradizione che vuole i piemontesi imbattuti all'Olimpico. E se c'è una squadra che può recriminare qualcosa è proprio quella granata che avrebbe forse potuto ottenere un rigore se l'arbitro Agnolin non avesse giudicato veniale un atterramento in area di Pellegrini. Il campionato è ancora aperto a tutte le soluzioni e domenica la classifica potrebbe subire uno scossone per l'incerto esito di ben tre derbies che figurano in programma.

In diretta sul video la Coppa del mondo

La televisione trasmetterà in cronaca diretta la gare valevoli per la Coppa del Mondo di sci in programma mercoledì, giovedì e venerdì prossimi a Val d'Isere. Ecco il programma: mercoledì 3 dicembre: discesa libera femminile - dalle 10.15 alle 12 con replica alle 17.15); giovedì 4 dicembre: slalom gigante femminile - dalle 10.25 alle 12 (con replica alle 16.45); venerdì 5 dicembre: slalom gigante maschile, prima manche, dalle 9.25 alle 11 - seconda manche dalle 13.55 alle 15.30.

Lazio: esonerato l'allenatore Corsini

Roma, 1

Giulio Corsini da questa sera non è più allenatore della Lazio. Domani mattina a Tor di Quinto Roberto Lovati prenderà in mano la squadra in attesa del ritorno di Tommaso Maestrelli.

L'allenatore dello scudetto ha infatti chiesto a Umberto Lenzini quarantotto ore di tempo per decidere se accettare la responsabilità della conduzione tecnica della squadra, con Roberto Lovati allenatore sul campo.

Toccante cerimonia in ricordo di Pierbattista

Con una semplice quanto toccante e significativa cerimonia l'U.S. Triestina ha ricordato ieri pomeriggio con una messa di suffragio, la scomparsa di Paolo Pierbattista, il giocatore alabardato deceduto immaturamente un anno fa. Al rito erano presenti la vedova del compianto atleta, dirigenti, tecnici, giocatori e un migliaio di sportivi.

La messa è stata officiata da don Claudio Valle il quale ha ricordato la figura di Pierbattista. Nella giornata di ieri, nel cimitero di Castignano in provincia di Ascoli Piceno dove è sepolto Paolo Pierbattista, i familiari hanno deposto sulla tomba una corona inviata dall'U.S. Triestina.

I marcatori della Serie D

Gaiotti del Montebelluna, con la doppietta realizzata domenica contro il Monfalcone, ha staccato maggiormente l'alabardato Goffi che insegue l'attaccante veneto con tre lunghezze di ritardo nella speciale graduatoria dei cannonieri. Gaiotti con la doppietta di domenica, ha raggiunto quota nove.

Questa la classifica dei tiratori scelti delle sei squadre del Friuli - Venezia Giulia:

6 reti: Goffi (Triestina).

5 reti: Andreis (Triestina).

4 reti: Politti (Triestina).

3 reti: Trevisan (Pordenone), Trentin (Ponziana), Pellizzari (Lignano), Foresti (Triestina).

2 reti: Inferrera e Olivier (Ponziana), Ciclitira (Lignano), Mantellato, Della Pietra e Minin (Pordenone), Dilena, Bartussi e Chelleri (Monfalcone).

1 rete: Zanini e Dri (Triestina), Feresin e Mossini (Monfalcone), Batistel (Pordenone), Gregoratti, Splendore e Degli Innocenti (Lignano), Gramola (Ponziana), Patruno, Pontel e Valesi (Pro Gorizia).

Da ieri a lezione i tecnici di calcio

Ha avuto inizio ieri pomeriggio a San Dorligo della Valle il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio organizzato dal Comitato regionale in collaborazione con il settore tecnico. Tutti i trentacinque candidati si sono presentati puntualmente all'appello di Silvio Piola che dirigerà il corso. Oggi, causa il persistere del maltempo, le lezioni verranno svolte nella piscina comunale di riva Grumula.

PALLAVOLO - AGONISMO A TORINO MA...

Ancora disco rosso per la Novalineacucine

Sabato la Lubiam: primi punti? - «Scoppola» all'OMA

Per la Novalineacucine, formato «baby» — l'età media s'aggira sui diciannove anni — le prime due giornate di campionato si sono dimostrate veramente amare. Alla sconfitta subita all'esordio per mano della Greslux è giunta puntuale quella di Torino. Tutto sommato l'esito negativo scaturito di fronte alla fortissima Klippan, che in Karov ha il suo inimitabile regista, e in Nannini, Lanfranco, Forlani e Pilotti i solisti di maggior spicco era già scontato alla vigilia. Da Sardos, Sandi e da tutti gli altri ci si attendeva piuttosto una prestazione grintosa in grado di far ben sperare per i prossimi incontri: e sul campo tutti i triestini, almeno sotto questo profilo, non hanno assolutamente deluso.

«Contro il Klippan tutti si sono battuti da leoni», questo l'esordio del direttore tecnico, Ferruccio Gortan. «Nei primi due set, sino a un certo punto la squadra è rimasta sempre a stretto contatto dell'avversaria. Nel finale, di fronte all'esperienza e bravura di Karov, Nannini e di tutti gli altri torinesi si è invece leggermente disunita. A favore dei miei depone peraltro il fatto d'essere rimasti in campo a contrastare i piemontesi per oltre settantacinque minuti».

— E' possibile elogiare qualcuno in particolare?

«Tutti mi hanno soddisfatto ,comunque più degli altri Braida che a Trieste contro la Greslux era stato utilizzato pochissimo causa l'evidente emozione che l'aveva bloccato sin dall'inizio. A Torino invece si è comportato benissimo. Tra l'altro la squadra è stata elogiata anche dall'allenatore del Klippan, Leone. A suo avviso, è una formazione che tra breve dovrebbe essere in grado di raccogliere buoni risultati».

— Per sabato la squadra è attesa a un difficile impegno. Ci sono prospettive di battere i marchigiani della Lubiam che quest'anno possono schierare l'asso polacco Skiba?

«Io spero sempre, anzi, questa volta spero che s'avveri il pronostico di Leone che ha già incontrato la Lubiam».

* * *

«Mazzata» brutale sulla pelle dell'OMA di Trieste che al secondo impegno di campionato è caduta malamente, o meglio ingenuamente, sul campo del Mogliano Veneto. In 4 set, le allieve di Cipolla, che ancora ieri aveva poca voglia di parlare dell'incontro, sono state superate dalle padrone di casa. A parte il secondo set che è stato appannaggio delle salesiane, tutti gli altri sono condotti con buona lena dalle ragazze del Mogliano. A detta di Cipolla, la squadra ha perso perché sono state buttate fuori campo troppe battute, per il disordine che costantemente ha regnato nelle file triestine e per certe indecisioni collettive che alla fine si sono rivelate fatali.

Sul comportamento dell'OMA ha influito negativamente anche la... pressione psicologica operata dal numeroso e vociante pubblico di casa sistemato a pochissimi metri dai bordi del campo. A Mogliano, l'OMA ha dunque mancato un successo che rientrava nelle aspettative. In tutti i casi la possibilità per riprendersi dovrebbe essere a portata delle triestine già sabato sera a Trieste, contro l'AGI di Gorizia. Attualmente le isontine stanno procedendo piuttosto maluccio. In due giornate hanno collezionato soltanto sconfitte. Anche sabato scorso sono state superate in casa dal Monselice per 3 a 0. Se a Trieste non si risveglieranno tutto d'un tratto per l'OMA ci sarà l'occasione per riprendere confidenza col successo.

* * *

Nella scia delle maggiori squadre della regione, impegnate nei tornei di A e B, sabato pomeriggio si metteranno in moto anche le formazioni maschili che militano nella C. In questa categoria Trieste sarà rappresentata dal CUS che ha ereditato parte dell'inquadratura della disciolta Libertas più Andrea e Roberto Pellarini, Gherdol, Sgomba, Gurian, Maggi e Lodes, dalla BOR e dalla Grandi Motori Trieste. Proprio nelle ultimissime ore i biancoblu di Casà si sono rinforzati adeguatamente con l'arrivo di Walter Veliak, per anni e anni ammirato «martello» sui maggiori campi nazionali. Nella giornata inaugurale la G.M.T. riceverà la visita del Tiselli di Cesena; il CUS giocherà sul campo della Brusegana di Padova e la BOR su quello del CUS Venezia.

V. F.

Panatta di nuovo sconfitto

Stoccolma, 1

La capacità di Arthur Ashe di esprimere il meglio del suo tennis nei frangenti più cruciali dell'incontro è costata ad Adriano Panatta la sua seconda sconfitta nel torneo masters di tennis. Il fortissimo negro americano lo ha battuto per 7-6, 6-3, qualificandosi matematicamente per le semifinali del torneo.

L'italiano ha giocato molto bene, soprattutto quando è sceso a rete: ma lo hanno chiaramente tradito i nervi, perché ha sbagliato banalmente, o si è rivelato inferiore all'avversario, su tutte le palle decisive. Il vero Ashe, per contro, come tutti i grandi campioni si è visto soprattutto sui punti che contavano di più: gelido e formidabile. Il primo set è stato molto equilibrato, e Panatta ha avuto anche l'occasione buona per vincerlo: è stato al decimo gioco, quando l'italiano, dopo una serie di brillantissimi e molto applauditi attacchi vincenti, si è portato in vantaggio per 5-4 e con il punto del set a sua disposizione, sul servizio di Ashe. Questi ha reagito da par suo, piazzando subito un servizio vincente per sventare la minaccia immediata. Sul punto successivo Panatta è scivolato mentre rispondeva al servizio, e la possibilità di vincere la partita non gli si doveva più ripresentare.

Si giungeva in tal modo al tie-break. Panatta, emozionato, commetteva un doppio errore di servizio, ed Ashe, approfittando anche di questo, si è portato in vantaggio per quattro punti a uno. L'italiano reagiva bravamente, e pareggiava sul 4-4 le sorti del tie-break, per poi disunirsi nuovamente con un altro, imperdonabile doppio errore. Ma non finiva così, perché Panatta riusciva ancora a pareggiare i conti sul 5-5. Era a questo punto che Ashe emergeva con il suo temperamento, e piazzava un servizio vincente, seguito da una risposta fulminante ad un ennesimo attacco di Panatta.

L'italiano, ben consapevole di poter ancora battere l'avversario, ha continuato a giocare per risalire la corrente e l'occasione buona gli si è presentata nel quinto gioco della seconda partita, quando stava per infliggere il break ad Ashe, sul 40-15 a suo favore sul servizio dell'americano. Ancora una volta, Ashe ha avuto un'impennata superba, cui Panatta, troppo teso, non ha saputo rispondere.

Intanto i giudici del torneo dei «Master's» sono tornati sulla loro decisione dell'altro ieri e hanno deciso di assegnare ad Artur Ashe la vittoria nell'incontro con Nastase. Riassumiamo brevemente la situazione che si è venuta a creare e che ha portato lo scampiglio nel torneo svedese. Ashe e Nastase si trovavano di fronte nella giornata inaugurale del torneo e l'americano conduceva l'incontro per 1-6, 7-5, 4-1, mentre era al servizio Nastase, in svantaggio per 15-40. A questo punto il romeno ha servito mentre il suo avversario non era pronto: il giudice, che in precedenza aveva già ammonito Nastase per comportamento scorretto nei confronti di un giudice di linea, ha ordinato la ripetizione del servizio ma Nastase si è rifiutato di farlo, mettendosi a discutere con uno spettatore.

Il giudice Klosterkemper allora entrava in campo per parlare con il tennista romeno e contemporaneamente Ashe decideva di abbandonare il campo. La decisione dell'arbitro a questo punto è stata di squalificare entrambi gli atleti e di considerare nullo l'incontro. Da notare che la squalifica non preclude ai tennisti di proseguire il torneo. Dopo lunghe riunioni i dirigenti del torneo «Master's» hanno deciso di assegnare la vittoria ad Ashe in quanto l'arbitro stava per squalificare comunque Nastase.



Telefoto Upi

Non si possono dire certo due amici! Sono Ilie Nastase, a sinistra, e Arthur Ashe e la foto riassume benissimo i reciproci sentimenti dei due tennisti dopo la «tempesta», che hanno scatenato con il loro inusitato «show» al torneo di Stoccolma

SERIE «D»: PREZIOSO PUNTO ANCHE PER IL LIGNANO - MONFALCONE E PORDENONE A BOCCA ASCIUTTA

Ossigeno per Ponziana e Pro Gorizia mentre la Triestina non perde un colpo

La formazione ideale

Non passa settimana che lo schieramento-tipo regionale, formato dai giocatori che militano nelle sei squadre di serie D del Friuli - Venezia Giulia, non presenti qualche novità. Dopo le partite dell'undicesima giornata di andata, Prez è diventato il titolare della maglia numero uno. Il portiere del Lignano ha infatti scavalcato Zadel che è rimasto a riposo. L'alabardato Zanini è riuscito a staccare Furiani della Pro Gorizia e Zanfagnin del Lignano ed è il titolare del ruolo di terzino sinistro:

Questa la formazione ideale regionale:

portiere: PREZ (Lignano) p. 41
terzino d.: KUK (Monfalcone) p. 37
terzino s.: ZANINI (Triestina) p. 34
mediano: POLITTI (Triestina) p. 37
stopper: DE LUCA (Triestina) p. 36
libero: ZAMPA (Pordenone) p. 36
ala d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 38
interno d.: FONTANA (Triestina) p. 44
centravanti: CHELLERI (Monfalcone) p. 36
interno s.: PUNIS (Pordenone) p. 36
ala s.: MARSON (Pordenone) p. 32

Ancora un passo avanti in media inglese per la Triestina che a Portogruaro ha conquistato la nona vittoria, quinta consecutiva, mantenendo così intatto il vantaggio di quattro punti sull'Adriese. Ha perso un po' di terreno il Dolo (pareggio in casa del Lignano) che è stato raggiunto dalla Mestrina la quale in quattro settimane ha rosicchiato due punti all'Adriese e tre allo stesso Dolo. La squadra di Matè e quella di Salar costituiscono quindi le avversarie più temibili per l'undici di Tagliavini.

In coda il Ponziana, che ha ottenuto la sua prima vittoria, divide l'ultima poltrona con il Legnago. La coppia delle cenerentole è a un punto da Bassano e Pro Gorizia, che è ritornata al successo contro il Chievo. Il Lignano, che prosegue nella serie utile, avrebbe meritato qualche cosa di più che un pareggio con il Dolo. Pordenone e Monfalcone sono rientrate a mani vuote dalle trasferte di Adria e Montebelluna.

TAGLIAVINI

Il tecnico alabardato non nasconde la soddisfazione per l'ottima prova fornita dai suoi giocatori a Portogruaro. «Confesso — afferma — che se mi fosse stato possibile sottoscrivere per la divisione della posta, non ci avrei pensato sopra due volte. Temevo questa trasferta. In quanto sapevo che il Portogruaro avrebbe dato battaglia sin dall'inizio e poi perché la squadra era priva di due pedine-base, quali Monticolo e Politti. Nessuna compagine può permettersi il lusso di regalare agli avversari due giocatori di questo calibro e presentarsi con un centrocampo rinnovato per due terzi e una difesa ritoccata proprio al centro. E' andata bene e non posso che essere soddisfatto».

— Nel primo tempo — osserviamo — la squadra ha badato soprattutto a controllare il gioco senza forzare più di tanto...

«Dovevamo forse partire in quarta con il rischio di correre qualche pericolo? Tatticamente i ragazzi hanno giocato una grossa gara nei primi 45' lasciando che il Portogruaro si sfogasse e desse fondo alle sue energie. Nella ripresa abbiamo iniziato a spingere sempre di più e in breve siamo stati i padroni della situazione riuscendo anche a fallire alcune buone occasioni».

Tagliavini, come è sua abitudine, non intende parlare dei singoli giocatori che ha giudicato tutti protagonisti di una buona prova. Per domenica prossima contro il Bassano, nella prima delle due partite casalinghe consecutive, il tecnico recupererà sicuramente Monticolo e probabilmente anche Politti, il quale è stato sottoposto ieri ad una serie di esami radiografici che dovranno accertare la causa dei disturbi che il centrocampista accusa alla bocca dello stomaco.

SADAR

Il Ponziana ha vinto anche se non ha convinto. D'altronde il clan biancoceleste è soddisfatto poiché la squadra doveva prima di tutto cogliere la prima vittoria anche per una questione psicologica. «Sono il primo a riconoscere — dichiara Sadar — che non abbiamo disputato una bella gara. Ci sono stati lati negativi nella nostra prestazione ma non bisogna dimenticare quelli positivi. Dopo tutto facciamo un bilancio dell'incontro: abbiamo incamerato il primo successo pieno, per la prima volta non abbiamo subito un gol, abbiamo sfoderato un gioco abbastanza valido specialmente nella ripresa e dopo il gol abbiamo creato altre occasioni da rete. Abbiamo avuto delle "sbandate" ma finalmente una partita si è risolta in modo favorevole».

L'allenatore non nasconde inoltre il fatto che la squadra deve ancora lavorare parecchio e che gli «esperimenti» si rendono indispensabili. «Dobbiamo — continua il tecnico — mettere ancora a punto il nostro motore, ma dei miglioramenti si sono potuti notare. Dopo aver fatto dei piccoli passi tra non molto cammineremo più speditamente. L'esperimento di Lenardon? Secondo il mio parere è riuscito in buona parte. Il giocatore si è reso utilissimo con i suoi inserimenti e i suoi suggerimenti. Logicamente non si poteva pretendere da lui che come terzino diventasse improvvisamente... Facchetti».

FRANZON

Il Lignano ha incasellato domenica il sesto risultato utile consecutivo bloccando sul pareggio il temibile Dolo degli ex alabardati Pomaro e Tumiati. «I miei ragazzi — afferma Franzon avrebbero meritato molto di più che un pareggio, tuttavia accontentiamoci di quanto passa il convento. Certo che siamo stati non poco sfortunati! Nei primi 20' abbiamo fallito due grosse occasioni, poi abbiamo perso per infortunio Degli Innocenti, quindi Pellizzari e infine Bivi. In pratica la squadra ha giocato il secondo tempo con nove uomini. Il Dolo si è dimostrato forse «più squadra» del Lignano, ma le occasioni da rete le abbiamo create solo noi».

TUMBURUS

L'importante, dicono tutti a Gorizia, era arrivare al successo. Che la squadra abbia faticato per riuscire nell'impresa e che i due punti siano giunti solo su autorete conta sino ad un certo punto. «Certo — afferma Tumburus — che non è facile per nessuna compagine fare gioco contro chi bada esclusivamente a difendersi. Non dimentichiamo che eravamo privi della nostra punta più pericolosa, Pontel, e che in alcune occasioni l'arbitro ha sorvolato su evidentissimi falli commessi in area dai difensori del Chievo. I ragazzi hanno disputato una partita tutto-cuore e meritavano ampiamente i due punti».

GALEONE

Il tecnico neroverde ammette che la sua squadra ha sprecato una grossa occasione sul campo dell'Adriese. «Un punto almeno — dice Galeone — potevamo tranquillamente averlo in tasca. Sull'uno a uno avevamo noi la partita in pugno; poi è venuto quel balordo secondo gol e nel tentativo di raddrizzare nuovamente la gara siamo stati trafitti una terza volta. Fa veramente rabbia subire reti a quel modo. L'Adriese? Assolutamente nulla di speciale e non vedo proprio come questa squadra possa solo pensare di rendere la vita difficile alla Triestina».

Negli ambienti neroverdi serpeggia un po' di malumore. Il presidente Caon ha un diavolo per capello per i risultati che non arrivano e se la prende un po' con tutti, dimenticando però che a cambiare il volto all'undici neroverde, dopo che nelle prime cinque giornate aveva realizzato sette punti, è stata proprio la società operando alcune cessioni.

RUSSO

«Nulla da fare — esordisce Russo — contro un Montebelluna caricatissimo e in gran forma. I miei ragazzi, anche se in formazione rimaneggiata, si sono battuti tutti molto bene ma ciò non è bastato. Il risultato in sostanza è giusto, anche se meritavamo la soddisfazione di un gol. Anche il Monfalcone infatti ha creato numerose occasioni facendo vedere qualche cosa di piacevole. Rimane ancora la ritoccare qualche cosa, è naturale, ma ormai siamo vicini al massimo rendimento. Zulich? Ha ancora bisogno di giocare ma è una pedina molto importante per il nostro schieramento. Ora — ha concluso Russo — pensiamo al derby con il Ponziana, che è stato anticipato a sabato.

UNA PREZIOSA INTESA FRA CUS E HOCKEY CLUB

Si prepara il gran rilancio dell'hockey prato a Trieste

Nelle premesse una serie A da protagonisti - Nuovi tecnici

Ha preso l'avvio l'operazione rilancio dell'hockey su prato triestino. Le due maggiori società locali, il Cus militante in serie A e l'Hockey Club Trieste seconda classificata nella B, hanno dato vita ad una reciproca collaborazione coll'intento di rafforzare le posizioni dell'hockey giuliano in campo nazionale. Gli intendimenti, come è stato annunciato dai promotori di questa interessante iniziativa, sono quelli di creare tra i giocatori (e non solo tra di essi) una autentica mentalità da serie A. «Insomma — hanno detto i vari Caggianelli, Debortoli, Devecchi e Colonna — non è giusto che Trieste, una delle culle del "pratismo" italiano, si veda relegata in un ghetto e superata da altri centri che una volta non facevano scuola come Cagliari, Roma, Bologna e Genova». E perché Trieste ritorni come ai tempi di una volta è necessario concentrare le forze migliori per cercare i frutti migliori.

La nuova impostazione di collaborazione, tenendo a mente la natura e gli scopi sportivi di uno dei due contraenti (il Centro universitario sportivo nella fattispecie) è scaturita da un attento esame tra i due maggiori responsabili dei sodalizi interessati che provengono dalle file genuine dell'hockey su prato essendo stati entrambi giocatori ai loro tempi. Alludiamo al presidente del Cus Franco Caggianelli e ad Aldo Debortoli dell'Hockey Club.

E' stato trovato un accordo dopo attento studio ed esame delle varie situazioni esistenti, accordo che consiste nel trasferimento di alcuni giocatori, i migliori, i più giovani, i più disciplinati dall'Hockey Club al Cus Trieste. La scelta fatta interessa dodici elementi e precisamente sei seniores (Busan, Manzutto, Simsig II, Musina, Russian e Bonelli) e sei juniores (Bernich, Stefanucci, Sila, Furlan, Pitacco e Spreafico). Questi dodici giocatori saranno affiancati da altri venti che sono tuttora in forza nel Cus e che rispondono ai nomi di Dintignana, D'Agnolo, Simsig I, Petelin, Duranti, Dobrigna, Schillani, Rigo e Sansone per i seniores, Bais S. ed F., Dell'Oste, Cascioli, Danieli, Aruffo, Riccardi M. Svaghel, Civitarese e Mastromarino per la categoria juniores. Tra questi nomi troviamo Sansone che arriva al Cus proveniente dalla Polisportiva; mancano Poletto, Debortoli e Macor sui quali pendono problemi di carattere personale, di lavoro per il primo, di studio per gli altri due, che ora si trovano in Scozia, ma che potrebbero essere dirottati a Padova per ragioni di studio.

Con queste due rose di giocatori (16 seniores ed altrettanti juniores) il Cus farà il campionato di serie A e il campionato nazionale juniores oltre, beninteso tutta l'attività regionale. Il Cus che diventa così la squadra-faro della regione Friuli-Venezia Giulia, dispone anche di una ventina di elementi per la categoria allievi: con un parco di oltre cinquanta giocatori si può contare a traguardi ambiti.

Ma l'operazione del potenziamento dei quadri non si ferma qui. Sulla base dell'esperienza acquisita in passato (un esperimento del genere venne fatto nel 1970, ma si trattò del passaggio di alcuni giocatori e basta per cui i risultati non furono quelli sperati) questa volta i dodici giocatori dell'Hockey Club non raggiungono l'altra sponda da soli, ma li segue nel loro nuovo cammino un tecnico di vaglia. Edi Devecchi diviene il general manager o direttore tecnico della sezione pratistica ed alle sue dipendenze troveremo il riconfermato Romano Colonna nelle vesti di allenatore col prof. Marinuzzi nelle vesti di preparatore tecnico. E' uno staff del massimo rispetto.

Il traguardo da raggiungere interessa l'arco di due stagioni, dopodiché si farà il consuntivo, si trarranno le indicazioni utili per proseguire, allargare o modificare la collaborazione tra i due sodalizi (è sottointeso che l'Hockey Club farà il campionato di «B» e tutta l'attività collaterale restando la fucina, assieme alle altre squadre locali, ben nota a tutti). Nel 1976 la serie A non avrà retrocessioni e quindi ci si prepara per la prova del fuoco, che scadrà nel 1977.

Bruno Ive

CUS-SAI TRIESTINA 13-3 (6-1)

MARCATORI: al 13' e al 17' Bais, al 18' Cascioli, al 21' Bais, al 27' Balacich (rigore), al 30' Cascioli, al 52' Mascii; nel s.t. all'1', al 3' e al 7' Cascioli, al 25' e al 33' Cascioli, al 34' Corbo.

CUS TRIESTE: Balacich (Tamaro), Flego, Aruffo, Grando, Orlando, Bais, Stefanucci, Corbo, Cascioli, Fontanone, Tomasi (Cei).

SAI TRIESTINA: Stoicovich, Danelon, Bubola, Palcich, Pernone, Mascii, Martini.

ARBITRO: Devecchi.

POLISPORTIVA-ITALA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 18' Mucha.

POLISPORTIVA: Dandri, Colarich, Margon, Ferrante, Marangon II, Mucha, Armenia, Pribaz, Martini, Gridolfi, Trost.

ITALA: Cramerstetter I, Micheli II, Lonza II, Gandolfo, Spizzamiglio, Apollonio, Ventura, Vacca, Weis, Giberna, Giurgovich (Cramerstetter II).

ARBITRO: Devecchi.

Nella prima giornata di qualificazione, valevole per il campionato regionale allievi di hockey su prato, si sono avute le vittorie del CUS e della Polisportiva che, eliminando le due squadre perdenti, si batteranno domenica prossima per l'assegnazione del primo posto. Le perdenti, Itala e Triestina, si giocheranno, invece, il terzo e quarto posto.

Grosso punteggio nella partita che ha visto dominare l'undici universitario, il quale è stato favorito anche dal fatto che l'avversario si è presentato in campo a ranghi ridotti. Equilibratissimo l'altro incontro risoltosi con la segnatura di Mucha, che realizzava raccogliendo un angolo corto e battendo bene la pallina. Poco dopo il gol Weis mancava a porta vuota quello del pareggio.

Una gran giornata di basket



E' ancora viva negli occhi degli sportivi la gran festa del basket, una festa, bisogna sottolinearlo, riuscitissima anche se la Canon ha rovinato il brindisi finale. La sconfitta, comunque, nulla toglie ai grossi meriti dei biancorossi della Pallacanestro che sono stati protagonisti di uno scontro esaltante che ha infiammato i numerosissimi spettatori.

La Pallacanestro Trieste, dunque, non è venuta meno alle attese per grinta, combattività, voglia di vincere; purtroppo si è trovata di fronte una di quelle squadre che non mollano mai e che può vantare nelle sue file dei fortissimi giocatori. L'allenatore Marini non ha ancora... digerito l'amaro boccone della sconfitta.

«Certo che è un po' triste — commenta — intravedere il volto di una vittoria insperata e poi venire superati nella parte finale dell'incontro. Comunque i ragazzi hanno fatto davvero miracoli a cominciare da Oeser e Jacuzzo chiamati a giocare in un ruolo inconsueto contro gente che si chiama Carraro, Spillare ecc. Non bisogna dimenticare inoltre che ci sono mancati Bassi e Forza che contro la zona ci sanno fare.

«Per la verità avevamo iniziato alcuni schemi di attacco alla zona ma provarli contro la Canon sarebbe stato un doppio rischio anche perché non eravamo al completo. Adesso gettiamo alle spalle anche la partita con la squadra di Zorzi e pensiamo al prossimo appuntamento con la Pinti Inox sperando che i giocatori non accusino la fatica dello scontro di domenica».

Nella foto una delle premiazioni effettuate durante l'intervallo della partita: lo sportivissimo Cepak, rappresentante dell'Omega, consegna un orologio a capitan Pozzecco, protagonista di tante battaglie.

CURIOSITÀ DA MOVIOLA RIGUARDO ALLE GARE DISPUTATE IN PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

E' proprio il caso di dire che nel campionato di Promozione i «marinaretti» vanno a gonfie vele. Dopo le incertezze delle giornate iniziali, cosa che il bravo Nardin aveva previsto, il Circolo Marina Mercantile sta navigando... a forza sette. Una compagine forse un po' «stagionata» ma completa in ogni reparto che sa macinare un gioco di qualità e che riesce sempre a far risultato grazie a una manovra costante, ragionata: questa la squadra del presidente Piccini che adesso si vedrà impegnata a difendere la posizione di privilegio che ha conquistato senza regali. Gli uomini in grado di mirare lontano il Circolo li possiede, adesso si tratta di saper dosare le forze e di mantenere la necessaria tranquillità psicologica. Se il C.M.M. è l'attesa e grossa realtà del massimo campionato dilettantistico il San Giovanni, che ora è in terza posizione ma che ha una partita in meno dei «cugini», può considerarsi alla pari degli avversari per molte ragioni. La dimostrazione, i rossoneri di Vagaia, l'hanno fornita sull'infuocato campo della Sacilese la quale si trova sulla seconda poltrona della graduatoria. Uscire indenni da questo acceso confronto denota sicurezza, convinzione, forza di reagire alla sfortuna che ha privato i sangiovannini di Malinverno e Marchiò. Eppoi non bisogna dimenticare la «nouvelle vague» rossonera che si fa valere anche nelle grandi battaglie. Il momento magico del calcio triestino (a livello di Promozione) è completato dalla Fortitudo, questa squadra che non molla mai e che ha trovato l'orgoglio per risalire la corrente con tanto, tanto carattere. E sabato prossimo ci sarà San Giovanni-Fortitudo, un incontro che sta già mobilitando i moltissimi tifosi delle due squadre. La Pro Cervignano, strappato un punto a Cordenons, è sempre con le grandi e fa compagnia al San Giovanni in terza posizione, l' l'Icci Pro Tolmezzo ritorna minacciosa, la Gradese gira a corrente alternata, la Torviscosa è piombata nei bassifondi, il Fontanafredda si sta assestando. Insomma questo campionato di Promozione continua ad essere più interessante e vario che mai.

In Prima categoria l'outsider San Canzian conduce la danza. Gli isontini, che nella passata stagione soffrirono fino alla penultima giornata, sono «esplosi» e stanno meravigliando un po' tutti. Il discorso sulle prime posizioni è sempre aperto: basti pensare che ben otto squadre sono racchiuse nello spazio di due punti. Non deve impressionare la seconda battuta d'arresto della Stock che ha molte attenuanti mentre l'Edera, un punto qua e un punto là, si tiene pronta al gran balzo. Anche la nona giornata dei campionati dilettanti è stata ricca di episodi interessanti e discussi che vogliamo riproporli nella consueta carrellata.

COSI' I TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): Per noi le trasferte sono tutte assai impegnative. Si vede che i nostri avversari ci considerano di più che non a Trieste... Abbiamo giocato meglio quando la Sacilese era al completo; quando i biancorossi sono rimasti in nove si sono trasformati e ci hanno messo in difficoltà. Tutto sommato sono contento del pareggio.

NARDIN (C.M.M.): La Torviscosa si è rivelata un osso duro e non merita la scomoda posizione in classifica. Adesso viene il difficile. Bisogna perciò continuare in tutta umiltà, con la stessa volontà e senza montarsi la testa.

BATTISTON (Torviscosa): Questa è proprio l'annata-no. Purtroppo dobbiamo creare un mucchio di occasioni prima di andare in gol e a noi difetta il gioco in attacco mentre per la difesa non abbiamo problemi.

GIOVANNINI (Fortitudo): Contro lo Spilimbergo prima di tutto bisognava raccogliere i due punti. Questo l'abbiamo fatto a scapito magari del gioco. Non abbiamo disputato la nostra miglior partita. Tuttavia la vittoria ci ripaga di quanto non ci era stato dato in qualche altra gara.

FRIGERI (Edera): Quando non si riesce a concretizzare le occasioni è ben accetto un punto. Comunque sono cose che succedono nel calcio. Bisogna tener presente che in un campionato com'è questo l'importante è non perdere.

MERET (Aquileia): Con tanti giovani in squadra il pareggio ci soddisfa. L'obiettivo per noi è la salvezza; maturate le nostre promesse fra un paio d'anni l'Aquileia tornerà ad essere grande.

BANDINI (Stock): La squadra ha trovato l'assetto giusto e si è riscattata della brutta prestazione del derby. Secondo me non è stato uno zero a zero deludente ma una partita valida e cambattuta contro degli avversari corretti e cavallereschi.

TRA SACILESE E SAN GIOVANNI TRADIZIONE «NERA»

Tra sacilesi e sangiovannini c'è sempre stata battaglia sportiva e le due squadre hanno dato sempre vita a confronti accesissimi. I biancorossi, però chissà perché, perdono un po' la testa quando incontrano la squadra di Vagaia. Lo scorso anno la partita venne sospesa per incidenti, domenica ci sono stati due espulsi. Qualche progresso è stato fatto... C'è da tener presente comunque che la Sacilese non ce l'aveva con i rossoneri ma con l'arbitro.

FISCHIETTO SPRINT

L'arbitro Riva di Udine, che ha diretto Fortitudo-Spilimbergo, è giunto allo stadio di Muggia alle ore 14.18 Incredibile ma vero, in soli dodici minuti si è cambiato, ha fatto l'appello e ha dato puntualmente il fischio d'inizio. Un bravo arbitro — ha commentato il solito maligno — ma forse sarebbe stato un magnifico attaccante con quella velocità...

COVI: OTTIMO ESORDIO MITRI: CONFERMA

Enzo Malinverno può dormire sonni tranquilli: la porta del San Giovanni è in buone mani. Roberto Covi, anni 18, miglior portiere delle finali allievi di Assisi, premiato per la stessa ragione nel torneo di Lubiana, ha fatto alcune parate strepitose che hanno sollevato l'ammirazione dello stesso Vagaia, il che non è poco... Covi è cresciuto nell'Esperia Pio XII di Spartaco Ventura e poi è passato nelle file rossonere. Andrea Mitri, 17 anni, già dei Giarizzole, ha giocato con molta personalità anche se il clima della partita non era adatto a lui. E siamo sicuri che tra poco parleremo bene di certi giovani di nome Rovatti e Gordini.

ARBITRO ASSEDIATO

Alla fine dell'incontro di Sacile l'arbitro Baldo è dovuto rimanere nello spogliatoio per un bel po' in quanto i tifosi locali non avevano condiviso il suo operato. Con uno strattagemma il direttore di gara ha potuto guadagnare la via di casa. I dirigenti biancorossi, infatti, hanno segnalato l'uscita di Baldo da una parte mentre l'arbitro veniva fatto uscire da una porta secondaria.

SCHIPIZZA: AL MINIMO

Schipizza, il mancino terribile della Fortitudo, ha messo a segno i due gol contro lo Spilimbergo. «Schipi» non ha giocato bene ma ha il grande merito di saper dare la zampata decisiva. Immaginarsi quando girerà al meglio...

IL RITORNO DI GHERSETICH

Egidio Ghersetich, ex ponzianino dei tempi belli, per molti anni in serie B con il Catanzaro, ora allenatore del Portuale ha staccato dal fatidico chiodo le scarpette bullonate per giocare contro la Manzanese. La squadra, infatti, era priva di numerosi titolari e il «mister» ha fatto di necessità virtù. Ha chiamato... caffè verso la mezz'ora della ripresa ma a quel punto aveva contribuito non poco ad ottenere un punto prezioso.

CIFRE E CURIOSITA'

Sacilese ed Edera tengono duro in fatto di imbattibilità. L'Edera ha colto il suo settimo pareggio in nove partite. Il C.M.M., che possiede l'attacco bomba (17 gol) è anche la squadra con maggior numero di vittorie: sette. D'Andrea è imbattuto da 742 minuti; domenica ci proverà lo Spilimbergo a scardinare la «saracinesca». In Prima categoria la paura di perdere ha fatto fare ben sei pareggi di cui quattro zero a zero.

S. B.

JUDO: 250 RAGAZZI AI REGIONALI ESORDIENTI

Che il judo fosse in netta ascesa, lo avevamo già notato a Pordenone nelle qualificazioni per la Coppa Italia (mille spettatori presenti), dove gli agonisti della regione avevano dato spettacolo. Ma cosa ci fosse alla base di questo miracolo agonistico dei judoka del Friuli - Venezia Giulia, lo abbiamo visto domenica nel «Gran Premio regionale esordienti», organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, nel quale oltre 250 ragazzini si sono dati battaglia per l'intera giornata. Grande cornice di pubblico, ottimo livello tecnico e soprattutto tanta grinta sono state le carte vincenti di questa manifestazione che ha lasciato tutti soddisfatti, ma soprattutto ha dimostrato che dietro ai «grandi», c'è un enorme vivaio prontissimo a fornire i campioni per il domani.

Il regionale è stato vinto dalla città di Pordenone che ha piazzato ai primi due posti della classifica per società il Judo e il Kwai Club. I due sodalizi si sono imposti in ben cinque delle otto categorie maschili con Cattamuzza, Bianchin e Di Benedetto (Judo Kwai); Vertegato e Portolan (Judo Club). Nelle altre, successi di De Marchi (Tenri Udine), Contratti (Azzano Decimo) e, unica vittoria triestina maschile, Tonsic della Fiamma Yamato. In campo femminile il loro predominio è stato minore: si sono imposti in tre classi con Conz (Judo Club), Vendrame e Marzotto (Kwai). La classifica registra ancora un successo triestino con la Burkerdorfer del Dopolavoro Ferroviario, le vittorie della Piretti e della Franchi di Azzano Decimo e della Meroi del Tenri di Udine.

Benissimo quindi Pordenone e bene anche Azzano Decimo e il Tenri di Udine. Ma qui bisogna aprire una parentesi. Il Judo Kwai e il Judo Club sono forniti di ottimi impianti per praticare l'attività mentre il Dopolavoro Ferroviario e la Fiamma Yamato si trovano in condizioni ben più disagiate. Conclusione. Pordenone ha vinto confermando il buon momento del judo locale, ma anche a Trieste il materiale umano non manca, mancano invece le palestre.

Fabio Cescutti

TENNISTAVOLO

A Marina Marziani il titolo provinciale

Dodici racchette hanno dato vita nel salone dell'Ente Porto della Stazione Marittima alla terza edizione del campionato provinciale di singolare femminile da tavolo, settore ricreativo. Nella prima delle due serate di gara si sono svolti i gironi di qualificazione, nella seconda serata le prime due classificate di ogni raggruppamento si sono date battaglia per assicurarsi i titoli in palio. Su tutte ha prevalso nettamente Marina Marziani della Farit che nel corso del campionato non ha perso nemmeno un set. Ai posti d'onore sono terminate la Vidali della Farit, la Cesca della Camera di commercio e la Pernisco del Dopolavoro postelegrafonico.

Veglione dello sport domenica a Ronchi

Due società sportive di Ronchi del Legionari, la Lubiam di softball femminile e lo Stabilbora di rugby organizzano per domenica prossima una «Festa dello sport» che si svolgerà al Lucky Club di Ronchi. Il veglione avrà inizio alle ore 21 e si protrarrà fino alle 2.30. La serata, che servirà principalmente alle due società per rimpinguare le casse sociali, sarà allietata dal complesso «I cardinali». Verranno organizzati giochi e quiz. Ospite d'onore della serata il violinista Gardo.

SUI CAMPI DELLA SECONDA CATEGORIA PRONOSTICI RISPETTATI NEI DUE GIRONI

«D»: UNA COPPIA AL COMANDO «E»: ISONZO SEMPRE SOLITARIO

GIRONE D

Natisone - Audax 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 42' De Luisa; nel s. t. al 4' Domini, al 16' Mauro e al 42' Felcaro.

NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Miani; Fantini, Mauro, Chiappo; Biancuzzi, Felcaro, Dolce, Biasutto, Domini.

AUDAX: Franzot; Finacci, Miklus; Papaletteria, Di Lena, Zanetti; Palma, Ambrosi, Bonutti, Fornasir, De Luisa.

S. Giovanni al Natisone, 30

42' della ripresa: Pettarini, il portiere dei locali, dopo aver bloccato a terra con una mano il pallone, colpisce con l'altra Ambrosi. E' calcio di rigore. Batte lo stesso Ambrosi, ma la palla viene respinta da Pettarini e sul contropiede i locali con Felcaro segnano la terza rete che decide in tal modo l'incontro. Tutto sommato, la vittoria del Natisone non fa una grinza, in quanto si è dimostrato un complesso assai valido, soprattutto a centrocampo, dove sono nate tutte le azioni più pericolose. L'Audax ha retto solo un tempo, quando è passata in vantaggio con De Luisa. Nella ripresa, forse anche per la fatica ha dovuto subire la costante supremazia dei locali.

G. V.

S. Marco - Pro Osoppo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Superina; nel s.t. al 15' Magnani.

S. MARCO: Piemonte; Perco, Ustulin; Pacinlli, Lorenzon, Sartori; Marizza, Gheroni, Di Blas, Verzegnassi, Magnani.

PRO OSOPPO: Forte; Forgiarini, Toso; Christ, Di Polo, Valent; Rossi, Bologna, Superina, Baldassi, Rizzi.

ARBITRO: Scodellaro di Trieste.

Medea-Villanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Tommasin.

VILLANOVA: De Sabbata; Scarbolo, Borrania; Mocchiutti (Calligaris dal 25' s.t.), Cantarutti, Montina; Rodaro, Sabot, Ponton, Perin, Luisa.

MEDEA: Politti; Tortul, Margarita; Francescon, Cristin, Caus; Antonelli, Miani, Tommasin, Sclausero, Sclauzero.

Cividalese - Faedese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Castagnaviz, al 43' Pupini; nel s.t. al 5' Jacobuzio.

FAEDESE: Degano; Foffoletti, Ceschia (Compagnon dal 14' s.t.); Tiputto, Bariani, Tubetti; Fosco, Bertossi, Belligoi; Jacobuzio, D'Agostino.

CIVIDALESE: Beuzer; Codeiutti, Bartolacelli; Tommasino, Ferraro, Comuzzo; Pupini, Bellini, Venica, Rocco, Castagnaviz.

ARBITRO: Corsini di Palmanova

Faedis, 30

Beuzer è stato il grande protagonista della partita e in pratica l'affermazione della Cividalese porta il suo nome. Il partiere ospite, infatti, specialmente nella ripresa, ha detto no ad almeno tre palloni scagliati da pochi passi dagli attaccanti della Faedes, i quali però hanno sbagliato clamorosamente in altrettante occasioni a porta sguarnita. La Cividalese è entrata due volte nell'area dei locali e in entrambe le occasioni ha centrato il bersaglio. La Faedes comunque ha avuto a portata di mano anche la palla del pareggio al 20' della ripresa, ma D'Agostino ha mandato sul palo, con il portiere fuori causa, un calcio di rigore. Nel finale la partita è un po' scaduta, in quanto la fatica ha incominciato a farsi sentire.

G. G.

Azzurra - Valnatisone 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 28' Scarbolo I.

AZZURRA: Pittioni; Saccavini, De Sabbata; Scarbolo I, Congione, Scarbolo II; Lorenzini, Modonutti (Bosco), Chiappo, Buiatti, Baschino.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Jussa; Manzini, Zentilin, Blasetich; Pontoni, Brun, De Grassi, Fantini (Gottardo), Carbonaro.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

Premariacco, 30

Gli ospiti sono usciti amareggiati dal terreno di gioco. Bisogna dire, però, che dopo la rete subita non hanno messo la grinta necessaria per rimontare lo svantaggio se non verso il finale. La squadra di casa, priva del centrocampo, per le diverse assenze, ha in qualche modo bloccato gli attacchi al limite. Comunque la tradizione è stata rispettata.

V. B.

Pro Farra-Marter 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' autogol di Porcari, al 6' Visintin G.; nel s.t. al 33' Visintin G.

PRO FARRA: Furlan; Caudek, Fantini; Porcari, Spessot, Blason; Pastrello, Beltramini, Visintin G., Zentilin (dal 19' s.t. Sussi), Visintin R.

MARTER: Paravan; Pastorino, Milocco; Turri, Scaino, Caissutti; Tosolini, Creolini, Alvino, Loschi, Zuliani.

ARBITRO: Parolini di Mariano.

Aurora - Torriana 0-0

AURORA: Cibischino; Franzolini, Bernardinis; Narduzzi, Murtas, Mosolo; Molinaris, Mansutti, Ellero, Bertoni, Cibert.

TORRIANA: Valente; Grion, Turus; Pigni, Visentin I, Tessari; Zoglia II, Zoglia I, Travan, Visentin II, Frandolich.

Remanzacco, 30

Risultato equo al termine di un incontro monotono, privo di emozioni, giocato al piccolo trotto anche per il terreno reso viscido e pesante per la pioggia caduta prima e durante la gara.

G. G.

Dolegnano - Lucinico 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Simone, al 16' Forte.

DOLEGNANO: Pascoletti; Barbiani, Tolon; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Nimo, Plaini, Pali, Galiussi, Forte.

LUCINICO: Piani; Dilenardo I, Concilio; Giacomini, Ledri, Gabellini; Del Zotto, Rossi, Radikon, Simone, Dilenardo II.

ARBITRO: Frisano di Udine.

Dolegnano, 30

Dopo il primo tempo conclusosi a reti inviolate, gli ospiti al 3' andavano in vantaggio con Simone. Il Dolegnano è scattato per ottenere il pareggio, ma il Lucinico al 10' ha avuto la possibilità del raddoppio per un calcio di rigore che battuto da Dilenardo è stato però parato da Pascoletti. Dopo questa mancata realizzazione è stata la volta di Forte che a conclusione di una ottima discesa ha segnato per il Dolegnano.

G. V.

GIRONE E

Libertas - Primorie 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Gustin; nel s.t. al 39' Debernardi.

LIBERTAS: Pipolo (Ulcigrai); Vidoni, Dagri (Lupetin); D'Aloia, Delise, Cadelli; Russo, Debernardi, Cosiovich; Krizman, Mottica.

PRIMORIE: Stocca (Capponi); Husu, Cimolino; Trampus, Race, Tomizza; Barnaba, Gustin, Marassi, Vascotto, Rustia (Blazina).

ARBITRO: Zorat di Aquileia.

Spartizione della posta tra Libertas e Primorie al termine di novanta minuti tirati via a ritmo deciso e sostenuto. Il Primorie, dopo una iniziale prevalenza della Libertas, passa in vantaggio con Gustin e potrebbe raddoppiare su calcio di rigore concesso per fallo di mani di Delise: Gustin però sbaglia la trasformazione. Nella ripresa forcing della Libertas che crea numerose occasioni, coglie un palo con Lupetin, e finalmente, a sei minuti dal termine riequilibra l'incontro con Debernardi.

Villesse - Fogliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Carrara.

VILLESSE: Velisig; Moos, Tavano; Marizza, Braida, Zonc; Cudai, Zamparo, Carrara, Violin (Slavini), Menon.

FOGLIANO: Spessot; Cozzi, Gallon; Santamaria, Cauzer, Visintin E.; Minussi, Macor, Krpan, Furlan (Lo Russo), Visintin D.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Sagrado, 30

Un gran bel Villesse ha superato con pieno merito un Fogliano rivelatosi squadra più pericolosa del previsto. L'incontro, grazie alle due formazioni, è stato avvincente al massimo ed è rimasto incerto fino al fischio finale. I villessini hanno messo in evidenza una difesa attenta, un centrocampo molto ben impostato e un attacco incisivo, nel quale è emerso Menon. Il Fogliano si è disimpegnato bene in difesa ed è stato, forse, sfortunato in attacco.

A. L.

Vesna - Rosandra 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Zancopè, al 38' Bortolotti.

VESNA: Bogatez; Sulli, Visintin; Pribaz, Sandor, Skren; Botti, Carmeli L., Kelemenich, Bortolotti, Biasi. Carmeli S.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaha, Marzari, Legovich, Taddeo; Perlangeli, Zancopè, Purinani, Sodomacco, Kirchmayer, Moresani.

ARBITRO: Sclauzero di Sevegliano.

Bell'incontro, a S. Croce, tra Vesna e Rosandra. Le due squadre giocando abbastanza aperte hanno sfoderato una gara che ha soddisfatto il numeroso pubblico presente.

Il Rosandra, a dir il vero, forse avrebbe meritato maggior fortuna, ma i ntroppe occasioni ha trovato sulla sua strada un favoloso Bogatez che ha neutralizzato da campione alcune palle il cui indirizzo era decisamente in fondo al sacco.

Costalunga - Aurisina 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 30' su rigore Furlani.

COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Meiacco; Righer, Tulliani, Piet; Bussi, Furlani, Raseni, Giraldi (Milcenich), Petranic.

AURISINA: Croci; Braico, Razza; Olenik, Cicivizzo, Babich; Pertot, Raffin, Ravenna, Zaccaria, Doglia.

Per un fallo di mani alla mezz'ora del primo tempo, l'Aurisina ha dovuto abbassare ancora una volta bandiera bianca. A trasformare e condannare su calcio di rigore Croci e compagni, è stato lo specialista Furlani.

Nel secondo tempo gli ospiti hanno tentato in varie maniere di raddrizzare le sorti della contesa ma tutto quello che hanno ottenuto è stato una beffarda traversa.

De Macori - Flaminio 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Zucca, al 30' D'Ambrosio, al 35' ed al 40' su rigore Gallinotti I

DE MACORI: Karlicek; Giannella, Vergan; Di Stasi I, Zucca, Grezar; D'Ambrosio, Di Stasio II, Favento, Pozzecco, Saxida.

FLAMINIO: Mancuso; Bisel I, Di Pasquale; Gallinotti II, Bisel II, Pangher; Selatti, Gallinotti I, Ambrosi, Grasso (Mingardi), De Bosichi.

ARBITRO: Pregan.

Con una grossa prova d'orgoglio il Flaminio è riuscito a raddrizzare le sorti dell'incontro con il De Macori che alla mezzora della ripresa stava perdendo con lo scarto di due reti. Priva di Parovel, la compagine di Miali si è trovata in svantaggio verso il quarto d'ora della ripresa per la rete messa a segno da Zucca. Alla mezzora era ancora il De Macori ad andare a segno e l'incontro sembrava ormai chiuso. Il Flaminio però ha trovato tutto il suo orgoglio ed è riuscito a riequilibrare le sorti grazie ad una doppietta di capitan Gallinotti.

Isonzo-Sant'Anna 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Mauro; nel s.t. al 35' Baccilieri I.

ISONZO: Ulian; Indri, Cragnolin; Ghirarddo, Fedel, Sortino; Baccilieri II; De Fabris, Mauro, Ceccone, Baccilieri I (al 42' s.t. Lorenzut).

SANT'ANNA: Germani; Paolic, Manfreda; Ulcigrai, Burlo, Cernigoi; Gasperutti, Cadenaro, Bonazza, Gasperutti (al 30' s.t. Bucci), Cernivani.

ARBITRO: Sutto di Udine.

San Pier d'Isonzo, 30

Dopo il match odierno i sampietresi, oltre a confermare il primato in classifica, possono vantarsi di aver fatto aumentare l'imbattibilità di Ulian: il forte estremo difensore azzurro da ben 416 minuti non viene perforato. Ciò significa che la difesa ha ormai raggiunto tutto un suo amalgama. Meno bene, per quanto si attiene al centrocampo, anche per la defezione per infortunio di Boscarol.

Le reti, sono state un po' casuali, avvenute entrambe in seguito a calci piazzati. I triestini, abili in altre occasioni, si sono dimostrati un po' ingenui in difesa. Le conclusioni di Mauro e Baccilieri I sono state comunque ottime. Il Sant'Anna ha di recriminare su una rete mancata a porta vuota, da Gasperutti, mentre si era sull'1-0: sarebbe stato il pareggio mentre la partita era ancora da giocare.

R. L. R.

Zaria - Campanelle 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gotti; nel s.t. al 20' Zagar, al 43' Fanigliuolo.

ZARIA: Puzzer; Gotti, Larzi; Samese, Krizmancich S., Krizmancich V.; Grgic, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

CAMPANELLE: Feriuga; Veiner, Bergamasco; Fonda, Bacchin, Moro; Babuder, Saiǹ, Brandolin, Raguso, Fanigliuolo.

ARBITRO: Spigarelli di Udine.

Prosegue la serie magica dello Zaria: contro la cenerentola Campanelle la squadra di Scavuzzo non ha avuto troppe difficoltà per assicurarsi il risultato pieno. Passato in vantaggio con Gotti nel primo tempo, lo Zaria ha continuato a macinare il suo gioco anche nella ripresa pervenendo al raddoppio con Zagar. I padroni di casa hanno insistito all'attacco ed hanno colto anche un palo. In finale di partita su azione di calcio d'angolo il Campanelle ha messo a segno la rete della bandiera.

Ed. Adriatica - Sagrado 0-0

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Lach; Ferrara, Pentassuglia, Godas; Smrekar, Russian, Florio, Orto, Camassa.

SAGRADO: Dessabo; Furlan S., Marega; Buttignon, Boscarol, Sgubini, Visintin, Ceglia, Bizai, Trevisan, Furlan I.

ARBITRO: Gismano di Udine.

Benché priva di numerosi titolari l'Edile Adriatica è riuscita ad ottenere un risultato positivo contro un tenace Sagrado. La partita, decisamente fiacca nel primo tempo, si è ravvivata nella ripresa per merito della compagine di Orto che ha colpito una traversa con Russian e che è andata vicina alal segnatura con Florio. Nel primo tempo, però, erano stati gli isontini ad avere una clamorosa occasione da gol ma Furlan, il migliore degli ospiti, tentava un pallonetto e la sfera usciva di poco a lato. Dell'Edile è piaciuto il lavoro ordinato di Ferrara e la «verve» di Smrekar.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ULTIMO MOMENTO IL CONSIGLIO DI SICUREZZA RAGGIUNGE IL COMPROMESSO

L'ONU RESTA SUL GOLAN INVITO ESTESO ALL'OLP

Tredici voti a favore e due astenuti (Cina e Iraq) - La discussione sul Medio Oriente riprenderà il 12 gennaio - Violenta reazione a Gerusalemme - Soddisfatti Siria ed Egitto



Telefoto Upi

New York — Il momento del voto alle Nazioni Unite sulla permanenza dei caschi blu sul Golan

New York, 1

Il Consiglio di sicurezza ha approvato la risoluzione che prolunga sino al 30 maggio 1976 il mandato delle forze dell'Onu nel Golan. Il progetto di risoluzione al riguardo era stata presentata ufficialmente da quattro Paesi non allineati: Camerum, Guyana, Mauritania e Tanzania. Questo testo «esprime la preoccupazione del Consiglio per la continuazione dello stato di tensione nella zona, e decide: a) di riunirsi nuovamente il 12 gennaio 1976 per continuare il dibattito sul problema del Medio Oriente compresa la questione palestinese, tenendo conto di tutte le pertinenti risoluzioni dell'Onu; b) di rinnovare il mandato per un altro periodo di sei mesi della forza dell'Onu per l'osservazione del disimpegno; c) di chiedere al segretario generale di tenere il consiglio di sicurezza informato degli ulteriori sviluppi».

Il testo della dichiarazione, che è stata poi letta dal presidente del Consiglio dopo la votazione, è il seguente: «Per la maggioranza dei membri del Consiglio di sicurezza è inteso che quando quest'ultimo si riunirà il 12 gennaio 1976 in base al paragrafo "A" di questa risoluzione, i rappresentanti dell'organizzazione di liberazione della Palestina saranno invitati a partecipare al dibattito».

La risoluzione è stata votata da 13 Paesi, mentre Cina e Iraq si sono astenuti, mantenendosi fedeli alla linea di condotta finora adottata nelle questioni medio orientali. Gli Stati Uniti hanno potuto votare a favore della risoluzione grazie a un compromesso con la Siria. Dopo il voto, l'ambasciatore americano Moynihan ha avuto parole di lode per i quattro Paesi promotori della risoluzione di compromesso, Guyana, Mauritania, Camerun e Tanzania. L'ambasciatore israeliano all'Onu Chaim Herzog, dopo il voto ha detto che la risoluzione è una resa di fronte al ricatto siriano e al dettato Sovietico.

Reazione di condanna anche a Gerusalemme. Il governo israeliano ha annunciato che osserverà l'accordo di disimpegno con la Siria lungo le alture del Golan, ma boicotterà il dibattito del consiglio di sicurezza del prossimo gennaio al quale è stata invitata l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Dopo una riunione straordinaria del consiglio dei ministri durata sei ore, il governo ha lasciato intendere che costruirà altri insediamenti sulle alture del Golan.

«Il governo di Israele respinge l'iniziativa del consiglio di sicurezza... che si è arreso all'estorsione siriana che ha collegato il rinnovo del mandato a elementi estranei che non hanno nulla a che fare con l'accordo di disimpegno», dice un comunicato. La dichiarazione sostiene che la risoluzione del consiglio di sicurezza può «ostacolare il progresso verso la pace mediante, negoziati fra le parti senza condizioni preliminari e può sabotare gli sforzi di pace nella regione... Il governo ha deciso di non collaborare in alcun modo con la risoluzione del consiglio di sicurezza concernente il proposto dibattito sul Medio Oriente e la questione palestinese».

Commenti di natura totalmente diversa da parte dell'Egitto e della Siria. Al Cairo il portavoce della presidenza Tahsin Beshir, commentando la decisione del consiglio di sicurezza dell'ONU, ha affermato che ciò costituisce un altro passo verso la pace.

Da parte sua Damasco ha definito oggi un successo diplomatico l'accordo del consiglio di sicurezza. Un portavoce del primo ministro Mahmoud Aiouby, dopo una riunione di gabinetto ha detto: «Il governo è molto soddisfatto della diplomazia seguita dalla Siria, che è stata coronata da pieno successo».

Macchinista fa ritardare un treno per fuggire all'Ovest

Berlino, 1

Benché si trattasse di un treno espresso è arrivato a destinazione con 45 minuti di ritardo, perché il macchinista aveva deciso di non rientrare più nella Germania orientale e chiedere l'asilo politico alle autorità federali. Il macchinista, un uomo di 37 anni, aveva preso il comando del treno proveniente da Amburgo alla stazione di confine di Helmstedt.

Infatti nel territorio della Germania Est le autorità comuniste non permettono che i convogli ferroviari siano guidati da personale proveniente dall'Ovest. Per questo in questa stazione si rende necessario il cambio del personale per raggiungere Berlino Est. Ma prima di arrivarci il treno deve fare una fermata in una stazione di Berlino Ovest. Ed è stato in questa stazione che il macchinista è sceso e ha chiesto l'asilo alle autorità. (Ap)

L'INTERVENTO ITALIANO ALLA SESSIONE UEO

ITALIA CARDINE DIFENSIVO DEL SETTORE SUD DELLA NATO

Cresce l'importanza dell'area mediterranea dopo l'aumento della presenza russa - Le questioni cipriota e greco-turca

Parigi, 1

E' cominciata oggi a Parigi la 21.a sessione dell'assemblea dell'unione dell'Europa occidentale (UEO), che comprende i sei paesi fondatori del Mercato comune, più la Gran Bretagna, e che si occupa essenzialmente di problemi militari di difesa. Presieduta dal francese Edmond Nessler (gollista), la sessione proseguirà i suoi lavori fino al 5 dicembre prossimo. Tre sono i temi all'ordine del giorno: 1) difesa dell'Europa; 2) avvenire dell'unione politica europea; 3) evoluzione della situazione nella penisola iberica.

Prendendo la parola durante i lavori dell'assemblea il sottosegretario per la difesa italiano, sen. Luigi Dalvit, ha esposto i problemi che pone la difesa nel fianco Sud della Nato, in particolare per quanto riguarda l'Italia. Dopo aver definito l'Italia «uno dei cardini più importanti» del dispositivo dell'alleanza atlantica, per la sua posizione geografica, il senatore Dalvit ha affermato che «al consolidamento della stabilità nel Centro Europa è subentrato un incremento della vulnerabilità dei fianchi, determinata dal costante aumento della presenza navale sovietica e dal ridimensionamento del dispositivo militare Nato.

«Questa situazione, già di per sé grave e pericolosa — ha aggiunto — viene esaltata, nel fianco Sud, dalla minaccia politica materializzata da una certa instabilità di alcune nazioni presenti nell'area e dalle ormai croniche contese che affondano le loro radici in rivendicazioni politiche, religiose, economiche e sociali, mai sopite». Per il sottosegretario Dalvit, all'instaurarsi di tale situazione hanno contribuito un complesso di avvenimenti, sia all'interno sia all'esterno della Nato.

«Nel quadro delle vicende interne alla Nato vanno considerate le implicazioni derivanti dal problema di Cipro e dal ritiro della Grecia dall'organizzazione militare della Nato. Non sono nemmeno da sottovalutare — ha affermato Dalvit — le conseguenze connesse alla posizione del congresso USA nei riguardi dell'assistenza militare ad Ankara e la decisione di disimpegno da parte del Regno Unito dall'area mediterranea che è fonte di giustificate preoccupazioni.

«Al contrario, bisogna registrare con soddisfazione — ha proseguito il sottosegretario — il rinnovato interesse francese al bacino mediterraneo; Parigi vi ha destinato infatti alcune importanti unità quali le portaerei Clemenceau e Foch, l'incrociatore Colbert e due fregate lanciamissili. Oltre ai citati avvenimenti intervenuti in seno all'alleanza bisogna tener conto della situazione esistente nell'area mediterranea esterna alla zona di interesse del trattato atlantico e cioè: conflitto mediorientale, conseguenze della riapertura del Canale di Suez e le incidenze dell'atteggiamento dei paesi produttori di petrolio.

«Per completare il quadro mediterraneo — ha affermato Dalvit — è necessario tener presente ancora tre problemi: la crisi in atto nella penisola iberica, il problema del dopo-Tito, e la disputa greco-turca. Riteniamo pertinente, in tale contesto — ha detto il sottosegretario per la difesa — richiamare l'interesse dei paesi alleati ai problemi della difesa dell'area, in quanto siamo convinti che un ulteriore aggravamento delle crisi in atto nelle aree sensibili (penisola iberica, Balcani e Medio Oriente) scardinerebbe definitivamente il sistema difensivo e renderebbe privo di qualsiasi controllo il complesso delle vie marittime di comunicazione che, con la riapertura del Canale di Suez, hanno riacquistato importanza.

«Consapevole che l'Italia potrà giocare un ruolo primario di raccordo tra l'Europa continentale e i paesi rivieraschi del Mediterraneo — ha concluso il sottosegretario alla difesa — siamo disponibili a prendere in esame e partecipare a ogni iniziativa volta a sostenere tale funzione». (Ansa)

SEMBRANO RIBALTARSI LE POSIZIONI A LISBONA

Portogallo: «avances» di Cunhal ai socialisti

Proposta l'alleanza contro le minacce di destra
Verso una separazione dei poteri politico-militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 1

L'organo del partito comunista portoghese «Avante» pubblica oggi un invito alla riconciliazione con i socialisti. E' la prima volta che il PC assume un atteggiamento del genere, da quando, la settimana scorsa, venne sventato il «golpe» di alcune unità militari dominate dall'ideologia di estrema sinistra. «Avante» avverte i suoi lettori che il Portogallo rischia un regime di destra se non si riuscirà a stringere un'alleanza tra comunisti e socialisti attraverso trattative politiche. Tuttavia l'editoriale del giornale comunista non fa alcun cenno alla condizione che i socialisti di Mario Soares hanno posto per il raggiungimento dell'auspicata alleanza: il PC dovrebbe ripudiare l'aiuto dato ai militari dei reparti ribelli e promettere formalmente appoggio al governo Azevedo. (I socialisti, ed alcuni esponenti delle forze armate, sostengono di aver le prove che il partito comunista era implicato nei tentato putsch).

Intanto i più influenti tra gli ufficiali delle forze armate stanno facendo pressioni sulla gerarchia perché si tiri finalmente fuori dalle pastoie politiche, che durano ormai da più di un anno e mezzo. Quest'azione viene condotta dai responsabili della protezione di ciò che rimane del direttorio militare. E' l'azione di militari di carriera, come il generale Antonio Pires Veloso, comandante la regione Nord, il generale Ramalho Eanes, nuovo capo di stato maggiore dell'esercito.

Superato il pericolo del putsch di sinistra, i militari di carriera si apprestano adesso a riportare la disciplina a tutti i livelli. E' loro opinione che l'ingerenza dei militari nella politica sia un male, sia per le forze armate sia per gli organi civili dello stato. Il generale Eanes, che ha fama di persona onesta e priva di ambizioni politiche, nella veste di nuovo capo di stato maggiore, ha sintetizzato come segue l'esigenza del momento. Richiesto di dire quale strada debba imboccare adesso il Portogallo, Eanes ha fornito una risposta che nessun altro ufficiale influente aveva finora dato, da quando fu un colpo di stato a far nascere l'attuale regime, nel l'aprile del 1974: «Questa risposta vorrei che venisse dagli uomini della politica, coloro nei quali noi militari confidiamo».

Nella stessa direzione premono i civili della sinistra moderata che costituiscono i quattro quinti dell'elettorato portoghese. I socialisti, in particolare, stanno facendo pressione sui militari più influenti perché vengano finalmente fissate le date in cui il paese avrà la costituzione, le elezioni parlamentari e quelle amministrative, ed in cui i militari si ritireranno definitivamente in caserma

Stephens Broening

NUOVA INIZIATIVA PER ASSICURARE LA PACE

Francia e Siria garanti in Libano

Beirut, 1

Il primo ministro Rashi Karame ha dato inizio oggi a un'azione che si ritiene diffusamente possa rappresentare un preludio alla «seconda repubblica» libanese, con Francia e Siria che agiscono da co-garanti. L'iniziativa fa seguito all'opera di mediazione svolta da una missione ufficiale francese, capeggiata dall'ex primo ministro e ministro degli esteri Maurice Couve De Murville e che ha mirato a dirimere il contrasto che divide il primo ministro Karame dal presidente della repubblica Suleman Franjieh, nel tentativo di porre fine alla guerra civile che insanguina il Libano.

Karame ha chiesto all'organizzazione per la liberazione della Palestina capeggiata da Yassir Arafat, di costituire una delegazione con l'incarico di condurre negoziati con il governo per ottenere la garanzia del rispetto della sovranità libanese da parte del movimento della guerriglia.

Intanto un portavoce dell'esercito ha riferito che ieri «elementi armati» hanno attaccato una postazione dell'esercito nei pressi della città di Nabatiyeh, nel Libano meridionale, con razzi e raffiche di mitra. Un comunicato ha precisato che si è trattato del terzo attacco sferrato contro una postazione dell'esercito nel Sud; nel giro di 24 ore, un attaccante è stato catturato. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BREZNEV RIMANE

Mosca, 1

E' stato annunciato oggi, dopo una riunione plenaria del comitato centrale, che il segretario generale del PCUS Breznev farà la relazione principale al 25.o congresso del partito in programma per febbraio. L'agenzia Tass dice che Breznev riferirà sulle attività del comitato centrale e «sui compiti immediati del partito in politica interna ed estera». L'annuncio smentisce così quelle voci secondo cui Breznev si sarebbe dimesso prima dell'inizio del congresso del partito, che si aprirà il 24 febbraio.

Breznev, che il 19 dicembre compirà 69 anni, secondo alcune voci avrebbe avuto intenzione di dimettersi per le sue condizioni di salute non buone o per ragioni politiche interne. L'annuncio odierno dell'agenda del congresso del partito comunista rivela che la sua posizione è sicura, almeno per il momento. Alla sessione plenaria odierna del comitato centrale, che generalmente si riunisce due volte all'anno, è stato anche annunciato che il primo ministro Kossighin, al congresso di febbraio, riferirà sulle direttive principali in campo economico per il prossimo quinquennio.

Un'altra relazione sarà fatta dal presidente della commissione di controllo del comitato centrale, Gennady Sizov. Il comitato centrale ha fissato anche la procedura per l'elezione dei rappresentanti al congresso del partito. Ogni delegato rappresenterà tremila iscritti. La «Tass» ha detto che alla riunione odierna Breznev ha fatto un «grosso discorso», senza fornire nessun ragguaglio.

Il presidente della commissione di pianificazione statale, Nikolai Baibakov, ha letto una relazione sul piano del '76 e il ministro delle finanze Vasily Garbuzov ha riferito sul bilancio del '76. La sessione plenaria ha approvato in linea di massima il piano e il bilancio del '76 che saranno sottoposti domani alla seduta del Soviet supremo. (Ap)

NUOVO GIACIMENTO di petrolio nel Sinai

Tel Aviv, 1

Geologi israeliani hanno trovato un nuovo giacimento petrolifero nella penisola del Sinai (territorio egiziano occupato) e l'annuncio della scoperta è stato diffuso oggi, proprio nel momento in cui centoventi pozzi di Abus Rodeis sono stati restituiti all'Egitto dopo che per oltre otto anni lo stato ebraico ne aveva ricavato quasi il sessanta per cento del proprio fabbisogno annuale di petrolio.

Secondo quanto ha annunciato il presidente della società petrolifera statale israeliana Yitzhak Sirkin, la trivellazione con esito positivo è avvenuta nella zona di A-Tur, sulla costa del golfo di Suez, meno di cento chilometri a Sud di Abu Rodeis.

«L'esame dei campioni di suolo — ha affermato Sirkin — ha dimostrato con certezza la presenza di petrolio ma per il momento non possiamo ancora dire se il giacimento sarà commercialmente sfruttabile».

Israele aveva occupato i giacimenti di Abu Rodeis con la «guerra dei sei giorni» del 1967. Lavori di prospezione petrolifera erano poi stati intrapresi in altre parti della penisola del Sinai e sono stati intensificati quando è stata concordata la restituzione all'Egitto dei pozzi di Abu Rodeis. (Ansa)

A GIORNI IN URSS processo a un dissidente

Mosca, 1

Si apre martedì nove dicembre un processo a carico di Sergei Kovalec, esponente della dissidenza politica nell'Unione Sovietica e stretto collaboratore del premio Nobel per la pace Andrei Sakharov. L'accusa, riferiscono fonti bene informate, è di «agitazione anti-sovietica». Kovalev, un biologo di 43 anni, è uno dei due attivisti incarcerati, che Sakharov ha invitato ad assistere alla cerimonia per la consegna del Nobel, il 10 dicembre. Il processo avrà inizio un giorno prima della cerimonia. (Ap)

---

†

Maria Bevilacqua

si è spenta il 30 novembre.
Ne danno l'annuncio i nipoti SILVANO e LIBERO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 2 dicembre 1975

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Roberto Dellasanta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli SILVERIO, CELESTE e DORINA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 dicembre alle ore 15 partendo dalla chiesa di Scofie.

Trieste, 2 dicembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Antonio Cercego

ringraziamo sentitamente tutti.

LA MOGLIE E FAMILIARI

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

«Quando diventerò fredda lascerò tutto il mio calore nella vostra mano che mi accarezza».
E. G. D.

Dopo brevi sofferenze la mattina del 30 novembre l'anima buona e generosa di

Jolanda Cian ved. Cioccarelli

ci ha lasciati.
Angosciati lo annunciano i figli GIANFRANCO, ROBERTO e LUIGI, le sorelle ELEONORA RICCIARDI col marito RENATO e BIANCA ved. ALBERTI, la zia LILLY, i parenti e gli amici tutti.
Le esequie avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.45 alla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1975

Prendono parte al lutto:
- Famiglia BOTTIGLIONI (Trieste)
- Famiglie CIAN (Trieste)
- Famiglie CIOCCARELLI (Aprica, Sondrio, Madonna di Tirano)
- Famiglie DELLA MORETTA (Aprica, Binago)
- Famiglia FRACAS (Pordenone)
- Famiglia GIACOMELLI (Ryde - Australia)
- Famiglie LISOTTI (Pordenone)
- Famiglia MARTINA (Roma)
- Famiglia MOROLI (Roma)
- Famiglia PETRI (Parigi)
- Famiglia PEZ (Pordenone)
- Famiglia PRELEGGI (Roma)
- Famiglie PUCCI (Trieste)
- Famiglia RICCIARDI (Roma)
- Famiglia VILLALTA (Pordenone)

PAOLO, ELSA, TIZIANA PAOLINI si uniscono alla famiglia per la morte di

Jolanda Cioccarelli

Trieste, 2 dicembre 1975

Si uniscono al dolore di LUIGI, ROBERTO, GIANFRANCO CIOCCARELLI, per la perdita della loro cara mamma

Jole

le famiglie, CIANCIMINO, GRANDIS, MOZZON.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Donato (Piero) Antonelli

di anni 79

è deceduto il 30 novembre.
Lo annunciano la moglie LUCIA, la sorella, i nipoti e cognati.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

Prendono parte al lutto:
- Le famiglie SEIFERT, CADEL e MAIAROLI

Trieste, 2 dicembre 1975

Si associano al lutto
- Le famiglie GERMANI

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 1.o dicembre è mancata la nostra cara zia

Caterina Pietrini ved. Rabusin

Ne danno il triste annuncio le famiglie SPADONI, MATTIASSI e BENEVENTI.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Ha cessato di vivere

Augusto Ossich

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 dicembre 1975

Per la scomparsa di

Cecilia Orlando nata Valenta

si associa la famiglia GUSTINI.

Trieste, 2 dicembre 1975

Il titolare e i dipendenti della Società O.C.P. partecipano al lutto che ha colpito ERMANNO per la perdita del padre

Tomaso Fattori

Udine, 1 dicembre 1975

---

2 giugno — 2 dicembre 1975

Adriana

con dolore Ti ricorda la Tua famiglia.

RAIMONDI - VALLI

Trieste, 2 dicembre 1975

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Luigia Pitacco

la figlia e i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 dicembre 1975

Il 30 novembre, dopo tante sofferenze, si è spento il nostro caro

Agostino Giannini (Giusto)

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, la figlia LAURA con il marito GIANCARLO SIBILIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici, alla Suora GEMMA ed al personale dell'Ospedale Santorio.
Un sentito grazie al Primario dott. BONINI, ai medici ed al personale del III Reparto Geriatria dell'Ospedale Maddalena.
I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1975

---

†

Improvvisamente ha concluso la sua vita

Ezio Silva

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina MICAELA.
I funerali avranno luogo martedì 2 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si ringrazia il dott. RELJA per le cure prestate in questi anni.

Trieste, 2 dicembre 1975

Sono affettuosamente vicini a ROMANO
- LUIGI, ODILLA e ITTY DRIOLI
- NICKY e GIANNA RIDULFO
- PIERO e SANDRA ADAMI

Trieste, 2 dicembre 1975

Partecipano al dolore dell'amico ROMANO
- GUIDO e ARMANDA PESARO

Trieste, 2 dicembre 1975

Prendono parte al lutto
- PERLINI cap. ITALO e famiglie
- ARNALDO PERLINI e RENATO PERLINI

Trieste, 2 dicembre 1975

Partecipano al lutto famiglie
- LEOLUCA RIDULFO
- NINO RIDULFO
- LELLA RIDULFO

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 1.o dicembre si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Anna Nowohradsky

Disperate La piangono le figlie BIANCA, GRAZIELLA e NORMA, la sorella MARIA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

Prendono parte al dolore della fam. NOWOHRADSKY
- Fam. CATTARUZZA e SINCICH

Trieste, 2 dicembre 1975

DARIO e LUCIANA BOSCOLO e famiglia tutta si uniscono al dolore della loro affezionata BIANCA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 2 dicembre 1975

I colleghi tutti della ditta DARIO BOSCOLO partecipano al grande dolore di BIANCA per la perdita della madre.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre ha cessato di vivere il nostro caro papà

Orazio Armone

pensionato FF.SS.

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti, i cognati, cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al personale tutto del Centro di Rianimazione.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre si è spento serenamente

Carlo Musina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, la figlia MARIA, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Gaetano

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato il nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Famiglie MORETTI

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Si è spenta il 1.o dicembre la nostra cara

Giuditta Tommasini (Etta)

Ne danno il triste annuncio le sorelle NILDE e ROSETTA, la nipote DANIELA con il fidanzato LUCIANO, i cognati EZIO e OTELLO.
I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

Si associano al lutto
- PINO DEFFAR con la sorella BRUNA
- I cugini VITTORIA e ROMANO

Trieste - Vivaro, 2.12.1975

Partecipa al dolore
- La famiglia SCHIBERNA

Trieste, 2 dicembre 1975

Per la scomparsa di

Giuditta Tommasini

partecipano al lutto
- ERNESTO e ROSA RIMOLI

Trieste, 2 dicembre 1975

Per la scomparsa della cara

Giuditta Tommasini

partecipano al lutto le famiglie
- FORCESSIN, BILUCAGLIA

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre si è spenta serenamente la nostra cara e adorata mamma, nonna e bisnonna

Adele Varni nata Lullik

d'anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO e MARIO, gli adorati nipoti e pronipoti ed i parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. FANNA.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

La Direzione ed il personale della Schenker & Co. partecipano al dolore del collega MARIO VARNI per la perdita della madre.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Babic

Ne danno il triste annuncio la moglie LIUBICA, il figlio RENATO, la nuora WILMA e l'adorato nipotino ALESSANDRO, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 dicembre 1975

---

†

Angelica Verani in de Palese

non è più.
A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio l'inconsolabile marito GIUSEPPE, i nipoti ROSELLA e PIERPAOLO, la fedele amica GIOCONDA, fratelli, cognati, nipoti e quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Giacomo Bucin

si è spento il 30 novembre.
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio LIVIO, le figlie ANNA e MARISA, la nuora FRANCA ed i nipoti GIANLUIGI e ROBERTA.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Enrico Boer

si è spento il 29 novembre.
Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Roze

ringraziamo di cuore la Ditta FABRO e RICHETTI, i colleghi e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie
i fratelli e parenti tutti

Trieste, 2 dicembre 1975

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Pio Scandeliari

con rimpianto e affetto Lo ricordano a quanti Lo stimarono la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 2 dicembre 1975

TATINA e CAMILLO GIORDANO partecipano al doloroso lutto dell'amico ARTURO GARGANO per la scomparsa del fratello

ARCHITETTO

Oreste Gargano

Trieste, 2 dicembre 1975

Partecipano al lutto dell'amico ARTURO, FABIO PIZZARELLO, GIANFRANCO MATEJKA, DARIO SUKLAN, LUIGI GUERRIERO.

Trieste, 2 dicembre 1975

I collaboratori e le impiegate partecipano al lutto del notaio ARTURO GARGANO per la prematura scomparsa del fratello

ARCHITETTO

Oreste Gargano

Trieste, 2 dicembre 1975

Partecipano al dolore dell'amico ARTURO
- TULLIO e LUCIANA TREVISAN
- OLIVIERO e VIVIANA MARZI
- GIORGIO e TATIANA MERIGGIOLI
- LOREDANA ARMATO
- ANNA WOLF

Trieste, 2 dicembre 1975

Si associa al lutto:
- ANDREA CASTRO

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 27 novembre è mancato al nostro affetto

Gianfranco Fonda

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia e la mamma.
Un sentito grazie vada ai sigg. medici e personale del Reparto Cardiologia.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 2 dicembre 1975

ALINA, ELSA, GRAZIA, MARINA, RENATA sono vicine a MICHELE.

Trieste, 1 dicembre 1975

Per la scomparsa di

Gianfranco Fonda

i colleghi della Vetrobel prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste 1 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre è mancata la nostra cara

Marcella Pozzecco ved. Labate

Desolati ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA con il figlio BERTO, le adorate nipoti EDDA e MARIA FABIAN, ETTA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Si è spento

Pietro Dussi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IDA, la figlia PIERINA e famiglia, fratello e sorella, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Giacomo Bucin

Ne danno il triste annuncio famiglie DEVESCOVI - SALATA.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre si è spento

Rodolfo Giombi

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli DARIO e GIORGIO, le nuore, il suocero, e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eusebio Favetta

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

La figlia BIANCA e ANGELO OLIVA in unione a tutti i familiari, il fratello MARIO assente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Rodolfo Persi

Un ringraziamento particolare al dott. DAMIANI e dott. GALLIO.

Trieste, 2 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna capace lavori casa per tutti i giorni 8-15, escluso festività, rivolgersi via Parini 6, negozio elettricità. 30423 B

PRESTASERVIZI referenziata giovane via Commerciale cercasi. Telefonare 417723. 30461 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI primo impiego signora giovane distinta come commessa solo in profumeria bigiotteria molte conoscenze buona volontà desiderosa di offrire collaborazione diplomata estetista. Cassetta 2 C SPI. 51680 C

OFFRESI mezzalavorante parrucchiera, veramente capace. Telefonare ore pasti 747189. 30441 C

SIGNORA offresi custodia bambini proprio domicilio. Telef. 826123. 30451 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. AVVOLGIBILI porte a soffietto veneziane tende verticali riparazioni. Ladiplast Foscolo 5 Galleria, tel. 744520. 51004 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A 755868 724092. 30494 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 30447 CC

A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 51889 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 792049. 30467 CC

MONTONI pelle pellicce, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 30402 CC

PITTORE, muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 30433 CC

PITTORI eseguono lavori lavabile, semilavabile, prezzi modici. Telefonare 742632. 30439 CC

SERIA ditta artigiana prenderebbe appalti manutenzione sostituzione avvolgibili e tende veneziane Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Telefonare 54548 - 64252 Udine. 8108 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597. 30470 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa **VITTORIA** 61664. 30320 CC

TRASLOCHI trasporti Masi tel. 773528. Imballo mobili fragili. Servizio accurato. 30283 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 51689 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A. Per l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo elementi diplomati o laureati minimo 21 anni che intendano operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli quale dirigente d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute del mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi al 815651 di Trieste dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. 30312 D

A.A.A. SELEZIONIAMO giovani cultura media con auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9-11. 30445 D

AGENTI collaboratori società internazionale ricerca per ampliamento quadri. Offre interessante attività possibilità elevato guadagno, carriera, inquadramento. Richiedesi presenza aspetto curato cultura media auto propria. Presentarsi se interessati, giovedì 4 dicembre ore 9-12 via Carducci 2, I piano AMC Italia - Monfalcone. 8119 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento ultimi 2 posti disponibili. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Nizza 36, Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA magazziniere 15-16 anni cercasi. Presentarsi lunedì ore 9-12, 16-18 via della Tesa n. 38. 0075130 D

CERCA aiuto banconiera domenica chiusa. Telefonare 764441. 30487 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza serbo croato. Telefonare 62852. 30391 D

CERCASI carrozziere battilamiera ottima retribuzione. Telefonare 793940 ore ufficio. 40 D

MOTTA Linea Snack ricerca personale maschile massimo trentacinquenne presentarsi 9-12 Biasoletto 25. 30477 D

NAZARENO Gabrielli, cerca commessa pratica, bella presenza. Via S. Caterina 7. 5399 D

PRENATAL seleziona commessa mezza giornata, presentarsi mercoledì via S. Lazzaro 16. 30437 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO bianco grande smarrito Grignano. Prego segnalare al 224297 ore serali. 0075162 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI due stanze, salone, doppi servizi, massimo comfort, complesso altura vicinanze Grandi Motori, 120.000 pigione, più accessori. Rivolgersi Amministrazione Sinigaglia, Geppa 2, tel. 30157, ore 16-18. 30431 I

AFFITTASI via Galilei alloggio 2 stanze cucina Fast via Roma 9 dalle 17 alle 19. 30457 I

LORENZA affitta: ufficio centrale, 3 stanze, servizi, riscaldamento 120.000 informazioni telefono 734257. 30485 I

LORENA affitta: ammibiliato signorile 5 stanze, cucina servizi tutti comforts. Informazioni tel. 734257. 30485 I

MAGAZZINI grandissimi accessibili autotreni privato affitta. Telefonare 35126. 52121 I

PERUGINO ammobiliato 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30483 I

SERVOLA VIGNETI. NUOVO camere soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta posto auto e cantina 90.000 affittasi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 30493 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento tre stanze, cucina, gabinetto, anche casa vecchia, max 60.000; anche se da restaurare. Telef. 35668 Malalan, chiedere del commesso Gladi. 30425 L

CONIUGI cercano una o due stanze cucina servizi. Telef. 741542. 30459 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CANARINI Malinois canto gradevole vendonsi. Tel. 34619 pomeriggio. 30455 M



PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300 000; zampe L. 200.000; ratmousqué ogni colore bellissimi; ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

VENDESI gomme neve Fiat 500 scarponi sci Caber 43 S. Marco 38, tel. 743608. 30465 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti stanze pranzo letto mobili intagliati. Telefonare 68808. 30469 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 30416 N

ABSBURGICA: libri riviste fotografie curiosità medaglie acquista Marini, 64960-64782. 30443 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30435 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili antichi Telefonare feriali 31497. 30486 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini 64960-64782. 30412 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli. Vasta esposizione. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Pagliericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 51793 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUMBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 500 F, 126, 128 COUPE' S, 128 Rally, 124 Berlina, 1300. LANcia Fulvia coupé Montecarlo. FORD CAPRI, CORTINA. PEUGEOT 304. OPEL KADETT. INNOCENTI MINI. NSU PRINZ. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1501 SPECIAL. CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L '71 '72, 500 giardinetta '69, 600 D '64, 850 '65, 850 special '69, 1100 R '66, 128 '70, 124 ST '71, NSU 4 L '70, Renault 6 TL '70, Primula '68, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '66 '70, 1100 ES '75, 1301 S '70 '72, Rallie 2 '75, Chrysler 2 L '73, 1100 S '71 '72. 51620 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51684 Q

BARCA vela U-16 vetroresina senza patente né immatricolazione cuccette 4 veramente marina. Finalmente esposta «Adriaboats», Grumula. 2.

C.C.G. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

CICLOMOTORI BENELLI da lire 157.000 più IVA assistenza propria officina concessionario BARONCELLI, Tesa 37, 741238. 51784 Q

VENDESI privato Chrysler 180, telef. 793407. 30427 Q

VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10, 12, 15 quintali il meglio del trasporto merci con i nuovi modelli TL. Prove e prenotazioni da Dinocomi, via Coroneo 33, tel. 762381. 30224 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 788 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta da 350 a 460 mq. Mutuo quindicennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 30313 S

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento anche uso ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A.C. FOSCOLO vendesi appartamento libero fra 6 mesi, 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Altri occupati idem. Altro camera cucina wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A.C. PORTICCIOLO DUINO vendonsi ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage cantina riscaldamento. — Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A. C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

ACQUISTO occasione appartamento Marina - stazione. Tel. ore 15, 755354. 30340 S

APPARTAMENTI nuovi pronti, due, tre stanze, attico vendonsi mutuo. Prezzi minimi. Telefonare 64412. 30449 S

APPARTAMENTO Altura oringresso 2 stanze saloncino cucina poggiolo doppio servizio vista mare vendo. Telefono 37915. 30491 S

APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO angolo F. SEVERO, mq. 90, 3 stanze, cucina, bagno, wc, centralnafta, ascensore. V piano vendesi. Telefono 750910. 30475 S

APPARTAMENTO C. ITALIA 3 stanze, 2 stanzette, 2 cucine, WC tutto da rinnovare vende 6.000.000 prontingresso. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 30483 S

ATTENZIONE ATTENZIONE, urgentemente cerchiamo appartamenti, case, terreni, qualsiasi zona Trieste, pagamento contanti o permuta appartamenti nuovi. Telefonare al Tetto 722338 741594. 73 S

ATTICO via Commerciale tre stanze 120 mq, terrazza, garage, vista mare. Nuovo vendo privato, tel. 227228. 30429 S

BOX macchina media cilindrata zona Giulia alta vendo. Telef. 37915. 30491 S

BOX o posti macchina vendonsi. Telef. 35186. 30489 S

CENTRALI rifiniture signorili Impresa vende direttamente inizio vicolo Castagneto angolo Monte Cengio. Tel. 31830. 30307 S

CENTRALISSIMO, salone, 4 stanze, servizi, vende 15 milioni, parzialmente occupato. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 30483 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti Conti 28 pronti, liberi, signorili, rifiniture accurate 3 4 stanze. Prezzi definitivi. Tel. 31830. 30307 S

IN villino bifamiliare zona v. dell'Istria 4-5 stanze giardino proprio o terrazze aria condizionata posto macchina pronta consegna quota contanti 12 milioni. Impresa Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 38501. 30489 S

L. PAPA GIOVANNI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, casa recente, 24.500.000. Il Tetto 722338. 73 S

LOCALI vuoti Matteotti, Bergamasco, Molino Vento, Scussa, Economo, Campo Marzio vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 52121 S

LOCALI d'affari, 6 fori, d'angolo, vasta superfice, vicino piazza Goldoni, vendesi. Telefonare 772319. 30471 S

LOCALI per deposito mq 57, 107, 163, 328 vendonsi a favorevoli condizioni di pagamento. Tel. 35186. 30489 S

LORENZA vende: Vicolo Scaglioni bellissimo appartamento, mq 105. Informazioni tel. 734257. 30485 S

LORENZA vende: Rossetti-Fiera appartamento bellissimo. ultimo piano. Salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, box, cantina. Informazioni tel. 734257. 30485 S

LORENZA vende: zona Barriera locale mq 30. Informazioni tel. 734257. 30485 S

MARINA ultimo appartamento 22 milioni, 160 mq, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 414398. 51059 S

MARINA 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi 10.000.000. Tel. 414398. 51059 S

MINIAPPARTAMENTI moderni in palazzina centro città vende costruttore. Telefonare n. 772319. 30471 S

NUOVO tre stanze cucina terrazza posto macchina in palazzina zona verde 23.500.000. Facilitazioni impresa Cumin, tel. 38501. 30489 S

NUOVO soggiorno stanza cucina terrazza posto macchina contanti 7 milioni rimanenza 138.000 mensili. Impresa Cumin, v. S. Lazzaro 16, telefono 35186. 30489 S

OCCASIONE causa partenza vendesi due camere, cameretta, cucina, tutti comfort. Tel. 793090. 30479 S

OCCASIONE centralissimo libero 4 stanze doppi servizi rifiniture accuratissime, p.zza Giotti, tel. 31830. 30307 S

OCCASIONE vendiamo per investimento 3 appartamenti vista golfo, con garage, occupati, alto reddito. Telefonare 772319. 30471 S

PRENOTANSI appartamenti zona S. Giusto, Impresa Cumin, telef. 38501. 30489 S

PRIVATO vende casa con giardino in Scala Santa. Telefonare 209572. 75164 S

ROMANS d'Isonzo vendita ultimi 2 appartamenti nuova palazzina «Incoreco» fronte asfaltata via Scuole (con senza mutuo). Telefonare 0431 - 6085. 8069 S

ROSSI (Valmaura) in palazzina prossima consegna salone, 2 stanze, grande cucina, poggiolo, posto auto 21.500.000. Il Tetto 722338. 73 S

RUSTICO 3 fabbricati 3500 mq, panoramico, vendesi 23.000.000, telefonare 774770 ore 17-19.30. 30481 S

SIGNORILE salone due stanze biservizi box zona residenziale prossima consegna. Impresa Cumin, tel. 38501. 30489 S

TENUTA 25 ettari zona Friuli vendo libera. Tel. 37915. 30491 S

TERRENO con progetto approvato, ville zona Longera, mq. 1100 vendiamo 16 milioni. Il Tetto 722338. 73 S

VACANZE invernali in casa propria. Nella zona panoramica più bella del Valcanale (Tarvisio) con vista sui campi di sci, impresa di costruzioni vende appartamenti turistici, anche arredati, con mutuo fondiario. Consegna immediata. Edilnord Friulana, Tarvisio (0428) 2010; Udine (0432) 54109. 8040 S

VALDIRIVO - TORREBIANCA, bellissimi appartamenti case recenti, uno adatto anche ufficio vende Il Tetto 722338. 73 S

VENDESI Udine villa signorile 240 mq tricamere, cucina, pranzo, salone, taverna, triservizi, cantina, garage, giardino. Scrivere Cassetta 12 C, SPI Udine. 8112 S

VENDESI camera, cameretta, cucina, gabinetto 7.500.000, libero San Giacomo, tel. 793090. 30479 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NATALE A SAPPADA in appartamenti o ville DOMUSAPPADA, tel. 0435 - 69252 ore ufficio. 50 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

28enne posizionato serio timido riservato, conoscerebbe signorina 20-30enne buona comprensiva, anche sola, scopo matrimonio. Rispondere Cassetta SPI 9 D. (30453 U)



L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

L'AMMINISTRAZIONE ENTE OSPEDALIERO DI AVIANO

avvisa che indirà una licitazione privata in base all'art. 1 lettera B della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per i lavori del 2.o lotto — 1.o stralcio — della sede ospedaliera in Aviano dell'importo di lire 926.400.000.

Eventuali domande dovranno pervenire entro i termini e con le modalità fissate dall'avviso di gara pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il Presidente.
(Comm. Mario Altan)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - RO[MA] MILANO - TORINO - GENO[VA]

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Fi[renze] (via Venezia S.L.) - Mil[ano] Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi). Prosegue S. Donà di P. dal 1-10 al 12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e [Tori]no - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.[L.] Milano - Domodossola - [Pa]rigi - Calais - Monaco e [Putt]garden (WL Atene-Parigi (1) Istanbul-Parigi (2) - cucc[ette] II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.[L.]
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - [To]rino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate [inter]medie) Milano - Genova (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia L. - Roma - Milano Lamb[rate] - Domodossola - Parigi (cuc[cette] di I e II cl. Trie[ste-] Parigi; WL Venezia-Pa[rigi] cuccette II cl. Belgrado-[Pari]gi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - [Ba]ri - Lecce (via Mestre) (cuc[cette] Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - [To]rino - Genova - Mars[iglia] (WL e cuccette di I e II Trieste-Genova; WL e [cuc]cette di II cl. Trieste-To[rino]) - Mestre - Bologna - R[oma] (WL e cuccette di I e II Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - To[rino] - Milano - Mestre (WL e [cuc]cette di I e II cl. Gen[ova-] Trieste; WL e cuccette di [II] cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e [cuc]cette di I e II cl. Ro[ma-] Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano L[am]brate - Roma - Venezia S.[L.] (cuccette Parigi-Trieste e [Pa]rigi-Belgrado) - Lecce - [Bari] - Bologna (cuccette II Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre Trieste senza fermate inter[medie] (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano [-] Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Vene[zia] S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Vene[zia] S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - [Pa]rigi - Milano - Venezia S.L. Puttgarden e Monaco (Parigi-Atene (3), Parigi-Ist[an]bul (4); cuccette di II Milano-Atene e Parigi-B[el]grado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Ro[ma] (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-[Mo]sca tutti i giorni eccetto g[io]vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì [e] sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e [do]menica
(3) Circola nei giorni di martedì [e] sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 [e] 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì [e] venerdì

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso n[ei] giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Op[i]cina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Z[a]gabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). [Si] effettua nei giorni di sabato
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette [II] cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi): (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L	Villa Opicina

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.